Inserto speciale

Viaggio tra eventi e tradizioni della Pasqua friulana

Elezioni regionali

Tondo, candidato del centrodestra. Giallo sulle firme

Sutrio

L'ex mobilificio diventa un centro per i disabili

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA,1, DCB UDINE

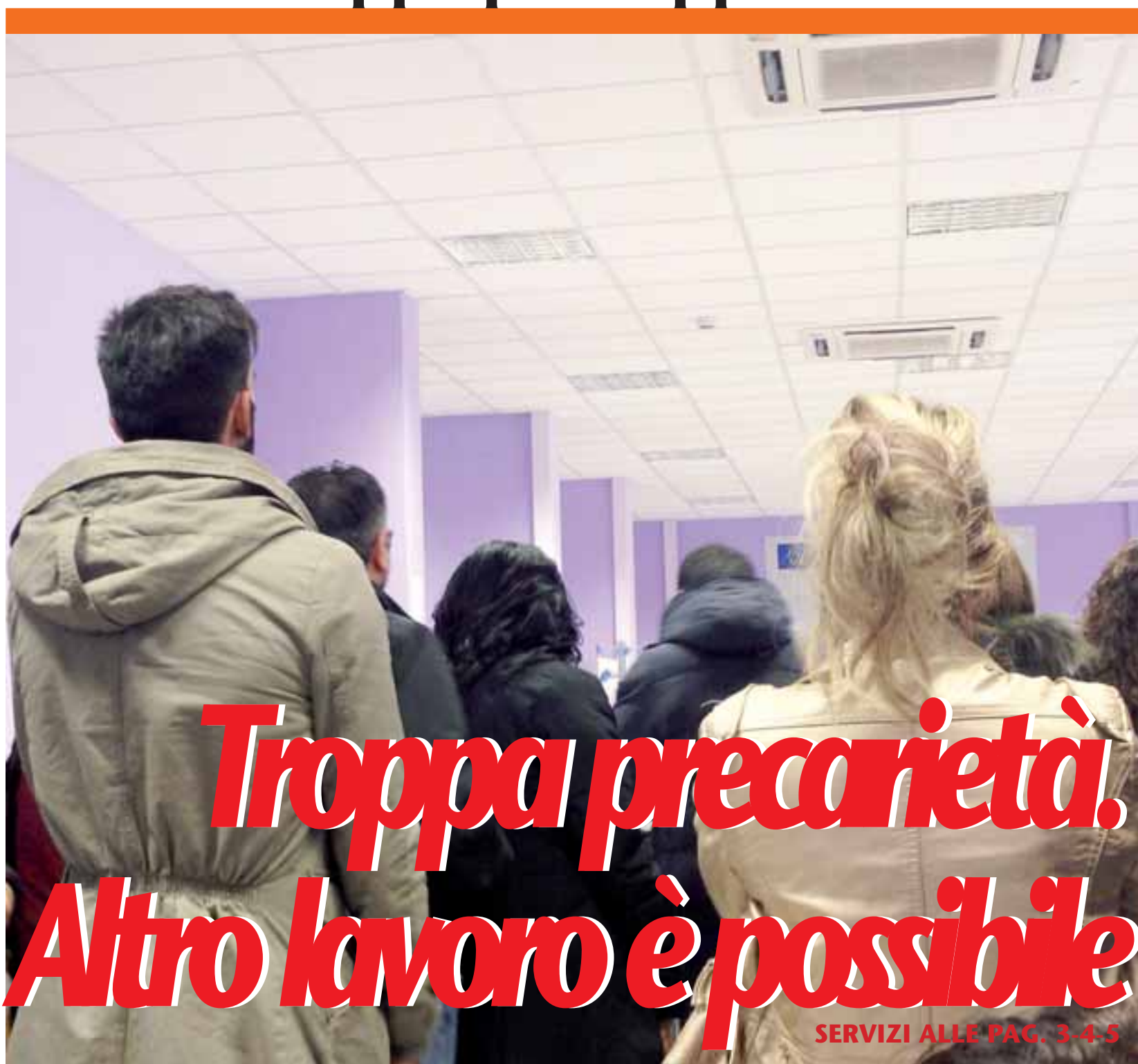
Friuli. Sviluppo purtroppo a due facce

Editoriale

Altra tornata elettorale

di GUIDO GENERO

Il timore dell'astensione elettorale è stato vinto dai fatti contrari ed è smentito anche da elettorati esteri, quello russo per esempio, esposti alla medesima tentazione. I cittadini sono chiamati e vanno a votare. Gli elettori italiani si sono presentati alle urne e hanno svolto il loro compito nella misura dei tre quarti del corpo elettorale; del tutto simile è stato il comportamento dell'elettorato regionale, avvicinandosi alla quota delle precedenti tornate.
Siamo felici di questa dimostrazione di senso civico condiviso, anche se il risultato prospetta una difficile composizione di maggioranza, una complicata formazione di governo e un orizzonte politico di stallo. Certamente è stata la nuova legge elettorale con la sua singolare miscela di maggioritario e proporzionale a facilitare la situazione nella quale nessuna parte abbia agevole accesso a una stabile governabilità. E tuttavia la cittadinanza ha espresso le sue scelte in modo consapevole, optando per formazioni partitiche alternative alla precedente reggenza e manifestando il desiderio di un cambiamento di metodo e di merito nella gestione della cosa pubblica.
Tra quaranta giorni saremo chiamati ancora alle urne per il turno amministrativo, regionale e comunale. È auspicabile che la partecipazione sia confermata e perfino migliorata nella sua percentuale, anche perché in questo caso si tratta di decidere, con una legge elettorale più semplice e di immediata evidenza, quale squadra di governo dovrà reggere la regione autonoma e alcuni comuni, fra cui Udine.

SEGUE A PAGINA 3

Troppa precarietà. Altro lavoro è possibile

SERVIZI ALLE PAG. 3-4-5

Verso la Settimana Santa

Le Viae Crucis nel nostro territorio

SERVIZIO A PAG. 11

ARTIGIANI. SONO 58 I PREMIATI DA CONFARTIGIANATO

Il buon lavoro è possibile

Il presidente Tilatti: «Senza volerlo siamo stati campioni innovativi della sopravvivenza». E alla politica: «Sburocratizzazione, superamento della legge sull'artigianato, riduzione della pressione fiscale, facilitazione dell'accesso al credito e più investimenti nella formazione».

ARRIVANO ALLA SPICCIOLATA. Sorridenti ed emozionati. Prendono posto, insieme ai propri familiari, nell'ampia sala del teatro della Vittoria di Fagagna. Per essere qui, hanno messo in pausa la loro generosa (e silenziosa) operosità: sono i 58 artigiani, rappresentanti di 35 imprese di tutta la provincia, che oggi, domenica 18 marzo, riceveranno le benemerenze che ogni anno – nella ricorrenza di San Giuseppe, patrono della categoria –, Confartigianato Udine conferisce agli associati più meritevoli. È il riconoscimento al lavoro di una vita, alla caparbia capacità di tenere insieme mani, cuore e intelligenza, dando vita ogni giorno a quel miracolo che – custodito nelle botteghe artigiane – innerva il nostro Paese e che, messo a sistema, lo fa grande nel mondo: il Made in Italy.

«È una giornata, questa in cui celebriamo il nostro patrono, a cui teniamo molto perché ci fa ripercorrere la nostra storia e ravviva tradizioni e valori – esordisce il presidente di Confartigianato Udine, **Graziano Tilatti** (*nel riquadro*), –. È un appuntamento carico di significati e di emozioni: nella festa di San Giuseppe ci sentiamo a casa nostra, di gente semplice che lavora e dà lavoro». E Tilatti – con la passione che lo contraddistingue –, va dritto al cuore della questione: «Le Piccole Medie Imprese fanno stare in piedi ogni giorno l'Italia, non solo a livello economico, ma anche relazionale e di solidarietà. Lo abbiamo dimostrato in questi lunghi anni di crisi in cui abbiamo saputo stringere i denti e, con coraggio e tenacia, abbiamo trasformato i problemi in opportunità. Senza volerlo siamo diventati campioni innovativi della sopravvivenza». Da qui il pensiero va ai giovani, alla necessità di garantire loro una formazione al passo con i tempi, ma anche un appello al mondo artigiano a infondere loro fiducia nel futuro e a costruire insieme il domani.

E in un tempo inchiodato tra due campagne elettorali, non poteva che esserci un monito forte alla politica. «A livello locale – sottolinea Tilatti – abbiamo amministratori attenti, oggi è l'occasione per ringraziarli, in particolare i sindaci che sono stati veri e propri eroi in questi 10 anni di "guerra". Ma a livello nazionale non possiamo più tollerare promesse irrealizzabili. Abbiamo, al contrario, bisogno di una buona politica capace di infondere coraggio e speranza ai cittadini, che ci spinga a dare il meglio di noi stessi». Chiarissime le richieste: il diritto a un lavoro che non sia un percorso ad ostacoli, dunque semplificazione e sburocratizzazione, superamento della legge quadro sull'artigianato, riduzione della pressione fiscale, facilitazione dell'accesso al credito e più investimenti nella formazione. E poi confronto: «Non si pensi – aggiunge – di non dialogare con noi».

Ma Confartigianato è anche l'impegno in Afghanistan, accanto alla Brigata Julia, nella formazione professionale della popolazione locale, e la progettualità dedicata ai richiedenti asilo, in collaborazione con Prefettura e Croce Rossa, sempre nel campo della formazione: «Ha dimostrato – spiega il presidente – che l'apprendistato può diventare chiave di volta del dialogo interculturale. Formiamo questi ragazzi perché abbiano strumenti per trovare lavoro, ma anche perché un giorno possano tornare a casa con delle professionalità in grado di far rinascere i loro paesi».

Infine un augurio seguito da uno scroscio di applausi: «Che questo Paese possa ritrovare un'idea di futuro in cui riconoscersi e che un nuovo rinascimento ci travolga».

A rivendicare il ruolo dell'artigianato anche il presidente nazionale di Confartigianato-Imprese, Giorgio Merletti: «Il +7,1% messo a segno dall'export nel 2016 sul 2015 è in gran parte merito nostro che con 700 mila associati siamo la più grande associazione di rappresentanza in Europa».

Nella foto, tutti i premiati sul palco del Teatro della Vittoria a Fagagna.

Ai saluti di rito – affidati al leader degli artigiani di «collina», Paolo Bressan, al sindaco di Fagagna, Daniele Chiarvesio, al presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, e ancora a Rosanna Clocchiatti per la Camera di Commercio – sono seguiti gli interventi istituzionali. A partire dal vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, che ha ricordato – a un passo dalla fine dell'XI legislatura – il grande lavoro di partenariato svolto con il mondo artigiano. Serio, in qualche momento duro, ma proficuo. Ha quindi rivendicato, Bolzonello, due risultati messi a segno negli ultimi cinque anni. Il rilancio del Cata, «che abbiamo dotato di 5,4 milioni al posto di uno», e del sistema dei Confidi, «finanziati nella scorsa legislatura con zero euro a differenza dei 30 milioni della nostra. E poi abbiamo regionalizzato il fondo centrale di garanzia. Questo – ha concluso – significa autonomia».

Conclusi gli interventi la scena è stata tutta dei premiati. Uno a uno sono saliti sul palco a ritirare i riconoscimenti portando con sé la propria storia.

ANNA PIUZZI

Raveo. Due generazioni nel segno dell'innovazione. Così Laboratorio BS è leader in Europa

RADICI SALDE che raccontano di famiglia, comunità e territorio. Ma, al contempo, uno sguardo lungo che immagina il futuro e si affaccia sull'Europa, da leader. È tutta qui la storia del Laboratorio BS di Raveo, tra le 35 aziende premiate da Confartigianato. A ritirare le benemerenze **Renato Barbui**, la figlia **Stefania** e **Stefano Zorzi**, «il nostro miglior tecnico» assicurano padre e figlia (*nella foto, i tre al centro, tra i dipendenti*).

«Siamo una piccola azienda della Carnia con 11 dipendenti e un'attività di tecnologia avanzata – spiega Renato Barbui –. Ci occupiamo di lenti ottiche ad alta efficienza che possono essere usate nei settori dell'automotive (*industria automobilistica, ndr*), medicale, illuminotecnico e della domotica». Il Laboratorio Bs rappresenta alla perfezione la sfida vinta dall'innovazione sulla crisi. «Negli anni Sessanta – prosegue Barbui – ho lavorato a Torino, realizzavo ottiche per le vetture di quel tempo, poi mi trasferii in Carnia quando un grande imprenditore, emigrante in Francia (*Apollo Prometeo Candoni, ndr*), fondò a Tolmezzo la sede italiana della sua azienda, la Seima. Dopo alcuni anni decisi di avviare una mia attività, nel 1991 nacque così il Laboratorio Bs. Lavoravamo nel settore degli occhiali e dell'automotive, poi quando abbiamo visto che c'era una richiesta emergente nel settore della nuova tecnologia a led, abbiamo deciso di investire lì. Con il sostegno della Regione e di Confartigianato abbiamo acquistato macchinari speciali negli Stati Uniti e oggi siamo gli unici in Italia, e un'eccellenza a livello europeo, nella lavorazione di nano e micro-ottiche con tecnologie a diamante. Siamo apprezzati dai più grandi gruppi automobilistici come BMW, Audi, Volkswagen e altri».
Ma questa non è l'unica sfida vinta. «La mia sfida personale – spiega Barbui mentre il suo volto si allarga in sorriso – era di dare continuità all'azienda. Ce l'ho fatta grazie a questi meravigliosi giovani: mia figlia e un nostro collaboratore, al momento sono loro i responsabili dell'attività. Li sto ancora aiutando, ma sto concludendo la mia attività, ho 60 anni di lavoro e di contributi versati. C'è anche un nipotino e Stefano ha due bimbi, insomma, contiamo di preparare anche la terza generazione».

«Dovevamo scegliere se investire o rimanere fermi, rischiando di chiudere l'attività – gli fa eco la figlia Stefania –. Ci sono tre cose importanti per la montagna: tanta competenza, non a caso qui con noi c'è il nostro miglior tecnico che è riuscito a inserire nei processi di lavoro delle tecnologie che gli altri non hanno; la presenza sul territorio di un'azienda importante come Automotive Lighting di Tolmezzo con cui collaboriamo; e poi una buona politica, se siamo riusciti a investire è perché la Regione ha stanziato dei fondi. Tutto questo si traduce in opportunità di sviluppo per il territorio, per di più con un'attività non inquinante e che guarda al domani: noi oggi lavoriamo a commesse future che si applicheranno alle macchine intelligenti che guideremo tra qualche anno».

Accanto a Renato e Stefania Barbui c'è Stefano Zorzi. «Sono grato per avermi dato questa opportunità, metterò tutto me stesso perché questa azienda continui a crescere, è per me un grandissimo orgoglio».

A.P.

Tarcento. Una rete d'impresa in rosa

LE INTERCETTIAMO mentre scendono dal palco, hanno appena ricevuto la loro benemerenza e non smettono di sorridere, la loro felicità si può quasi toccare. **Giulia Lo Piccolo** e **Stefania Venturini** (*nella foto*) hanno dato vita a Tarcento alla rete di impresa «Pane Cucina e Bontà» creando così un lavoro e le premesse per conciliarlo con i tempi di cura della famiglia. A fare il primo passo è Giulia, aprendo una piccola rivendita di pane e prodotti alimentari: «L'esigenza di aiutarsi, condividere spazi e risolvere problemi economici e di organizzazione familiare – spiega–, ci ha fatto venire l'idea di aprire l'attività di Stefania creando una rete d'impresa: due attività indipendenti, ma in sinergia». «In una parte del magazzino del vecchio panificio – prosegue Stefania – ho creato il mio laboratorio. Parte della rivendita è in comune. La mia attività è quella di una gastronomia, si trovano sempre piatti pronti, ma lavoriamo anche su ordinazione, per eventi». Giulia e Stefania dunque possono venirsi incontro nella gestione delle emergenze familiari sostituendosi quando necessario, di fatto rendendo flessibile l'orario di lavoro.

«Quando si apre un'attività – spiegano – è sempre un salto nel buio, va fatto, ma saltare insieme aiuta».

A.P.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL *in liquidazione* - VIA TREPPO 5/B - UDINE
TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Altra tornata elettorale

Il nostro contesto giuridico, istituzionale e politico comporta però alcuni fattori inediti che a me sembrano principalmente i seguenti tre: la soppressione dell'ente di area vasta, l'istituzione delle Unioni territoriali intercomunali e la ricerca di più ampie facoltà di autonomia nell'ambito della specialità regionale.

La scomparsa delle quattro province nella nostra regione pare a me il risultato di una operazione unilaterale e improvvida, stante che in quasi tutti i Paesi europei questo organismo permane, che le sue funzioni sono difficilmente surrogabili da altri enti e che si crea ora una disuguaglianza dannosa: infatti, le province sono previste dalla Costituzione repubblicana e hanno riconoscimento e ruolo perfino internazionale (si provi qualcuno a sopprimere le provincie autonome di Trento e di Bolzano!).

L'avvìo delle UTI è stato ideato senza un progetto strategico adeguato, senza il fondamentale consenso degli interessati, accompagnato poi da concreti disagi e da non poche aporie legislative. Una trasformazione territoriale di tale portata doveva, a mio parere, diventare oggetto di un approfondito dibattito locale (era sorta l'ipotesi di convocare gli stati generali della Regione) e di un referendum confermativo, una volta individuata la soluzione maggioritaria.

Le modifiche dello statuto regionale erano state promesse e variamente formulate: ora alcuni ci dicono che sono in parte già state accettate e in parte del tutto decadute per molteplici cause, fra cui il rigetto delle riforme istituzionali.

L'elettore tenga conto di queste domande ancora senza risposta.

GUIDO GENERO

L'altra faccia

Crescono gli occupati, ma a tempo determinato

Nel 2017 l'occupazione in Friuli-Venezia Giulia è cresciuta, attestandosi intorno alle 505.100 unità, più 6.500 rispetto al 2016, dunque ai livelli del 2011. A dirlo è uno studio dell'Ires sulla base dell'indagine a campione dell'Istat. Ma questa è la faccia positiva della medaglia. Quella negativa è che a crescere sono soprattutto i contratti a tempo determinato – più 8.600 unità – a fronte del calo di quelli a tempo indeterminato – meno 5.700. Cosicché l'incidenza dei contratti a tempo indeterminato sul totale è scesa dal 91% del 2004 all'85% del 2017. Cresce anche il part-time involontario. Il ricercatore dell'Ires Russo conferma: «La crescita delle ore lavorate è più lenta rispetto a quella del numero di contratti». Preoccupati per la crescita della precarietà i cittadini. Secondo l'Osservatorio regionale dipende soprattutto dalla tipologia del mercato che richiede lavoratori stagionali e a bassa qualifica. Cresce il tasso di occupazione, a fronte di una diminuzione della forza lavoro.

Occupati per posizione professionale (valori in migliaia) FVG 2016-2017

	2016	2017	Variazione assoluta	Variazione %
Dipendenti a tempo determinato	53,3	61,9	8,6	16,1
Dipendenti a tempo indeterminato	344,6	338,9	-5,7	-1,6
Indipendenti	100,8	104,4	3,6	3,5
Totale	**498,6**	**505,1**	**6,5**	**1,3**

FONTE: elaborazione Ires FVG su dati Istat

2017. Contratti a termine: +38,3%. Stabili: -8%

Cresce di nuovo l'occupazione in Friuli-Venezia Giulia, ma con un forte aumento dei contratti a tempo determinato. È quanto emerge dall'indagine dell'Ires sui dati Istat (indagine a campione tra le famiglie), pubblicata nei giorni scorsi.

Il numero di occupati, si legge nella relazione curata dal ricercatore Alessandro Russo, «è tornato ai livelli registrati nel 2011, attestandosi in media a 505.100 unità, +6.500 rispetto al 2016. Per il terzo anno consecutivo si rileva un aumento dell'occupazione, dopo il livello minimo toccato nel 2014 (meno di 495.000), anche se i valori assoluti pre-crisi rimangono ancora lontani (520.000 nel periodo 2007-2008)». «La dinamica espansiva dello scorso anno – spiega ancora l'Ires – ha interessato soprattutto la componente femminile (+4.700); a livello territoriale Trieste presenta i risultati maggiormente positivi (+2.600). L'aumento percentuale registrato in Friuli-V.G. (+1,3%) risulta analogo sia a quello del Nordest (+1,3%), sia a quello nazionale (+1,2%). Per quanto riguarda i settori produttivi, nel 2017 si osservano degli incrementi in tutti gli ambiti, con una maggiore intensità nei servizi; l'unica eccezione è costituita dalle costruzioni (-2.800) che confermano una tendenza negativa di lungo periodo».

Lo studio rileva poi che è cresciuta la componente dipendente, ma solo quella a termine (+8.600 unità), «che compensa il calo di quella a tempo indeterminato (-5.700) influenzata negativamente dalla fine degli sgravi contributivi. L'incidenza degli occupati a tempo indeterminato sul totale è pertanto scesa dal 91% nel 2004 all'85% nel 2017».

A questo proposito, nella precedente ricerca su «I nuovi rapporti di lavoro in Friuli-Venezia Giulia», l'Ires aveva rilevato nel confronto 2016/2017 «un aumento del 38,3% nel numero di assunzioni a tempo determinato (+27,3% a livello nazionale), passate da 77.400 a oltre 107.000». Calate invece quelle a tempo indeterminato, attestatesi a 16.491 a fronte delle 17.925 del 2016 (-8%).

Nel 2017, poi, nota l'Ires, è aumentata, dopo anni di calo, l'occupazione indipendente (+3.600 unità), che comprende gli imprenditori, i liberi professionisti, i lavoratori in proprio (artigiani, commercianti, agricoltori), i collaboratori. Ciò è testimoniato dall'aumento delle nuove partite Iva.

Un elemento distintivo della ripresa dell'occupazione negli ultimi anni è stata la diffusione sempre maggiore del part time, non solo per le donne, ma anche per gli uomini: in termini assoluti è passato da circa 76.000 nel 2011 a quasi 98.000 nel 2016, circa il 20% del totale. Nel 2017 è stata più accentuata la crescita del numero di occupati a tempo pieno (+5.400 sul 2016). Per quanto riguarda la dinamica del tasso di occupazione, ossia il rapporto percentuale tra il numero di occupati e la popolazione nella fascia di età compresa tra 15 e 64 anni, poiché in Fvg negli ultimi anni si è ridotta notevolmente la popolazione in età attiva (-29.000 tra il 2007 e il 2017, fonte Istat), si può riscontrare un aumento del tasso che nel 2017 ha raggiunto il 65,7%. In particolare, il tasso di occupazione femminile in regione è sempre cresciuto nel tempo, passando dal 40% del 1993 all'attuale 58,4%. Quello maschile è al 73%. Nel 2017 è diminuito il numero di persone in cerca di lavoro, tornato al livello del 2012 (36.400 disoccupati). Il tasso di disoccupazione regionale nel 2016 è sceso dal 7,5% al 6,7%, quello femminile è pari all'8,1%, quello maschile si è attestato invece al 5,6%. Infine, nel 2017 in Friuli-V.G. anche il tasso di disoccupazione giovanile (età 15-24 anni) ha subito una flessione, dal 28,5% al 25,4% in un anno.

Sindacati: «C'è troppa precarietà, specialmente nel commercio e nei servizi»

La crescita degli occupati «è un segnale incoraggiante, ma che non fa venire meno le preoccupazioni per la crescita della precarietà, che interessa soprattutto il commercio e il terziario, vale a dire i settori che contribuiscono in maniera preponderante alla crescita delle assunzioni». Orietta Olivo, responsabile lavoro e welfare della segreteria regionale Cgil, commenta così i dati Istat. «Tra i dati positivi – aggiunge – anche l'aumento degli attivi, sia tra gli uomini che tra le donne, e una dinamica di lungo periodo che vede, nonostante il forte impatto della crisi, una crescita del lavoro femminile rispetto al 2008».

Olivo ribadisce però «l'esigenza di indicatori più precisi sui redditi, sulle ore lavorate, sulla natura dei contratti, e di letture più mirate alle dinamiche di genere, perché la precarietà, il part-time forzato e il lavoro sottopagato hanno un impatto più pesante sulle donne, troppo spesso relegate nei settori più poveri del mercato del lavoro». Da qui l'esigenza di potenziare le misure che favoriscono la condivisione dei carichi familiari e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. «Secondo le nostre stime – dichiara il segretario generale della Cgil Fvg Villiam Pezzetta – sono tra i 3mila e i 4mila i lavoratori destinati a restare senza lavoro e senza reddito nel corso di quest'anno: un'emergenza che va affrontata non soltanto con adeguati strumenti di politica industriale, ma anche rafforzando le politiche attive per il lavoro, quelle per la formazione e il finanziamento dei lavori socialmente utili».

«Le ore lavorate crescono meno dei lavoratori»

Crescono in regione gli occupati, ma non altrettanto le ore lavorate. A dirlo è Alessandro Russo, il ricercatore che ha curato l'indagine dell'Ires sull'andamento dell'occupazione.

Dottor Russo, in Friuli-Venezia Giulia ci sono più occupati, ma anche più ore lavorate?

«Purtroppo a livello regionale non abbiamo stime molto aggiornate. Di certo emerge che se in termini di numero di persone che lavorano c'è un recupero, pur rimanendo al di sotto rispetto a 10 anni fa, in termini di ore lavorate – e quindi di salari – il recupero è più lento. Ciò significa che si lavora in media di meno. Ciò è testimoniato anche dal dato sul part-time che sta crescendo molto. Si tratta di un part-time molto spesso involontario, che riguarda anche gli uomini, mentre in passato era una caratteristica femminile, per favorire la conciliazione dei tempi di lavoro della donna con la cura della famiglia».

Fa pensare che l'indagine Istat consideri occupato chi ha lavorato «almeno un'ora nella settimana precedente alla rilevazione».

«È così, tuttavia si tratta di interviste ripetute nel corso dell'anno, per cui è difficile che una persona ogni volta abbia lavorato solo nella settimana precedente alla rilevazione».

Abbiamo meno occupati rispetto a 10 anni fa, però il tasso di occupazione è cresciuto. Come mai?

«Ciò dipende dal fatto che la popolazione in età lavorativa si sta assottigliando: manca, infatti, il ricambio dei giovani, molti dei quali vanno a lavorare all'estero, senza contare che i flussi migratori, molto forti in passato, stanno rallentando. I richiedenti asilo, infatti, non si sa ancora se resteranno oppure se ne andranno».

Che effetti ha la diminuzione della forza lavoro sul sistema economico?

«In prospettiva potrebbe essere uno svantaggio, anche perché oltre che diminuire, la forza lavoro sta invecchiando. Si va in pensione più tardi per cui c'è una forte crescita delle fasce di lavoratori over 50 e 55 anni. In una situazione in cui il futuro saranno l'innovazione, l'industria 4.0, la formazione continua, sarebbe necessario avere una forza lavoro più giovane e più pronta al cambiamento».

L'osservatorio «Sono lavori intrinsecamente temporanei»

L'aumento di contratti atipici «potrebbe spiegarsi non tanto per un comportamento "opportunistico" del datore del lavoro, ma piuttosto per le peculiarità dei settori coinvolti e anche perché, come sostiene ad esempio Bruno Anastasia, i lavori proposti sono intrinsecamente temporanei».

A scriverlo sono Francesco Giubileo, Carlos Corvino e Francesca Pedron, ricercatori dell'Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Friuli-Venezia Giulia, in un articolo di prossima pubblicazione sul sito www.lavoce.info.

I ricercatori evidenziano che «l'analisi della "durata media" dei rapporti di lavoro instaurati dagli avviati al lavoro corrisponde approssimativamente ad un valore attorno ai 6 mesi (172 giorni). Tuttavia è presente un elevato livello di varianza intorno alla media: 8.113 di questi rapporti di lavoro nel 2016 sono durati meno di 10 giorni; dall'altra parte ben 18.195 contratti hanno una durata pari all'intero anno». Inoltre, dall'analisi emerge che mediamente gli avviati al lavoro hanno stipulato «con lo stesso datore di lavoro al massimo due contratti di lavoro».

Detto questo i ricercatori evidenziano che «ad eccezione del manifatturiero, che risulta uno dei settori dove il rapporto di lavoro risulta durare di più e dove la quota di contratti a tempo indeterminato è più alta della media, i restanti rapporti di lavoro risultano vincolati alla stagionalità legata alle attività di agricoltura oppure ai picchi produttivi nei periodi estivi per la stagione turistica e osservando le assunzioni tipiche si tratta in prevalenza di occupazioni a bassa qualifica».

Insomma secondo i ricercatori «è lecito chiedersi se non siano le peculiarità del mercato del lavoro italiano a generare un numero così elevato di contratti a termine piuttosto che l'opportunismo delle imprese. Se così fosse emergerebbe la necessità non tanto di modificare il Jobs Act, in particolare il contratto a tutele crescenti, che sotto molti punti di vista risulta piuttosto ininfluente rispetto a queste dinamiche. Sembra piuttosto necessario investire in politiche attive del lavoro (mobilità occupazionale e formazione continua volta all'occupabilità dei destinatari)».

dello sviluppo

LE STORIE. Roberta, commessa nel campo dell'abbigliamento, in sei anni ha lavorato in sei posti diversi con ben 15 contratti a tempo determinato, mediamente più di 2 all'anno. Quello attuale le scadrà a luglio. «Mi ritengo fortunata – racconta – perché finora ho sempre trovato lavoro. Però in questo modo si vive sempre con l'incertezza per il futuro. Anche perché ormai ho 35 anni, non sono più giovanissima. Dal punto di vista professionale, ogni volta si deve ricominciare da capo».

ANTONIO. 26 anni, ha fatto un tirocinio di sei mesi con Garanzia giovani. «Mi sono impegnato al massimo, anche perché mi era stato fatto capire che potevo essere assunto. Poi a due settimane dalla scadenza del tirocinio, mi hanno detto, senza darmi motivazioni, che il nostro rapporto finiva lì. Sono rimasto molto deluso. Si parla di ripresa, ma se essa è basata sul lavoro instabile le prospettive sono veramente brutte».

Roberta, quindici contratti in sei anni

Da un «lato mi ritengo fortunata perché finora ho sempre trovato lavoro; dall'altro però è un fatto che col contratto a tempo determinato si vive sempre con l'incertezza sul futuro. E non è una cosa facile».

A parlare è Roberta (nome di fantasia), 35 anni, commessa nel campo dell'abbigliamento, che in sei anni ha lavorato in sei differenti luoghi di lavoro totalizzando ben 15 contratti a tempo determinato.

«Ho iniziato a 23 anni in un negozio di un centro commerciale di Cervignano – racconta – con un contratto da apprendista durato 3 anni, venendo poi assunta a tempo indeterminato. Successivamente, però, il gestore ha deciso la chiusura ed io ho rilevato l'attività. Però, dopo due anni e mezzo ho dovuto chiudere perché le cose non andavano».

Dopo poco tempo, per fortuna Roberta ha trovato subito lavoro «al centro commerciale Terminal. Qui mi hanno fatto due contratti da sei mesi. Il rinnovo era possibile solo dopo uno stop e così, dopo un mese a casa, mi hanno riassunta con un terzo contratto di sei mesi, rinnovato per altri sei. Alla scadenza mi hanno spiegato che, dal momento che stavano chiudendo un negozio in un altro centro commerciale, avrei dovuto essere trasferita o a Fiume Veneto o a Monfalcone. Io ho rifiutato e ho trovato lavoro in un centro commerciale a Palmanova. Anche lì contratti a termine: due». A questo punto, Roberta è rimasta incinta. È andata in maternità, allo scadere del contratto si è iscritta al collocamento, ricevendo dall'Inps la parte mancante di maternità. È seguito un periodo da disoccupata, finché il bambino era piccolo e poi, quando il bambino aveva 1 anno, lo stesso negozio l'ha assunta con un nuovo contratto sempre a termine, scaduto a settembre scorso senza essere rinnovato. «A questo punto sono stata ferma un mese, finché ho trovato un nuovo impiego in un centro commerciale alla periferia di Udine, con un contratto che a scade a luglio».

Roberta ribadisce di considerarsi fortunata poiché finora ha sempre lavorato, tuttavia, spiega «si vive sempre con l'assillo, la preoccupazione per il futuro. Ti chiedi continuamente: «"Chissà se mi riprenderanno". Me lo sto chiedendo anche in questo periodo man mano che si avvicina luglio. Anche perché ormai ho 35 anni e non sono più giovanissima. Diciamo che si vive prendendo quello che viene e sperando che le cose cambino».

Con un bambino piccolo, poi, le cose sono ancora più difficili: «Il problema sono gli orari. L'assillo è sempre quello: a chi lascio mio figlio?», spiega Roberta, aggiungendo, tra l'altro, che nei colloqui in vista dell'assunzione avuti in questi anni «mi è stato anche chiesto dal datore di lavoro se volevo avere altri bambini».

Questa precarietà crea difficoltà anche dal punto di vista professionale: «Sebbene io abbia fatto sempre lo stesso lavoro, tuttavia ogni volta che cambio azienda devo ricominciare da capo, anche dal punto di vista dei rapporti».

Infine una notazione: in tutta questa girandola di nuovi lavori, l'aiuto degli uffici pubblici di collocamento è stato praticamente nullo: «Ho trovato sempre lavoro portando negozio per negozio il mio curriculum, oppure affidandomi alle agenzie interinali. L'ufficio di collocamento mi è servito solo per ricevere l'assegno di disoccupazione».

GARANZIA GIOVANI
«Mi hanno illuso e poi spedito a casa»

Mi «hanno illuso facendomi credere che mi avrebbero assunto, ma finito il periodo del tirocinio Garanzia giovani, mi hanno mandato a casa senza spiegazioni. Un comportamento che ritengo sia stato dovuto alla volontà di farmi lavorare con maggiore impegno e potermi meglio sfruttare finché ero lì».

È deluso Antonio – anche in questo caso il nome è di fantasia – un giovane ventiseienne friulano, che ci chiede di mantenere l'anonimato, «per non bruciarmi future occasioni di lavoro», ci dice, non nascondento però di essere rimasto molto male per questa esperienza.

All'inizio le cose sembravano essere partite bene. «Appena laureato – racconta – tramite "Garanzia giovani" ho avuto l'occasione di un tirocinio in un'azienda, pagato 500 euro al mese».

Garanzia giovani è il programma nazionale, gestito dalle regioni, per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro tramite tirocini che vengono pagati dallo Stato. Se poi l'azienda procede all'assunzione, può godere di sgravi per un anno fino ad 8 mila euro.

«Ho seguito il programma – spiega Antonio – e già dopo 2-3 mesi hanno iniziato ad affidarmi incarichi di responsabilità. Con i colleghi avevo instaurato ottime relazioni. Quando sono venuti gli ispettori della Regione, per vedere come stava andando il tirocinio, i responsabili hanno riferito loro che stavano valutando di assumermi. E la stessa cosa mi è stata detta a più riprese. Poi, a due settimane dalla fine del tirocinio mi hanno comunicato che non era possibile proseguire il rapporto di lavoro».

Sorge il sospetto, dunque, che le speranze date ad Antonio fossero motivate con la volontà di farlo lavorare di più. «Penso anch'io la stessa cosa – risponde –. Se uno pensa di rimanere in un posto per soli sei mesi è meno incentivato a dare tutto se stesso, magari si guarda in giro. Resta il fatto che la delusione è forte».

Ora Antonio sta cercando lavoro, «ma non è per nulla facile. Nella mia stessa situazione sono tanti miei compagni di Università. Si parla tanto di ripresa economica, ma se essa è basata sul lavoro instabile le prospettive sono veramente brutte. Una persona senza reddito o col reddito incerto non è libera, non può pensare a farsi una famiglia. Lo dico da credente».

LAVORATORI INTERINALI
20.000 in regione. «A casa dopo 10 anni di contratti da pochi mesi»

In Friuli-Venezia Giulia, «nel 2016 (ultimo dato disponibile) i lavoratori dipendenti del settore privato con un contratto di lavoro somministrato che hanno avuto almeno una giornata retribuita nell'anno sono stati oltre 20 mila (di cui circa 19.000 a tempo determinato) e quasi 625 mila a livello nazionale. Il loro numero è in costante aumento nel tempo, basti pensare che nel 2012 se ne contavano meno di 13 mila in Friuli-V.G.». A fornire i numeri è l'Ires Fvg. Ma cosa significano nel concreto questi dati? L'abbiamo chiesto a Tommaso Billiani, referente territoriale di Udine della Felsa Cisl.

«Nelle vertenze che trattiamo – afferma il sindacalista – ci troviamo spesso di fronte a casi di contratti brevissimi, di 1 giorno o 1 settimana, reiterati anche per decine di volte. A seguito del Jobs Act, infatti, dal 2015 il massimo delle 6 proroghe può essere agevolmente superato dalle aziende; al termine delle proroghe possibili basta far passare anche poche ore per ripartire con un altro contratto e il conto delle proroghe si azzera. Il risultato? Spesso il lavoro a somministrazione, che in sé sarebbe un sistema positivo, si trasforma in precariato puro. È un po' quello che è successo con i voucher».

Billiani fa poi sapere che «abbiamo attualmente decine di casi di lavoratori interinali che si sono visti decurtare le spettanze economiche legate al Tfr. Ma è un fenomeno che è difficile far emergere, perché – prosegue Billiani – normalmente i lavoratori si rivolgono al sindacato solo quando sono sicuri che con quell'azienda non lavoreranno più. Si crea quindi un timore psicologico a denunciare cose che non vanno, con il rischio di creare una situazione di caporalato legalizzato».

Billiani tiene a ribadire che «non siamo contrari alla flessibilità: è necessario però creare un robusto sistema di tutele per impedire che la flessibilità si trasformi in precariato».

Per questo, prosegue il referente della Felsa, «la Cisl sta pensando all'apertura di uno sportello lavoro, com'è avvenuto in altre regioni, quali la Lombardia. Ricordo poi l'ente bilaterale "Ebitemp" per il lavoro temporaneo che consente agevolazioni per i lavoratori temporanei».

Un esempio di come il lavoro temporaneo diventi precariato è quello della ventina di lavoratori in somministrazione del Mediocredito, il cui rapporto di lavoro si è concluso a marzo 2017. A parlare è uno di loro, che preferisce mantenere l'anonimato. «Dal 2007 al 2017 ho avuto con Mediocredito contratti di ogni tipo, da bimestrali a semestrali, a biennali. Nella mia stessa situazione si è venuta a trovare una ventina di giovani. Nel processo di risanamento dell'istituto dalla Banca d'Italia è venuto l'invito a diminuire il parco dipendenti e la prima cosa è stata far decadere tutte le forme contrattuali di somministrazione o formazione, anche se in realtà, dopo tanto tempo, nei fatti eravamo diventati parte dell'organigramma della banca».

Ma come si vive dieci anni con contratti di pochi mesi continuamente reiterati? «Non bene – risponde il nostro interlocutore – anche se eravamo fiduciosi perché nel decennio ci era stata fatta intravvedere la possibilità di un'assunzione. È una vicenda che lascia delusi e arrabbiati. La vita è diventata difficilissima: ognuno di noi ha iniziato questo rapporto di lavoro sui 25-30 anni. Ora, a 35-40, tanti di noi si trovano in mezzo ad una strada, con molte difficoltà per pagare il mutuo della casa o anche solo le bollette. Siamo molto amareggiati e preoccupati».

servizi di STEFANO DAMIANI

L'inesauribile lezione di Stephen Hawking

La disabilità come aggiunta altro che sottrazione

La sclerosi laterale amiotrofica ha perso? Di certo non ha impedito a Stephen Hawking, scomparso pochi giorni fa, di rappresentare una pietra miliare della scienza. Di questo dovremmo ricordarci quando parliamo di infermità, di malattia invalidante, di diversità: le persone con problemi rischiano infatti di essere confinate nel novero dei bravi, volenterosi ma senza la capacità di incidere nella realtà quotidiana. Non solo però i geni che come tali vanno oltre la loro stessa epoca.

Alcuni recenti libri – e la vita di alcuni dei loro autori, come vedremo – ci aiutano a constatare quanto la diversità colga frutti che brutalmente potremmo chiamare pratici. Arturo Mariani, ad esempio, autore di «Vita Nova» (Albatros, con una prefazione di Mario Costanzo), è un calciatore. Non solo un calciatore che – cosa rara – scrive libri, ma anche gioca con una gamba sola, perché, come recita il titolo del suo primo libro, è nato così, ed è pure un campione: milita nella Nazionale Amputati ed ha fatto parte della spedizione ai mondiali di calcio in Messico. Una vita speciale la sua, visto che è anche cintura nera di un'arte marziale, il Taekwondo, che si basa soprattutto sulle gambe. Nel suo ultimo libro Arturo ha intervistato personaggi importanti dello sport, della Chiesa, della società civile, astronauti, exmalavitosi famosissimi che scontano la loro pena, e gente che ne ha prese di botte, come Stefano, anche lui giocatore nella Nazionale Amputati, operato più volte, fin da piccolo, per un tumore, fino all'asportazione di una gamba e ad una complessa operazione al cervello, con tanto di sfiancanti terapie chemioterapiche. Leggere la sua testimonianza fa venire i brividi, anche per un particolare, che ci dovrebbe far riflettere tutti sull'amore come salvezza: si è sposato in ospedale con la donna della sua vita, ed ha passato la prima notte con lei nel letto della struttura ospedaliera.

> *Le persone con problemi rischiano di essere confinate nel novero dei bravi, volenterosi ma senza la capacità di incidere nella realtà quotidiana*

Ma anche un altro libro di interviste, «In capo al mondo» (Funambolo, con una «nota»- di Erri De Luca) di Francesca Dominici, ci dona momenti di assoluta e tranquilla, «utile» normalità: Francesco, un ragazzo non vedente che si arrampica in bicicletta sulle alpi, arrivando dove molti di noi non si sognerebbero neanche, e di Mariano, che ha perso l'uso delle gambe in un incidente, ingegnere progettista e soprattutto sindaco di Borgorose, provincia di Rieti, o di Daniele, sceneggiatore di fumetti a livello internazionale e firma autorevole di Topolino, che, a causa di lesioni cerebrali, non cammina e non parla. Potremmo parlare, se vogliamo fare riferimento alla sindrome di Down, di Lelia, campionessa di categoria nel suo sport preferito, il nuoto, che lavora presso il Campus Biomedico di Roma, o di Fabiana, poetessa, che ha già pubblicato un libro intitolato «Piccoli pensieri». O Amelio, che da quando ha 17 anni sta sulla sedia a rotelle, che suona la chitarra, dirige un coro di bambini, si è laureato in Scienze della Comunicazione e, iscritto anche a Scienze Religiose, insegna in alcune scuole del Lazio.

La nostra percezione della disabilità è quella di mancanza di abilità, e non invece di un diverso approccio alla realtà. Queste storie, dalla grande di Hawking a quella quotidiana dei piccoli eroi di cui abbiamo parlato, insegnano che il reale è molto più vasto e vario di quanto comunemente si pensi, e che non si tratta solo di trovare spazi surrogati, ma di lavori e di attività che l'immaginario collettivo attribuisce solo alla cosiddetta normalità. E che invece le persone di cui abbiamo parlato non solo compiono benissimo, ma arricchiscono di una umanità vera e profonda. Fino a entrare, come Hawking, nella storia.

MARCO TESTA

> *La nostra percezione della disabilità è quella di mancanza di abilità, e non invece di un diverso approccio alla realtà*

C'è un problema antropologico di fondo

Ma non può esistere una società senza lavoro

Nel dibattito pubblico trova spazio l'idea di una società senza lavoro. Per molti potrebbe essere un sogno: vivere senza far nulla, nell'ozio, ma sarebbe sostenibile? Molto probabilmente no. Ci si troverebbe in una società immobile. Una società senza lavoro rischia di sgretolare le relazioni e di portare l'uomo e la donna all'inerzia. Differente invece è immaginare una società con un mondo del lavoro diverso da quello attuale. Oggi i problemi ci sono. In molte zone diminuisce il numero degli occupati e aumenta la produttività.

L'introduzione di innovazioni tecnologiche modifica le tipologie di mestieri e di professionalità. Tra le persone che vivono questi passaggi emerge il bisogno di sicurezza sociale in un tempo, dove un lavoro a volte non è sufficiente a garantire l'autonomia. In altri casi il lavoro che si svolge non è più produttivo. La sua funzione rimane quella di conservare un posto. Dentro questo scenario è importante denunciare l'aumento delle disuguaglianze, non solo a causa delle differenze economiche. I motivi sono anche altri: i più deboli perdono costantemente potere contrattuale, perché sono facilmente sostituibili (a volte anche da robot); in alcuni casi possono essere sfruttati, in altri casi vengono lentamente emarginati. In tutti i casi, però, il lavoro non scompare dalla società. Sicuramente le trasformazioni in atto richiedono un nuovo modo di considerare le attività umane. Lavorare, nello stesso posto e con gli stessi compiti, sarà sempre più difficile. Ci saranno periodi di transizione tra un lavoro e un altro, ci sarà il bisogno di rinnovare le proprie competenze.

Tutto ciò richiede un sistema di welfare che sostenga le persone nei periodi di inattività. Ma ancora prima c'è bisogno di distinguere tra le finalità del lavoro, perché altrimenti le disuguaglianze continueranno a crescere. Ci sono lavori che distruggono l'uomo e distruggono le sue relazioni. Questi lavori, che hanno la loro unica finalità nella retribuzione, tendono a creare le disuguaglianze tra chi gestisce il potere e gli altri, tendono a costituire e mantenere le persone dipendenti da strutture, tendono a privilegiare visioni di individualiste.

Ci sono invece lavori che danno senso all'uomo e alimentano i suoi legami. Questi tipi di lavoro non sono circoscrivibili al mero profitto, vanno oltre, perché contribuiscono a costruire una comunità.

Più che una società senza lavoro andrebbe riscoperto il suo significato, che non si limita a un buon guadagno. Il cambio di modello produttivo incide nella struttura sociale e va governato se si vuole garantire a tutti un idoneo livello di benessere. Alcuni parlano di decrescita, altri di nuovo modello di sviluppo equo e sostenibile. Si tratta piuttosto di accostare alla logica del profitto, i principi di solidarietà tra persone e tra popoli e di rispetto ambientale. E camminare in questa direzione.

ANDREA CASAVECCHIA

> *Lavorare, nello stesso posto e con gli stessi compiti, sarà sempre più difficile. Ci saranno periodi di transizione tra un lavoro e un altro, ci sarà il bisogno di rinnovare le proprie competenze*

Gli esiti di una società frammentata

Lo scatto di ciascuno verso il bene maggiore comune

A prescindere dai risultati ottenuti dalle singole forze politiche, l'esito delle elezioni del 4 marzo ci mostra una società italiana con diverse sfaccettature.

Nessuna la rappresenta completamente. I cittadini che hanno votato si sentono vicini a partiti e movimenti differenti, i quali - chi più, chi meno – attraggono e ricevono il consenso di una porzione dell'elettorato. Emerge da qui la difficoltà di una società frammentata come la nostra di vivere in modo pieno la democrazia.

Lo scenario, che troviamo di fronte, ci mostra una società italiana a forma di poliedro irregolare: una realtà piena di tante frammenti eterogenei gli uni dagli altri. Ciascuno ha bisogni, opportunità, sensibilità culturali, interessi economici specifici e differenti. Ogni faccia di quel poligono irregolare contribuisce a comporre il volto complessivo.

Quindi tutte hanno la dignità e il diritto di partecipare alla vita democratica del Paese.

È necessario uscire dall'idea che la società abbia, invece, la forma di un poligono perfetto, come la sfera. Le prime a comprenderlo dovrebbero essere proprio le singole forze politiche. Esse rappresentano alcune di quelle facce. Allo stesso tempo nessuna può ambire a rappresentare gli interessi di tutti (e dai risultati neanche di una maggioranza dei cittadini). Il pericolo più grande potrebbe essere lo stallo. Una società in cui nessuno può più concretizzare la propria mossa.

Ma in una situazione così frastagliata esiste un bene comune? È possibile individuarlo tra i tanti interessi parziali? La maturità di una democrazia, che si origina da quella dei suoi cittadini, si dovrebbe valutare proprio dalla capacità di dialogo: cioè dalla possibilità che le varie sfaccettature del poliedro riconoscano anzitutto di essere tutti elementi di un'unica figura, poi che ognuno è portatore di una visione della realtà, di una chiave di lettura e che nessuno è detentore della verità.

Questo è il punto nodale. L'incapacità di raggiungere un confronto vero invece di segnare esclusivamente le differenze che contraddistinguono.

Il bene comune non è la somma dei beni dei singoli individui o delle singole parti, come ci spiega il magistero della Chiesa, è un prodotto collettivo che è possibile costruire solo insieme.

> *Il bene comune non è la somma dei beni dei singoli individui o delle singole parti, è un prodotto collettivo che è possibile costruire solo insieme*

Bisognerebbe comprendere che non si definisce a priori. Per questo è richiesta l'umiltà di porsi in ascolto dell'altro. All'interno del poliedro senza un dialogo tra le parti non sarà mai possibile intercettare la direzione per muoversi verso il bene comune.

Invece se prevale una continua competizione, dove si tende continuamente a schiacciare l'altro per acquisire maggiori potenzialità e più ampi spazi di movimento: saranno le facce più forti del poliedro a dettare l'agenda dei vari bisogni privilegiando alcuni e non altri. E la società nel suo insieme non farà passi in avanti e continuerà a creare disuguaglianze.

ANDREA CASAVECCHIA

CARBURANTI
Sconti prorogati

I contributi regionali sull'acquisto dei carburanti per autotrazione sono stati prorogati fino al 30 giugno. Lo ha stabilito la Regione. In particolare, per la zona 1, destinata agli automobilisti che risiedono nei comuni svantaggiati o a contributo maggiorato, ovvero montani o parzialmente montani, il contributo totale sarà di 21 centesimi per la benzina e di 14 per il gasolio. Nella zona 2, che raggruppa i comuni a contributo base, l'incentivo totale sarà di 14 centesimi per la benzina e di 9 centesimi per il gasolio.

ENERGIA
Bollette sospette

Continua anche in regione il fenomeno delle bollette a tre zeri: fatture con conguagli da infarto, con importi record di 8.700 euro per l'energia o 8.400 per il gas e tempi di pagamento ristrettissimi, di norma venti giorni. A segnalarlo Federconsumatori, dopo le numerose richieste di aiuto ricevute, in certi casi giuridicamente infondate, in quanto riferite a consumi antecedenti il 2013.

PROSTITUZIONE
Arresti e sequestri

Maxi operazione dei carabinieri di Palmanova nelle province di Udine, Pordenone, Milano, Padova e Venezia. Sequestro di 12 immobili adibiti a centro massaggi e cinque automobili di grossa cilindrata, per un valore complessivo di 800 mila euro, 13 persone di nazionalità cinese arrestate e 17 denunciate, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del tribunale di Udine. Arrestate altre cinque persone, denunciati sette soggetti, sequestrati altri due centri massaggi, un'auto e la somma di 18 mila euro.

AUTO ELETTRICHE
Incentivi per l'acquisto

Oscilla tra i 3 mila e i 5 mila euro il contributo che la Regione metterà a disposizione di quanti decideranno di rottamare il proprio veicolo a benzina Euro 0 o 1 oppure vetture a gasolio da Euro 0 a euro 3 per acquistare automobili ecologiche. Lo ha deciso la giunta regionale approvando un apposito regolamento in cui sono previste le modalità e i criteri di concessione delle provvidenze.

UDINE
Giostre in Piazza 1° Maggio

Come ormai tradizione, anche quest'anno piazza Primo Maggio ospiterà, dal 24 marzo al 15 aprile, le attese giostre del Luna Park di Primavera. Il Luna Park sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 24 (con fascia obbligatoria dalle 15 alle 19), mentre il Venerdì Santo le giostre apriranno dopo le 16. Fermo restando il periodo di apertura della manifestazione, il cronoprogramma stilato dall'amministrazione comunale prevede che le operazioni di smontaggio delle strutture sarà completato entro il 16 aprile.

Ex mobilificio di Ronco rivive con l'inclusione

La famiglia ha donato l'immobile di Sutrio alla cooperativa «La cjalderie» perché venga riqualificato e dedicato al mondo della disabilità

Nella foto: l'ex-mobilificio Di Ronco a Sutrio.

«Il primo sentimento da esprimere è di gratitudine sociale, gratitudine di cittadini, tanto a chi dona quanto a chi riceve perché si assume l'impegno di dare un valore aggiunto a quel dono e di farlo così fruttare a favore di tutta la comunità». Difficile trovare parole migliori per riassumere il senso di un percorso che ha visto giovedì 15 marzo la formalizzazione della donazione da parte della famiglia Di Ronco dell'ex mobilificio, sito a Sutrio, alla cooperativa sociale «La Cjalderie» di San Daniele del Friuli. A esprimerle il presidente della Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini**, nel corso della presentazione, nella sede udinese della Regione, del progetto di riqualificazione con finalità sociali dell'immobile.

«Un incontro, quello con la famiglia Di Ronco, davvero importante, capace di dare origine ad un percorso significativo per la comunità» ha spiegato il presidente della cooperativa, **Pietro Valent**, ricordando che il mobilificio è stato a lungo il cuore del complesso commerciale di Sutrio. «Il nostro obiettivo – gli ha fatto eco **Basilio Di Ronco** – era quello di ridare vita all'immobile cercando di utilizzarlo in ambito sociale, in modo da dare così un contributo alla crescita della comunità di Sutrio dove la nostra famiglia, da mio nonno fino a mio padre e a mio fratello, ha lavorato per una vita. Abbiamo intercettato un'esigenza del territorio, poi l'incontro con la cooperativa "La cjalderie" ci ha fatto capire che si tratta della realtà ideale per dar corpo al nostro sogno».

L'idea progettuale – illustrata da Valent – prevede di utilizzare gli oltre 3000 metri quadri dell'immobile per la realizzazione di un centro polifunzionale dove far coesistere un centro diurno semiresidenziale per oltre 40 ragazzi diversamente abili, un centro residenziale con piccoli gruppi appartamento, un appartamento didattico per l'autonomia possibile dove sviluppare e mantenere un buon livello di autonomia domestica, un modulo di terapia-formazione di tipo occupazionale ed infine delle attività cooperativistiche per l'inserimento lavorativo di alcune persone svantaggiate.

Il progetto, che ha riscontrato l'interesse e il confronto con l'Azienda sanitaria n.3 Alto Friuli-Collinare Medio Friuli, ha l'obiettivo di coniugare l'ampia disponibilità di spazi e la posizione dell'immobile nel centro di Sutrio per realizzare attività dedicate alle persone con disabilità, ma anche a valenza socio-educativa con l'ulteriore obiettivo di sviluppare e mantenere l'autonomia delle persone diversamente abili. La struttura recuperata potrà anche essere un luogo di osservazione e formazione per i giovani da avviare su percorsi di tipo occupazionale. Caratteristica questa che rientra nella mission de «La Cjalderie» ovvero la promozione umana e l'inserimento nella vita lavorativa di persone svantaggiate e disabili. Nell'attività di ristorazione della cooperativa, infatti, vengono realizzati inserimenti lavorativi veri e propri e attivati percorsi di stage e borsa lavoro. Diversi inoltre i progetti messi in campo, grazie al sostegno delle istituzioni e della Fondazione Friuli, come ad esempio «Io cucino… Voi mangiate», finalizzato all'inclusione sociale dei ragazzi, puntando al rafforzamento delle abilità residue e del livello di autonomia possibile, i progetti «Orto sinergico» e «Orto cotto» dedicati all'utenza cronicizzata dei centri di Salute Mentale.

Nella foto, un momento della presentazione, in particolare seduti da sinistra, i Di Ronco e Pietro Valent.

Ma vediamo nel dettaglio che cosa prevede la riqualificazione dello stabile. Al primo piano è prevista la realizzazione del centro semi residenziale diurno con zona soggiorno, sala da pranzo, cucina sale computer, attività occupazionali, fisioterapia e palestra oltre che una stanza dedicata ad utenti speciali e una adibita al riposo. Al piano terra la riqualificazione è orientata a spazi dedicati ad attività di carattere cooperativistico e, sempre con finalità sociali, ma con taglio commerciale, è prevista un'attività di ristorazione. Infine, la terza fase del recupero si concentrerà sul secondo piano con la realizzazione di circa 6 appartamenti destinati a utenti residenziali. «Il primo lotto dei lavori, ovvero la riqualificazione del primo piano – ha aggiunto Valent – se vengono recuperate le risorse finanziarie, potrebbe essere già realizzato nel 2020».

«Sarà un centro di valori e non solo di servizi – ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale, **Franco Iacop** – che acquista un significato ancor maggiore se teniamo conto del fatto che ridarà vita a un luogo che è un simbolo storico della comunità di Sutrio, emblema dell'operosità della nostra gente». Iacop ha poi evidenziando l'importanza di fare sistema, operare insieme e compartecipare per riuscire a dare concretezza al progetto.

L'auspicio ora è che accanto al privato e al privato sociale intervenga, a sostegno del progetto, il settore pubblico.

Alla presentazione erano presenti, tra gli altri, i consiglieri regionali Alessandro Colautti ed Enio Agnola, Armando Castrichelli, di Cooperazione Finanza Impresa di Roma, emanazione del Ministero dello Sviluppo Economico, il direttore di Legacoop Fvg Alessio Di Dio, Stefano Minin per Coop Alleanza 3.0 e Roberto Spizzo della Banca di Udine.

ANNA PIUZZI

CASA
Incentivi per affitti agevolati

La Giunta regionale ha approvato il regolamento che stabilisce i criteri d'assegnazione degli incentivi a favore dei privati che affittano immobili a prezzi agevolati e quelli per i Comuni che ridurranno l'Imposta municipale unica (Imu) ai soggetti aderenti a queste iniziative.

Rivolgendosi allo «Sportello risposta casa», i proprietari di immobili sfitti da almeno due anni potranno ottenere un contributo una tantum nel caso affittino, tramite un preciso contratto di locazione con canone calmierato, il proprio alloggio a persone con un Isee tra i 12 mila e i 20 mila euro (purché questo sia pari ad almeno quattro volte il canone annuo). I contratti non potranno avere durata inferiore ai tre anni e dovranno essere accompagnati dalla stipula di una polizza assicurativa a copertura degli eventuali danni provocati all'alloggio.

L'incentivo per chi affitta varia in base all'Isee del locatario tra i 2.500 e i 3.500 euro, con una maggiorazione massima di 2.500 euro nel caso il proprietario abbia effettuato interventi a proprie spese da meno di 6 mesi alla data di presentazione della domanda oppure entro i successivi 4 mesi con lavori edilizi.

I contributi, finanziati con il Fondo per l'edilizia residenziale, sono concessi dai Comuni (ai quali deve essere inoltrata la domanda), attraverso un procedimento valutativo a sportello e secondo l'ordine cronologico di presentazione. Inoltre, al fine di incrementare la locazione di alloggi sfitti la Regione, tramite il Fondo per l'edilizia residenziale, incentiva economicamente i Comuni che riducono del 50 per cento l'Imu dovuto dai proprietari che affittano a tariffe agevolate. Il regolamento sarà quindi sottoposto al vaglio della IV Commissione del Consiglio regionale e, in caso di parere favorevole verrò ritrasmesso alla giunta per l'approvazione definitiva.

RONCHI DEI LEGIONARI
Decollano 70 treni al giorno

Da lunedì è attivo il polo intermodale dell'Aeroporto di Ronchi del Legionari con i treni collegati direttamente all'aerostazione. Da Udine a Ronchi, via Cervignano, in soli 32 minuti, più 5 per raggiungere lo scalo dalla stazione, a piedi.

I viaggiatori possono andare in aeroporto via treno, da Trieste, Udine e Venezia, grazie alla stazione collegata con una passerella in acciaio e vetro. Sono 70 i convogli giornalieri che a pieno regime partiranno nelle due direzioni dalla stazione, la quale, grazie alla banchina lunga 400 metri, può essere raggiunta anche dai treni ad alta velocità. Un elemento, questo, fortemente strategico in chiave turistica per Trieste Airport in considerazione del collegamento rapido – in meno di un'ora – con Venezia.

Il corpo centrale della nuova infrastruttura, oltre che dalla stazione ferroviaria, è costituito dalla passerella lunga 425 metri per 7 di larghezza, che si erge a 6 metri di altezza dalla strada statale 14. Essa si sviluppa lungo tutta l'area del polo intermodale, collegando la stazione ferroviaria e l'aeroporto con il parcheggio per le automobili e gli stalli di sosta dei pullman. Per agevolare il flusso e la mobilità dei viaggiatori sono funzionanti lungo il percorso scale mobili e tapis roulant.

Potenziate e totalmente innovate anche le aree destinate a parcheggio, con un multipiano da 500 posti e uno spazio a raso per altre 1000 autovetture: il tutto inserito in una nuova viabilità.

Nel suo complesso il nuovo polo intermodale fa di Trieste Airport l'unico scalo in Italia ad avere la massima capacità di connessione tra i diversi sistemi di trasporto. Il presidente della società di gestione dello scalo, Antonio Marano, ha sottolineato in primo luogo i tempi record per la costruzione dell'opera (13 mesi). Oltre a ciò Marano ha rappresentato i vantaggi del collegamento via treno, tra questi i tempi di una «metropolitana» che connettono lo scalo a Trieste e Udine rendendo il servizio funzionale ed economicamente competitivo.

REGIONALI. IL 25 MARZO SI CONSEGNANO LE FIRME, GIALLO TUTTAVIA SULLA RACCOLTA DI FORZA ITALIA

Centrodestra. È Tondo il candidato. Il lavoro la sua priorità

In fibrillazione la base di Lega e Forza Italia. La dirigenza azzurra prima ufficializza il simbolo con il nome di Tondo, poi sospende la raccolta firme. Intanto il candidato pensa al programma: defiscalizzazione, Uti, sanità

Nelle foto: a sinistra Salvini, Fedriga e Fontanini al Palamostre; a destra Renzo Tondo.

Mentre Sergio Bolzonello per il centrosinistra e Alessandro Fraleoni Morgera del M5S sono già in campagna elettorale, il centrodestra è alle prese con la definizione del suo candidato. Venerdì 16 marzo è stato indicato il già due volte presidente Renzo Tondo, che ha accettato pur dovendo lasciare, in caso di elezione, lo scranno parlamentare appena conquistato a Trieste. Ma Forza Italia, da una parte, e Lega dall'altra, hanno dovuto registrare la fibrillazione delle rispettive basi. Tanti azzurri perchè dicono che Tondo non è dei loro, presidente di Autonomia responsabile. I leghisti perchè, essendo il primo partito, vorrebbero Massimiliano Fedriga al vertice della Regione. Il 19 marzo è arrivato Matteo Salvini, ha incontrato i dirigenti del movimento, ha parlato con Tondo, ha ammesso che con Berlusconi c'è un patto in base al quale il Friuli spetta a Forza Italia, ha spiegato ai suoi che Fedriga è un valore aggiunto da «spendere» a Roma. E ha chiesto qualche ora di tempo per una scelta definitiva. Intanto è il caos in casa di Forza Italia, martedì 20 marzo nel pomeriggio era stato ufficializzato il simbolo con la dicitura «Tondo Presidente», ma in serata – proprio mentre il giornale sta andando in stampa – sono emerse alcune voci su uno stop della raccolta firme con quel simbolo, stop confermatoci telefonicamente dal coordinatore provinciale Ferruccio Anzit che lo ha motivo come un ordine giunto da Roma. Ancora dubbi dunque. Intanto Renzo Tondo in un'intervista con «la Vita Cattolica» spiega quali saranno le priorità del programma.

Perchè lascia il comodo scranno parlamentare – fra l'altro dopo la rivincita sulla presidente Debora Serracchiani – per ritornare in Regione?

«Sono stato pregato di candidarmi alla presidenza della Regione perchè mi è stato spiegato che il Centrodestra rischiava lo sfascio. Era spaccato».

Salvini le ha chiesto di fare un passo indietro o a lato?

«Salvini ha ammesso che il patto con Berlusconi, sottoscritto a suo tempo, non prevedeva di assegnare il Friuli Venezia Giulia alla Lega Nord. Ma, se permette, preferirei parlare dei programmi...».

Lei quindi è già proiettato verso il 29 aprile. Quale sarà la priorità del suo programma?

«Il lavoro. E ancora il lavoro».

In sintonia con Salvini.

«In sintonia con le esigenze della mia terra. Abbiamo una disponibilità tra i 150 ed i 200 milioni di euro che in questi anni è stata utilizzata per i più diversi contributi alle imprese, con risultati non sempre coerenti. Dobbiamo passare dall'approccio contributivo ad un programma di defiscalizzazione per ridurre quel peso che mina la capacità delle imprese di accompagnare la ripresa produttiva con quella occupazionale».

La disoccupazione giovanile resta un'emergenza. 4 mila nostri ragazzi si recano all'estero per lavorare.

«È un'enormità. La mia idea è quella di promuovere il patto generazionale».

Come sperimentato alla Luxottica?

«Proprio così. Si tratta di ideare un programma di contribuzione che prevede la maturazione dei pieni diritti pensionistici a chi va in part time negli ultimi due o tre anni prima della quiescenza, lasciando il posto ai giovani».

I giovani senza lavoro non fanno famiglia e ne risente anche la natalità.

«Questo è il problema più grave. Innanzitutto bisogna promuovere la consapevolezza – che ancora non esiste – che è a rischio il nostro futuro. E sul piano delle politiche per la famiglia e di contrasto alla denatalità occorre andare all'applicazione progressiva di quello che è il quoziente familiare alla francese. I bonus non danno cambiamenti strutturali. Dicevo prima della consapevolezza. Ecco, noi dobbiamo ricreare fiducia. Le misure del quoziente familiare potrebbero essere utili».

Lei vive in Carnia. C'è il problema dello spopolamento. Come trattenere i montanari sulle terre alte?

«Attraverso la defiscalizzazione, a cominciare dalle attività socio-economiche di salvaguardia dei paesi più in quota, quelli più periferici, dove purtroppo stanno chiudendo i bar, i negozi, dopo le scuole, gli uffici postali».

La riforma della sanità è da rivedere?

«Certamente. Aul piano organizzativo, ma soprattutto nel rapporto tra ospedale e territorio. Dobbiamo porre le famiglie nella condizione di assistere il proprio malato, il disabile, l'anziano anche in casa, e con le necessarie risorse. Non voglio azzerare tutto. Ma dobbiamo mettere mano alla gestione dei Distretti, tornare all'idea dell'Azienda unica».

E per quanto riguarda le Unioni territoriali?

«Il sistema va modificato. Penso a sole 5 Uti, con un'Unione riservata alla montagna e in grado di toccare tre province».

Per quanto riguarda l'autonomia, come va meglio garantita?

«Va ridiscusso il patto con il Governo. A suo tempo io ho dovuto vedermela con Monti. Ma chi mi ha succeduto aveva un governo amico, poteva fare meglio».

Francesco Dal Mas

AUTONOMISTI

Rientro di 2 miliardi di euro riscrivendo i patti con Roma

Il Patto per l'Autonomia, dopo essere sceso in campo alle elezioni politiche, si prepara per quelle regionali. Le liste sono già pronte, il programma è in definizione. Il candidato presidente è Sergio Cecotti, che sembra preferire per il momento il riserbo.

Il capolista a Udine è Massimo Moretuzzo (*nella foto*), sindaco di Mereto di Tomba. «Presupposto del nostro programma – spiega – è recuperare almeno 2 dei 7 miliardi che in 5 anni la Regione ha ceduto allo Stato». Il proposito, quindi, è quello di rediscutere i Patti di Tondo e di Serracchiani con Tremonti, a suo tempo, e con Padoan, ultimamente. «Con le risorse in recupero, incentiveremo l'economia per accrescere l'occupazione in sintonia con le imprese che escono dalla crisi». Il lavoro è la priorità per gli autonomisti. Dalla sicurezza del lavoro dipende anche la disponibilità dei giovani a darsi una famiglia e a fare figli. «La denatalità – viene riconosciuto – compromette il futuro stesso del Friuli».

È ovvio che il Patto si batte per il massimo di autonomia possibile, compresa – spiega Moretuzzo – quella fiscale. «Lo Stato ci riconosce tutta una serie di potestà legislative, per i più diversi settori, ma non ci concede alcun potere in materia fiscale. Noi vorremmo portare a casa determinate competenze anche in questo settore».

La sanità e la riforma degli enti locali? Va tutto riconsiderato, secondo gli autonomisti. «Ma non possiamo fare una revisione spezzone per spezzone. Dobbiamo avere il coraggio – insiste Moretuzzo – di riprendere per mano l'intera organizzazione del Friuli Venezia Giulia, individuando come ridare efficienza alla "macchina", che in questi anni si è rischiosamente incepata».

Una peculiarità degli autonomisti è il tema della pluralità culturale, quella linguistica in particolare. «Riscontriamo che non c'è sufficiente attenzione alla salvaguardia di questo patrimonio, ma tutto dipende dalle risorse a disposizione. Per questo vogliamo riscrivere i Patti con Roma».

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Tutti gli enti che vanno al voto

Il prossimo 29 aprile gli elettori del Friuli Venezia Giulia saranno chiamati ad eleggere il presidente della Regione e a rinnovare il Consiglio regionale.

Per la prima volta si voterà in un giorno soltanto, domenica 29 aprile, dalle 7 alle 23, mentre lo spoglio delle schede inizierà il giorno successivo, lunedì, a partire dalle 8.

I consiglieri da eleggere saranno 49. Di questi, due seggi da consigliere regionale sono riservati al presidente eletto e al candidato presidente che si aggiudica il secondo posto per numero di voti validi.

I restanti 47 seggi sono ripartiti tra le cinque circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio regionale: la circoscrizione di Trieste eleggerà 9 consiglieri, Gorizia 5 consiglieri, Udine 18 consiglieri, Tolmezzo 3 consiglieri e Pordenone 12 consiglieri.

Domenica 29 aprile si svolgeranno anche le amministrative per l'elezione del sindaco e il rinnovo dei consigli comunali di 19 comuni della regione. Si vota in 17 comuni con popolazione fino a 15 mila abitanti: nell'udinese nei comuni di Faedis (sindaco e 16 consiglieri), Fiumicello Villa Vicentina (sindaco e 16 consiglieri), Forgaria nel Friuli (sindaco e 12 consiglieri), Gemona del Friuli (sindaco e 20 consiglieri), Martignacco (sindaco e 16 consiglieri), San Daniele del Friuli (sindaco e 16 consiglieri), San Giorgio di Nogaro (sindaco e 16 consiglieri), Talmassons (sindaco e 16 consiglieri), Treppo Ligosullo (sindaco e 12 consiglieri). Si vota inoltre per l'elezione del sindaco e il rinnovo del consiglio comunale di Udine, dove verranno eletti 40 consiglieri comunali.

Domenica 29 aprile si svolgeranno pure i referendum consultivi per la costituzione, attraverso fusione, di due nuovi Comuni. Saranno chiamati ad esprimersi i cittadini dei Comuni di Raveo e Villa Santina, per la costituzione del nuovo Comune denominato Villa Raveo, ed i cittadini di Aquileia e Terzo di Aquileia per la costituzione del nuovo Comune denominato Aquileia.

TUTTE LE INIZIATIVE DELL'ATENEO UDINESE PER ACCOMPAGNARE I GIOVANI VERSO LA LAUREA

Università, come domare l'ansia

De Toni ha presentato ad un convegno nazionale della Cei le iniziative a sostegno degli studenti a Udine

Sei preoccupato per un esame? Hai difficoltà a concentrarti sullo studio? Hai paura di fallire? Sei bloccato dall'ansia? «Vieni agli incontri degli Ansiosi Anonimi: potrai incontrare e confrontarti con ragazze e ragazzi come te, con problemi simili. Con la mediazione di un esperto, potrai acquisire strategie per gestire l'ansia in modo positivo».

Questa è l'opportunità che mette a disposizione l'Università di Udine. Ogni primo mercoledì del mese, dalle ore 13 alle 14, da ottobre a giugno, Palazzo di Toppo Wassermann, in via Gemona 92 a Udine, si apre agli studenti che hanno bisogno di consulenza psicologica, di sostegno morale, oltre che culturale, di consigli, insomma, per come procedere nella formazione e, specificatamente, nella prepaarazione agli esami.

Quel suicidio del 2013

L'idea è scaturita dalla preoccupazione del rettore Alberto Felice De Toni *(nella foto sotto)* a seguito di una tragedia. «Nel 2013, quando mi sono insediato, c'è stato un drammatico suicidio, di un giovane che il lunedì si è tolto la vita, a pochi giorni (il venerdì) dalla laurea. Mi sono chiesto se non fosse stato compito anche di una comunità educante come l'Università accompagnare i ragazzi lungo il percorso di studi. I ragazzi insieme ai loro coetanei e alle famiglie».

Cantieri di speranza

De Toni ha parlato di quest'esperienza al recente convegno nazionale della pastorale universitaria sul tema «Chiesa e università, cantieri di speranza», promosso a Roma dall'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della Cei, in collaborazione con il Servizio nazionale per la pastorale giovanile. È stato invitato come segretario generale della Conferenza dei rettori delle università italiane (Crui). «Agiata-mente»: così si chiama il progetto nato da quell'idea e finalizzato all'individuazione del disagio degli studenti, alla sua gestione e alla promozione di quello che viene chiamato l'«agio» degli studenti. «Ho voluto già allora creare un delegato del rettore agli studenti, incaricando il professor Daniele Fedeli e un'Area di servizi agli studenti, con specifico servizio di consulenza psicologica».

Solo il 50% dei maturandi all'università

La fragilità dei giovani è già conosciuta. Spesso non hanno o non trovano punti di riferimento, neppure in famiglia. Non dispongono di accompagnamento nelle scelte che vanno a fare, nell'orientamento formativo. «Oggi – ricorda il rettore – si iscrive all'università solo il 50% dei ragazzi usciti dalla scuola secondarie e il 30% lo perdiamo dopo il primo anno. E sono persone che spesso non vengono "recuperate" da altri». Sono i giovani cosiddetti "neet", che non sono impegnati nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno un impiego né lo cercano, e non si inseriscono neppure in altre attività assimilabili, quali ad esempio tirocini o lavori domestici. Ragazzi che abitano il limbo, in attesa di chissà che cosa. Ecco, allora, che l'università – secondo De Toni – dovrebbe sempre più rendersi accessibile come realtà in cui si studia per aumentare la capacità critica, per imparare a imparare e infine per imparare una professione. Come opportunità, insomma, che serve a formare persone capaci di interagire con la società e nella società. Facile a dirsi, più difficile da concretizzare. Udine ci sta provando.

Monitoraggio delle carriere

«Anzitutto abbiamo avviato il monitoraggio delle carriere degli iscritti che da più di due anni non sostengono esami e un progetto finalizzato a prevenire e gestire il fenomeno delle lauree simulate» fa sapere il rettore. Quindi lo studente viene verificato nel suo percorso d'esame e, se lo si riscontra in difficoltà, il servizio approfondisce e cerca di aiutarlo.

A Udine è inoltre attivo un blog per approfondire ed essere guidati tra gli strumenti dell'ateneo. Non solo. Nell'ambito del progetto "Agiata_mente", si è costituito un gruppo di auto aiuto, gli "Ansiosi Anonimi", che ha postoin cantiere anche un ciclo di incontri che permettono di acquisire strategie per gestire l'ansia in modo positivo, confrontandosi direttamente con ragazze e ragazzi che stanno affrontando i problemi comuni ad ogni studente universitario. «E siccome l'Università deve rispettare rigorosamente la privacy, nel caso degli studenti a disagio saranno gli stessi loro amici a farsi carico della vicinanza, del sostegno – specifica il rettore – e, se necessario, del coinvolgimento della famiglia». In questo senso, secondo De Toni, un ruolo importante cee l'ha anche la pastorale universitaria e, più in generale, la Chiesa.

Chiesa e Università

«Chiesa ed Università sono le due istituzioni più antiche – ricorda ancora il rettore - .Non è un caso. Interagiscono entrambe sul piano educativo, con la formazione. E proprio per questo non possono essere neutrali, una di fronte all'altra. Una, la Chiesa, contrasta il male, l'altra l'ignoranza. Sono vocazioni diverse ma complementari. Ecco perché insieme devono praticare i cantieri della speranza».

Ma l'Università non si erge talvolta a fortino? Non sempre si mette in discussione, soprattutto nel rapporto tra docente e studente... De Toni ammette che questo è vero. È vero, cioè, che se l'università vuol essere cantiere di speranza deve recuperare la centralità delle relazioni docente-studente. Il 29 e 30 giugno 2017 l'ateneo udinese ha promosso il G7 University 2017 "Education for all", sottotitolo "azioni per un futuro sostenibile", dal quale è uscito un Manifesto in quattro punti. Oggi, è il monito del rettore, «corriamo il rischio che gli atenei siano anonimi, luoghi dove mancano relazioni e invece dove abita la solitudine».

Istruzione ed educazione

Il rettore ha sottolineato, al convegno della Cei, «la differenza tra istruzione ed educazione, che deriva da da e-ducere» ed ha sostenuto che «il punto vero è l'educazione, non la conoscenza che si può apprendere anche dai libri. Oggi abbiamo molti professori ma pochi maestri». Per il rettore «insegnamento e apprendimento sono in circolarità autorinforzante». L'università di Udine, fin dalla sua fondazione, voluta con tanta determinazione anche dalla Chiesa friulana, ha un sistema di valori dei quali fanno parte, fra gli altri, universalità e valore della conoscenza, apertura e pluralismo, libertà e responsabilità, trasparenza, merito, passione e dedizione.

Lauree che durano

È un ateneo che forte di questi valori, spiega il rettore, offre lauree «basic built to last», ossia «lauree fatte per durare: poche ma buone, dobbiamo dare i fondamentali». Tra le diverse attività a sostegno degli studi, l'università mette a disposizione non solo il servizio «Ansiosi anonimi», ma anche il Laboratorio Eureka per imparare il metodo di studio, i «Dialoghi», promossi in accordo con l'Arcidiocesi per promuovere spazi di confronto tra sapere umanistico, scientifico e teologico, e supporta la scuola di politica ed etica sociale Spes, promossa dall'Arcidiocesi.

Francesco Dal Mas

RICERCA SUI BAMBINI

Saggi nell'uso dei soldi

Il 59% dei bambini ritiene il denaro "importante", ma 'solo' il 27% ritiene che i soldi danno la felicità. E' quanto emerge da un'indagine nazionale fra 1300 alunni della scuola primaria, organizzata da Emanuela Rinaldi, sociologa dell'Università di Udine. I bambini, dunque, sanno che il reddito non è sempre correlato al benessere.

Provate a chiedere ai ragazzini se per diventare una persona rispettata da molta gente bisogna guadagnare molti soldi. Dall'80 per cento di loro, stando allo studio della Rinaldi, vi sentirete rispondere che l'espressione è abbastanza o completamente falsa. Per quasi 4 allievi su 10 (38%), è consolidata la pratica del denaro «on demand» («ne chiedo quando ne ho bisogno»), mentre decisamente meno frequente è l'utilizzo della paghetta settimanale. Il 43% dichiara di «non far fare ai miei genitori spese inutili»; il 29% ammette «solo qualche volta». Alla domanda «come si diventa ricchi?», la risposta su cui quasi tutti concordano è «lavorando molto» (85%), seguita da «risparmiando sempre» (68%) o «sposando una persona ricca (55%) oppure nascendo in una famiglia ricca o ricevendo un'eredità» (54%)

E l'approccio con la povertà? Dall'indagine si nota come i fattori più legati a questa condizione siano il «lavorare poco» (73%), «risparmiare poco e sprecare i soldi» (73%), ma anche cause esterne come il licenziamento (77% maschi vs 68% femmine) o se i ladri rubano in casa (51%). «La ricerca – spiega Rinaldi - evidenzia in linea generale che i bambini in Italia oggi vivono in un contesto sociale caratterizzato da un lato da incertezza economica e crisi occupazionale, e dall'altro da una forte pressione al consumo e richiami mediatici che spesso associano la felicità alla ricchezza e all'acquisto di beni e servizi. Allo stesso tempo – aggiunge – l'indagine mostra come valori quali amicizia, affetto, la fiducia stiano crescendo di importanza nelle nuove generazioni. Ecco perché abbiamo dedicato il progetto di educazione finanziaria non solo al risparmio per sé ma anche all'utilizzo del denaro per gli altri, sotto forma di dono o solidarietà».

REGIONE

Adozioni, nuovo iter

La Regione sottoscriverà con le Aziende per l'assistenza sanitaria, il Tribunale per i minorenni, l'Ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia e tutti gli enti autorizzati per le adozioni internazionali un protocollo che ha l'obiettivo di implementare la cultura di accoglienza e solidarietà in materia di adozione e di prevedere un sistema integrato di servizi a sostegno delle coppie nel loro percorso adottivo.

Il protocollo è stato predisposto a cura di un tavolo di lavoro coordinato dalla direzione regionale Salute a cui hanno partecipato il presidente del Tribunale per i minorenni, un referente dell'Ufficio scolastico Fvg, rappresentanti dei Consultori familiari delle Aziende per l'assistenza sanitaria e referenti degli enti autorizzati presenti in regione con sede operativa attiva (Fondazione Senza frontiere; Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini; I Fiori semplici; International adoption; La Maloca - Centro Adozioni internazionali; Lo Scoiattolo) ed è stato condiviso da tutti i partecipanti.

Per garantirne la cooperazione tra soggetti firmatari, la Regione attiverà dopo la sigla del protocollo un tavolo di coordinamento che si incontrerà periodicamente.

Nelle linee guida si affrontano tutte le fasi del procedimento adottivo. Relativamente all'adozione internazionale la coppia ha piena autonomia di scelta circa l'ente cui conferire mandato e il tempo di attesa cambia in base alla situazione sociale e politica del Paese scelto, al numero di coppie già in lista di attesa, alle disposizioni contenute nel decreto di idoneità del Tribunale per i minorenni e alla disponibilità espressa dalla coppia al momento della proposta di abbinamento. Per quanto attiene invece all'adozione nazionale, il tempo d'attesa dipende dal numero di bambini adottabili in relazione al numero di domande presentate.

L'esperienza di condivisione quotidiana che inizia con l'incontro del minore con la famiglia adottiva (per l'adozione internazionale avviene già all'estero) continua a necessitare, soprattutto nei primi anni, di un accompagnamento da parte dei soggetti pubblici e privati firmatari del protocollo.

2018 — IV EDIZIONE
TEATRO VERDI PORDENONE

ALFRED BRENDEL

Il *Premio Pordenone Musica* omaggia Alfred Brendel, pianista e scrittore, una delle menti più luminose del nostro tempo.

In programma una sua speciale *lectio magistralis* e la cerimonia di consegna del Premio suggellata dal concerto della Gustav Mahler Jugendorchester.

L'Orchestra sarà in residenza a Pordenone dal 29 Marzo al 2 Aprile in occasione della Tournée europea di Pasqua.

Esclusiva italiana

Venerdì 30 Marzo
ore 18.00

Abbecedario di un pianista

Lectio Magistralis
con Alfred Brendel

Filippo Gorini pianoforte

Sabato 31 Marzo
ore 20.45

Concerto di Pasqua
Easter Tour

Consegna
Premio Pordenone Musica
ad Alfred Brendel

Concerto
Gustav Mahler
Jugendorchester

Vladimir Jurowski direttore
Lisa Batiashvili violino

musiche di Lutoslawski,
Szymanowski e Debussy

Comune di Pordenone

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Premio Pordenone Musica
main partner

con lo speciale sostegno
Giulia Tamai Zacchi
Giampaolo Zuzzi

Info e biglietti www.comunalegiuseppeverdi.it tel 0434 247624

DA GESÙ SULLA CROCE FINO ALLE NUOVE CROCIFISSIONI E LE PIAGHE DEL NOSTRO TEMPO. LE VIAE CRUCIS RISVEGLIANO I PAESI. DALLA CATTEDRALE LA PROCESSIONE CON L'ARCIVESCOVO

La Passione desta il Friuli

Nelle foto: a sinistra, sacra rappresentazione a Ronchis (Latisana); a destra, la Via Crucis animata dai giovani a Stella (Tarcento).

Don Della Pietra: «La frenesia della vita rischia di farci arrivare ai momenti più importanti dell'anno stanchi, anche spiritualmente. L'augurio è che la Pasqua ci trovi desti, che il Signore ci trovi capaci di passare con lui dalla morte alla vita. E, in forza di questo, capaci di annunciare la Pasqua in ogni luogo, anche laddove c'è sofferenza».

Le liturgie più solenni si celebrano nella serata del Venerdì Santo, madre di tutte sarà la processione presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, attraverso la città il 30 marzo (a partire dalla cattedrale, alle ore 21). Nei paesi e nelle parrocchie di tutta la diocesi, le Viae Crucis sono tradizione radicata, vissuta con particolare intensità. Dalle spettacolari rappresentazioni viventi (la più nota è la sacra Passione di Ciconicco, di cui parliamo a pagina 5 dell'inserto speciale dedicato alla Pasqua) alle più semplici e intime liturgie nei piccoli borghi, sono tante le iniziative partecipate con crescente coinvolgimento dalle comunità.

Si pensi all'esperienza di **Ronchis** di Latisana, dove da ormai quattro anni tutto il paese si raccoglie per assistere alla sacra rappresentazione della Passione, in cui la parrocchia di S. Andrea Apostolo coinvolge una cinquantina tra bambini, ragazzi e giovani animatori (quest'anno verrà proposta in lingua friulana, venerdì 30 marzo, alle ore 20.30); oppure le Viae Crucis a **Codroipo**, per citare alcune tra le tante animate dai giovani e dalle famiglie (venerdì 23, alle 20.30, in duomo, sarà invece proposta la lettura scenica «La Sabide», a cura del Coro Sante Sabide); o la Via Crucis foraniale a **Fagagna**, dalla chiesa di S. Giacomo fino alla pieve di S. Maria Assunta (venerdì 23 marzo, alle 20.30); ancora, quella artistica e particolarmente suggestiva di **Stella**, la borgata meno abitata di Tarcento – dieci i residenti – animata da una trentina di ragazzi della forania lungo l'itinerario sacro costituito da 14 bassorilievi in ceramica «firmati» da altrettanti artisti (Toni Zanussi, Sergio Mazzola, Claudio Mario Feruglio e altri). Qui, venerdì 23 marzo, dalle 20, passo dopo passo, stazione dopo stazione, i giovani leggeranno brevi brani di commento (scritti dal vicario foraneo, mons. Duilio Corgnali proprio per questa realtà) e insieme mediteranno, nel loro lento procedere nel bosco rischiarato dalla fiamma delle fiaccole. L'itinerario si snoda dalla nuova chiesetta della frazione montana fino a raggiungere il pianoro sul quale sorgeva quella antica. «Un segno forte e un grido di speranza, ma anche un esplicito monito per chi riveste responsabilità nei confronti di troppi luoghi, soprattutto di montagna, abbandonati a se stessi», sottolinea mons. Corgnali.

Ancora, dal Tarvisiano a Sappada, passando per la Carnia e giù sulle colline del Friuli, sono tanti i sentieri dove la pietà popolare, nel tempo, ha collocato i quadri della Via Crucis per favorire la preghiera, in solitudine o come assemblea, nei venerdì di Quaresima e, soprattutto, il Venerdì Santo.

«La Via Crucis è una tradizione che ha origini antiche – rileva il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, don Loris Della Pietra –, ma negli ultimi anni anche nei nostri paesi si sta riscoprendo e accade che nella meditazione delle tappe della passione di Gesù siano inseriti elementi tipici della contemporaneità: spunti per la riflessione e la preghiera sulle nuove crocifissioni, sulle piaghe del nostro tempo».

Quale dunque il valore di questo itinerario di preghiera? Certo «non un semplice passare in rassegna i momenti dolorosi dell'ultima tappa di vita di Gesù – sottolinea il sacerdote –. La Via Crucis ci presenta soprattutto la sostanza di questo dolore, il suo fondamento spirituale, teologico: il dono d'amore di Cristo. Rievocare la salita di Gesù al calvario non è dunque rassegna del dolore, quanto contemplazione dell'amore di Dio per la vita dell'umanità».

E noi, siamo pronti ad accogliere questo amore? «L'auspicio è che la Pasqua ci trovi desti», risponde Della Pietra. «La frenesia della vita rischia di farci arrivare ai momenti più importanti dell'anno stanchi, anche spiritualmente. L'augurio che rivolgo a tutti noi è che il Signore ci trovi capaci di passare con lui dalla morte alla vita. E, in forza di questo, capaci di annunciare la Pasqua laddove c'è qualche sofferenza, qualche lacrima da asciugare. Viviamo le liturgie di questi giorni con questo spirito: affinché possiamo essere noi creature pasquali».

Valentina Zanella

PELLEGRINAGGIO
Catechisti in Terra Santa

Otto giorni preziosi da vivere dove, a ogni passo, s'incontrano le radici profonde del proprio essere cristiani. Anche quest'anno l'Ufficio diocesano per la Catechesi e l'iniziazione cristiana propone l'intensa esperienza di pellegrinaggio in Terra Santa. Guidato da don Alessio Geretti, il pellegrinaggio si svolgerà dal 3 al 10 luglio. Si visiteranno, tra l'altro, Nazareth, il monte Tabor, Cana di Galilea, i santuari sulle rive del lago di Tiberiade, Betlemme, Gerusalemme e il deserto di Giudea. Iscrizioni e versamento della caparra sono da effettuarsi entro venerdì 13 aprile. Il programma completo del pellegrinaggio si può trovare sul sito www.diocesiudine.it/catechesi. Per informazioni: tel. 0432/414514.

DAL 21 APRILE
A Lourdes con La Nostra Famiglia

Anche quest'anno l'associazione «La Nostra famiglia» di Pasian di Prato, congiuntamente a tutte le altre sedi d'Italia, organizza il Pellegrinaggio a Lourdes. Dal 21 al 24 aprile, per chiunque lo desiderasse è possibile partecipare a questa esperienza. Arrivato alla sua 60ª edizione, il pellegrinaggio si caratterizza per la grande partecipazione di bambini e famiglie che frequentano l'associazione ma non solo: ben 600 i partecipanti, nel 2017, provenienti da ogni parte d'Italia. Chi desiderasse ricevere maggiori informazioni sull'organizzazione, sul volo in aereo, sulle attività e i momenti di preghiera, può contattare «La Nostra famiglia» allo 0432/693111.

TUTTE LE CELEBRAZIONI
Si apre la Settimana Santa

Con la celebrazione della Domenica delle Palme, inizia il 25 marzo la Settimana Santa. L'Arcivescovo di Udine, mons. Mazzocato, presiederà il solenne rito in cattedrale alle 10.30, accompagnato dalla consueta processione con i rami d'ulivo che ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme. Alle 16, presiederà poi la solenne apertura delle «Quarant'ore» di adorazione.

Si entrerà, quindi, nel clou delle celebrazioni della Passione e Resurrezione del Signore, culmine di tutto l'anno liturgico.

Giovedì Santo, 29 aprile, alle ore 9.30, la Chiesa udinese si riunirà per la solenne Messa del Crisma, durante la quale tutti i sacerdoti e i diaconi del clero diocesano si radunano attorno all'Arcivescovo per rinnovare le loro promesse. Durante la celebrazione saranno benedetti l'Olio dei catecumeni e degli infermi e il Crisma, ovvero l'olio con il quale vengono segnati i battezzati a significare la potenza dello Spirito che permea il credente (è anche l'olio con il quale vengono unti i vescovi e i presbiteri nella loro ordinazione e le pareti delle chiese e gli altari nella dedicazione).

Durante la Messa del Giovedì Santo saranno anche ricordati i giubilei sacerdotali del 2017.

Alle 19, l'Arcivescovo presiederà la celebrazione della Cena del Signore. «Si tratta di una sorta di preludio al triduo – spiega il direttore dell'ufficio liturgico diocesano, don Loris Della Pietra – nel quale facciamo memoria di quel momento in cui, nel cenacolo, Gesù ha consegnato la sua Pasqua dentro ai segni del pane e del vino, comandando di ripeterli in sua memoria».

Il 30 marzo, **Venerdì Santo**, alle 15 in Cattedrale, si vivrà la solenne Adorazione della croce. Già alle ore 9, però, mons. Mazzocato celebrerà l'Ufficio delle letture e le Lodi assieme ai canonici, alle religiose consacrate e ai fedeli laici (preghiera che ripeterà anche sabato).

«La grande celebrazione della Passione comincia nel silenzio – ricorda don Della Pietra –: si ascolta la Passione del Signore secondo Giovanni, si adora la croce, poi si entra in comunione profonda con il mistero della donazione di Cristo attraverso la comunione eucaristica. La Passione è proclamata, nella liturgia della Parola; è contemplata, nell'Adorazione della croce ed è ricevuta in dono, nel sacramento dell'Eucarestia».

Alle 21, l'Arcivescovo presiederà infine la «Via Crucis» cittadina, con partenza dalla Cattedrale.

Sabato Santo (31 marzo), il giorno del grande silenzio, è una giornata da vivere nella preghiera e nell'attesa di ciò che dovrà accadere, secondo la promessa di Cristo. Dalle 21, l'Arcivescovo presiederà la solenne Veglia pasquale in Cattedrale, durante la quale saranno battezzati 11 catecumeni adulti che riceveranno anche i sacramenti della Cresima e della Comunione. Una liturgia che si svolge di notte, «perché la notte è il simbolo della morte, del peccato che Cristo ha vinto con la sua Pasqua», ricorda don Della Pietra.

Ed eccoci al giorno di **Pasqua**, domenica 1 aprile. Come da tradizione, mons. Mazzocato, prima di presiedere in Cattedrale la Santa Messa solenne alle ore 10.30, si recherà nella Casa circondariale di Udine dove celebrerà l'Eucarestia con i carcerati. Alle 17 presiederà la celebrazione dei Vespri, che si concluderà con la processione al fonte battesimale per la professione di fede e per lodare il Signore per il dono dei nuovi battezzati. «E' un tornare sul luogo della grazia – precisa don Della Pietra –, sul luogo in cui la Pasqua di Cristo si è realizzata nella vita di tutti noi»

Infine, nel **Lunedì dell'Angelo**, l'Arcivescovo celebrerà la Santa Messa con i detenuti del carcere di Tolmezzo.

Radio Spazio seguirà in diretta la Messa crismale e la Santa Messa «In Coena Domini», la «Passione del Signore» del Venerdì Santo, la Veglia e il Pontificale di Pasqua.

il teologo risponde
Tra utopia e realismo

A cura di mons. Marino Qualizza

Torno sulla riflessione della settimana scorsa, perché mi conferma nell'idea che non bisogna cambiare solo sistema elettorale e i politici che se ne servono, ma anche gli elettori. Nei commenti di questi giorni, ma anche dei decenni passati, tutta l'attenzione è concentrata sugli errori o sui meriti dei politici. Ma è cosa nota, ripetuta e risentita. Degli elettori invece, non si parla, se non per dire che hanno sempre ragione. Ce l'hanno, ovviamente, perché nessuno può contestare loro il voto espresso. Ma è proprio vero che non hanno colpe o responsabilità e che non hanno bisogno – abbiamo bisogno – di crescita culturale e non di desiderare l'isola dei sogni e il mondo fantastico, che è solo utopia? Perché dunque non insistere su una educazione alla corresponsabilità e alla partecipazione al bene comune? È così fuori della realtà chiedere a noi, gente comune, quanto chiedeva W. Churchill agli inglesi negli anni '40? È vero che c'era la guerra, ma tutti erano chiamati a dare una mano. L'unica che ha avuto coraggio di chiedere sacrifici per il bene comune, in queste elezioni, è stata Emma Bonino. Non bisogna dimenticarlo.

Gaetano De Rosa

Bisogna avere coraggio, caro De Rosa, a chiedere, di questi tempi, sacrifici alla gente. C'è il rischio di ricevere qualche schioppettata ad ogni angolo di strada. Ora, concesso che c'è tanta disparità di condizioni nella società, non solo frutto di indolenza e di criminalità, ma di autentico bisogno, è necessario anche cambiare direzione nelle strategie dei partiti. Ritorniamo sempre al punto di partenza. Nei partiti manca una coscienza di elevare la gente, di farla partecipe non occasionale degli oneri sociali. La strategia del solo promettere non ci aiuterà a essere parte attiva dello sviluppo sociale, ma solo fruitori, normalmente di briciole, e quindi perennemente scontenti.

Dovrebbe essere evidente, allora, che i partiti debbano essere portatori di un progetto di società che coinvolga tutti. Ma per fare questo bisogna avere una cultura, una formazione adeguata, con l'attenzione alla persona in relazione, non all'individuo chiuso in sé. Se poi capita, come abbiamo visto sempre, che invece di chiedere impegno, si toccano e sollecitano gli istinti primordiali, primo fra tutti la paura dell'ignoto o del forestiero, abbiamo lo scontro degli istinti e non la composizione degli intenti.

Negli Stati più avveduti, basati su una conoscenza sperimentata della fallibilità umana, si sono adottati sistemi elettorali che limitano le bizzarrie dell'inconscio e mettono dei paletti, fuori dai quali non è facile uscire, anche se qualche volta capita. Segno della permanente debolezza umana. Con la quale sarà giocoforza coabitare, ma la si chiamerà con il suo nome, non confondendola con il trionfo della ragione.

m.qualizza@libero.it

DOMENICA 18 MARZO COMUNITÀ IN FESTA PER LA CELEBRAZIONE DELLE CRESIME

Talmassons, l'«Eccomi» di 40 giovani

QUARANTADUE GIOVANI, un solo «Eccomi», pronunciato con sicurezza di fronte all'Arcivescovo che ha impartito loro il sacramento della Cresima, tra l'emozione – forte e palpabile – dei protagonisti stessi e, con loro, di familiari e amici riuniti per condividere la gioia di accogliere lo Spirito Santo e di diventare testimoni di Gesù. È quanto si è vissuto domenica 18 marzo nella chiesa parrocchiale di Talmassons. I protagonisti vanno dai quindici ai diciotto anni. Insieme, si sono preparati con incontri settimanali e seminari tematici, affiancati e sostenuti dal parroco, don Enrico Pagani, dai catechisti e alla presenza costante delle famiglie. Di fronte a mons. Andrea Bruno Mazzocato e alla comunità riunita nella parrocchiale si sono mostrati pronti ad assumere un impegno forte.

«Le parole che invitano all'impegno suscitano spesso nei giovani un profondo silenzio e, d'altro canto, un senso di inadeguatezza negli educatori – ha ricordato Adriano Malisan, a nome dei catechisti, presentando i ragazzi all'Arcivescovo –. Eppure c'è ancora chi crede, chi si sforza di credere, che "la fede è sostanza di cose sperate". Non si tratta di sottoscrivere dogmi o ripetere formule di catechismo, ma di esercitare con libertà la propria creativa responsabilità personale, per vivere pienamente il messaggio di Gesù».

Nelle foto («il Fotografo», Flavio Zaccolo Talmassons): alcuni momenti della celebrazione delle Cresime.

Eccoli, dunque, i giovani ricevere la Cresima dalle mani dell'Arcivescovo. Una celebrazione semplice, familiare, eppure vissuta con grande raccoglimento. Nella sua omelia, mons. Mazzocato è andato diretto al cuore del valore del sacramento, riuscendo a catturare l'attenzione dei giovani e di tutti i presenti. Prendendo spunto dalla parabola del chicco di grano, ha incoraggiato i ragazzi a rivolgere l'attenzione a Cristo, per essere loro stessi capaci di «produrre frutto».

Frutto che dovrà poi germogliare, crescere, maturare. «Con la Cresima i nostri giovani proseguono il loro cammino di iniziazione cristiana, confermando e rafforzando gli impegni battesimali – è stato ricordato durante la celebrazione –. La comunità che li ha accompagnati, di cuore, esprime loro un augurio: che l'effusione dello Spirito Santo che essi ricevono possa aiutarli a non cedere mai alla rassegnazione ma, al contrario, ad attivare in loro quella fede necessaria alla realizzazione di sé, nel solco della via tracciata da Gesù Cristo».

La celebrazione, vissuta con particolare partecipazione emotiva e con grande raccoglimento, è stata animata dai canti del coro diretto da Elisabetta Dose, accompagnati all'organo da Eugenia Piccini.

V.Z.

Verso la Gmg di Panama

È partito il conto alla rovescia che porterà la Chiesa universale a vivere una nuova Giornata mondiale della Gioventù: dal 22 al 27 gennaio 2019, infatti, il minuscolo stato centro-americano di Panama ospiterà l'incontro mondiale dei giovani cattolici, cui prenderà parte anche Papa Francesco. Tema della Gmg sarà «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua Parola» (Lc 1, 38): è il terzo tema mariano consecutivo, un «filo conduttore» che caratterizza anche il cammino della Pastorale giovanile diocesana. L'Arcidiocesi di Udine non organizza un gruppo per la partecipazione alla Gmg di Panama, ma apre alcune strade di partecipazione insieme alle altre Chiese del Nordest: hanno infatti preso forma due proposte di trasferta a Panama: la prima prevede la partenza dall'Italia il 19 gennaio 2019. Si vivrà la Gmg di Panama e, in seguito, un gemellaggio missionario a El Salvador (rientro in Italia il 3 febbraio). La seconda possibilità prevede la partenza il 13 gennaio 2019. Si vivrà una esperienza di gemellaggio missionario in Messico, in una missione vicina alla capitale. Successivamente ci si sposterà a Panama per la Gmg vera e propria (rientro in Italia il 29 gennaio). Entrambe le proposte sono riservate a giovani maggiorenni e prevedono una spesa pro-capite di circa 2.000-2.200 euro, tutto compreso. I giovani interessati sono invitati a contattare l'Ufficio di Pastorale giovanile di Udine entro il 30 aprile.

PAROLA DI DIO

25 MARZO - DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Gesù evangelizzatore

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47.

ADESSO «L'ANIMA MIA è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora!» (Gv 12,27). Sospinti da questa verità varchiamo assieme a Cristo le porte di Gerusalemme. Le nostre parole e i nostri discorsi assumono un'enorme piccolezza di fronte alla Parola che contempleremo in questi giorni santi. Lungo i quaranta giorni della quaresima ognuno di noi è stato invitato ad esercitarsi in quel profondo silenzio interiore, affinché la vicenda dell'uomo della Croce potesse diventare nutrimento per la nostra vita spirituale e ci spingesse a mettere nelle sue mani la nostra fragilità e il nostro peccato. Nutrirsi della Passione del Signore, seguirlo sino al Calvario significa entrare in uno spazio estatico dove si viene rapiti dalla potenza mite di Colui che, come agnello innocente, risponde divinamente al tragico rifiuto umano che lo trascina dal monte degli ulivi a quello del Golgota. Tacere come il Maestro, per entrare silenziosamente nel mistero del Calvario, come ogni uomo sarà chiamato ad entrare silenziosamente nel mistero della propria morte. Lui, l'uomo delle beatitudini povero in spirito, ricercatore della giustizia, mite, perseguitato, misericordioso, puro di cuore, operatore di pace, insultato, mostra la sua potenza regale convertendo il cuore di chi lo spinge e lo accompagna verso la morte di croce. Lo sguardo rivolto a Pietro dopo il rinnegamento, il perdono a coloro che lo crocifiggono, il centurione che proclama la sua divinità, l'accoglienza del ladrone pentito, le folle che tornano battendosi il petto diventano un inno alla intrinseca potenza che la croce ha di convertire. Meditare e celebrare la Passione del Signore significa essere condotti dallo Spirito Santo dentro l'ora più tragica e grande della storia dell'umanità; ci permette di respirare e tremare di fronte all'infinito e insondabile amore di Dio per la sua creatura. L'uomo rifiuta Dio, ma Dio stesso nel suo Figlio ha mostrato la sua caparbia fedeltà alla sua creatura; Dio, attraverso Cristo vuole portare a compimento la sua alleanza con l'umanità, che egli ama. Satana tenta sino alla fine Colui attraverso il quale tutte le cose furono fatte e scatena la sua potenza per impedire la salvezza ma non riesce a stravolgere il piano divino. Cristo si è incarnato per l'ora in cui sarebbe morto: rimane fedele. Il Figlio di Dio, con profonde grida e lacrime, varca ed entra con sofferenza nello spazio della morte in cui porta definitivamente la mano creatrice e salvatrice di Dio. Lo fa proclamando la sua fedeltà filiale: Figlio che prima di spirare chiama Padre e a suo Padre affida la sua vita, mette tutto nelle sue mani. Da quell'istante la creazione stessa non sarà più come prima; Dio incarnato è entrato nella morte, l'uomo è perdonato. Il creato è ormai lavato dalla misericordia. Nasce la Chiesa, oasi nella storia, in cui ogni credente potrà toccare e vivere di questa misericordia; il costato di Cristo nutre la nuova Eva che, come il buon Samaritano, da quell'istante ha il compito di continuare a versare l'olio sulle ferite dell'umanità piagata nel corpo e nello spirito. In questi giorni sia lo stesso Cristo crocifisso, il Figlio di Davide amato da Dio, ad attirarci a sé affinché ognuno di noi possa poi volgere lo sguardo verso le vicende della vita con cuore rinnovato.

DON DAVIDE GANI

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 21 marzo: alle 18.30 a Udine, in via Ronchi, celebra la S. Messa con gli aderenti al movimento dei Focolari.
Giovedì 22: alle 9.30 all'Istituto Bertoni, a Udine, incontra gli studenti; alle 19 in Arcivescovado, incontra la consulta delle aggregazioni laicali.
Venerdì 23: alle 9.15 al Seminario di Castellerio, incontra il Consiglio presbiterale; alle 17.30 nella sala San Paolino a Udine, partecipa all'incontro per insegnanti «Si può ancora educare».
Sabato 24: alle 11 a Udine nella casa delle Suore dimesse, partecipa all'incontro per la consegna del simbolo ai catecumeni adulti.
Domenica 25: alle 10.30 in Cattedrale, presiede il Pontificale nella domenica delle Palme; alle 16, in Cattedrale, presiede la solenne apertura delle «Quarant'ore» di adorazione.
Martedì 27: alle ore 9, in Curia, partecipa al Consiglio del vescovo.
Mercoledì 28: alle 16, alla Fraternità sacerdotale a Udine, celebra la S. Messa con i sacerdoti residenti.
Giovedì 29: alle 9.30 in Cattedrale, a Udine, presiede la celebrazione eucaristica del Crisma assieme ai sacerdoti del presbiterio diocesano, con la benedizione degli olii sacri; alle 19, presiede la celebrazione dell'Eucaristia vespertina «In coena Domini».

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 21, venerdì 23, lunedì 26 e mercoledì 28 marzo, dalle ore 10.30 alle 12.30.

INSEGNANTI DI RELIGIONE

Un nuovo appuntamento di formazione per gli insegnanti di Religione cattolica è in programma sabato 24 marzo, alle 15, nel seminario di Castellerio sul tema «Con mons. Romero Dio è passato in Salvador».

INCONTRO DI FORMAZIONE BIBLICA

Sabato 7 aprile, alle ore 15.15 a Udine, nella casa delle Figlie di San Paolo in via Marsala 11, continuano gli incontri di formazione biblica sul tema «Il cuore del Vangelo di Paolo: la Lettera ai Romani, cap 6-7». L'incontro, aperto a tutti e guidato da don Stefano Romanello, si concluderà alle 17.

SAN GIORGIO, VEGLIA DEI GIOVANI

Giovedì 22 marzo alle 20.30 il duomo di San Giorgio di Nogaro ospiterà la tradizione veglia penitenziale per i giovani della forania di Porpetto. Il titolo della celebrazione «Ai piedi della croce con Maria, esempio di virtù» mette in luce i due principali aspetti attorno a cui ruoteranno le riflessioni proposte: la figura di Maria e la contrapposizione tra virtù e vizio.

Pasqua, raccolta Caritas per il carcere

Anche quest'anno, per Pasqua, la Mensa «La Gracie di Diu» promuove una raccolta di borse spesa per le persone detenute nel carcere di via Spalato che per vari motivi non hanno nessuno che si ricorda di loro. Chi desidera partecipare può contribuire con prodotti alimentari confezionati nella confezione originale, meglio se in formati piccoli. Le confezioni devono essere di cartone o di cellophan (non di metallo o di vetro). I prodotti possono essere consegnati entro il 28 marzo alla Mensa (Udine, via Ronchi 4), ogni giorno, dalle 8.30 alle 15.00 e dalle 17 alle 21. Inoltre, tramite la volontaria Edi Canavese, per il quarto anno la Mensa organizzerà il rinfresco del giorno di Pasqua del carcere di Udine: l'unica occasione durante l'anno, oltre a Natale, in cui detenuti e guardie si siedono assieme alla stessa tavola.

CENTINAIA DI GIOVANI IN PELLEGRINAGGIO DAL FRIULI A ROMA. CRESCE L'ATTESA PER L'INIZIATIVA ESTIVA IN VISTA DEL SINODO

In marcia verso il Papa

Partenza il 6 agosto da quattro chiese friulane dedicate a Maria, tappa finale a San Pietro insieme a centomila giovani italiani. Le iscrizioni entro il 15 aprile

GIOVANI da tutto il Friuli, zaino in spalla, «sui passi della fede», in vista del XV Sinodo ordinario dei Vescovi che avrà per tema proprio «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». La tradizionale proposta estiva della diocesi per adolescenti e giovani è quest'anno qualcosa di speciale: un viaggio itinerante che, partendo da Udine, il 6 agosto, condurrà i giovani friulani (dalla prima superiore ai 30 anni) fino a Roma, da Papa Francesco. L'Ufficio di pastorale giovanile ha presentato l'iniziativa nelle foranie e il passaparola, di parrocchia in parrocchia, ha già mosso l'interesse di tanti pronti a mettersi in cammino.

Sinodo, deriva dal greco «sýn odós», camminare insieme. «Come i Vescovi, insieme con il Papa, cammineranno a nome di tutta la Chiesa, così anche noi giovani camminiamo – sottolinea **Giovanni Lesa**, segretario della Pastorale giovanile diocesana – e affidiamo alla preghiera questo Sinodo che ha al centro proprio il mondo giovanile».

Un itinerario che si vivrà dunque in comunione con tutti i giovani italiani dalle rispettive diocesi. Il passo finale sarà a Roma, nel weekend 11-12 agosto, quando centomila giovani italiani convergeranno sulla tomba dell'apostolo Pietro per incontrarsi in preghiera con il suo successore. Una piccola «Gmg» italiana.

Le iscrizioni chiuderanno giovedì 15 aprile, dunque è ancora presto per parlare di numeri, ma ci attendiamo senz'altro più di 200 ragazzi

Tema dell'esperienza sarà «Per mille strade... siamo qui!». Le parole sono tratte dal canto dell'«Emmanuel» e richiamano il pellegrinaggio verso la città eterna dei giovani di tutta la penisola, che «per mille strade» arriveranno a Roma.

«Mille strade», tuttavia, sono anche quelle che un adolescente e giovane incontra ogni giorno – sottolinea Lesa – quando diversi maestri di vita indicano vie spesso molto diverse tra loro. I giovani friulani sono incoraggiati ad individuare un particolare Maestro e lasciarsi provocare dalla sua stessa domanda: «Che cosa cercate?» (Gv 1, 38). Che cosa cercare, oggi? Quali le vie da percorrere? Tutto ciò ispirandosi a Maria, colei che si è fidata delle parole del messaggero di Dio e - dopo dubbi e domande - ha pronunciato il suo «Sì, ci sto», trovando la sua strada.

Il programma. Si partirà lunedì 6 agosto da quattro diversi luoghi mariani, nei pressi di Udine: la chiesa della parrocchia di Buttrio, quella di Campoformido, il santuario di Ribis in comune di Reana e la chiesa dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. I quattro gruppi convergeranno a piedi sulla basilica delle Grazie, dove l'Arcivescovo celebrerà una messa a solennizzare l'inizio dell'esperienza. Insieme, i ragazzi trascorreranno la notte al Bearzi per mettersi in viaggio l'indomani verso Palmanova, patrimonio mondiale dell'Unesco, e proseguire a piedi fino ad Aquileia, luogo delle origini della fede. Nei giorni successivi ci si sposterà in pullman e per alcuni tratti a piedi fino a Roma, con tappa a Loreto, dove i ragazzi visiteranno il santuario mariano e avranno modo di conoscere l'esperienza della Tendopoli San Gabriele. Sabato 11 agosto i giovani friulani parteciperanno alla veglia serale con il Santo Padre, assieme ai circa 100.000 giovani da tutta Italia, e domenica 12 alla S. Messa a San Pietro. Il rientro è previsto lo stesso giorno, in tarda serata.

V.Z.

Mercoledì dell'Angelo. «Fine vita: si può dire no alle cure?»

«Si può dire di no alle cure?». Il complesso tema del fine vita sarà al centro del 5° appuntamento con i «Mercoledì dell'angelo», l'itinerario di incontri per giovani su tematiche di fede organizzato dalla Consulta foraniale di Pastorale giovanile di Udine in collaborazione con l'ufficio diocesano di Pastorale giovanile. L'incontro del 21 marzo, con inizio alle ore 20.30, sarà guidato dal prof. Alex Pozzato, docente di bioetica all'Università di Padova.

Mons. Corazza vescovo di Forlì. La consacrazione a Pordenone

«Mandi, rimani con Dio». Ecco il saluto che mons. Livio Corazza, 64 anni, di Pordenone, ha rivolto ai fedeli che hanno assistito alla sua consacrazione a vescovo di Forlì Bertinoro, avvenuta nella cattedrale di Concordia Sagittaria, sabato 17 marzo. Il rito è stato presieduto dal vescovo Giuseppe Pellegrini, accanto a lui il vescovo uscente di Forlì, mons. Lino Pizzi, mons. Claudio Cipolla vescovo di Padova e mons. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna con altri 10 vescovi e oltre cento sacerdoti. «Ti consegno tre immagini bibliche, il buon samaritano, il buon pastore e il servo, che descrivono la natura del tuo nuovo ministero – ha affermato mons. Pellegrini rivolgendosi all'ordinando – fatti compagno di viaggio delle persone che incontrerai. Il dono di te stesso sia il criterio di verifica del tuo servizio episcopale per essere la piccola fiamma che, pur non illuminando tutta la realtà, è capace di illuminare i passi di chi incontri».

PREMIATO IN TOGO IL CENTRO SCROSOPPI PER L'INTERRUZIONE DELLA TRASMISSIONE DELL'AIDS DA MADRE A FIGLIO. FU COSTRUITO NEL 2013 GRAZIE ALLA SOLIDARIETÀ DEI FRIULANI

Malate di Hiv, ma mamme di bimbi sani

Diventare madre per ogni donna dovrebbe essere un'esperienza bellissima, purtroppo, però, non sempre è così. Ci sono ancora luoghi nel mondo dove la nascita di un figlio, uno tra gli eventi più importanti ed intensi nella vita di una donna, troppo spesso si trasforma in un drammatico incontro con la sofferenza e la morte. La mamma, il piccolo, o entrambi rischiano di non sopravvivere. In Africa una donna su 16 perde la vita nel darla al figlio. E spesso, se il figlio vive, la sua vita può essere già «non vita» se la madre, nel partorirlo, gli trasmette il virus Hiv.

Akissi è una giovane mamma malata di Aids, rimasta vedova a 24 anni mentre aspetta il suo secondo bambino. Al Centro sanitario di Kouvè «San Luigi Scrosoppi» – in Togo – è seguita con attenzione e amore dalle Suore della Provvidenza. Al Centro viene attuato il programma Ptme (prevenzione della trasmissione Hiv madre - figlio).

Akissi partorisce Kodio, un bel bambino di 2 chili e 400 grammi. Dopo il parto, continua a frequentare le suore e a seguire i consigli indicati. Akissi, dentro di sé, lotta contro il dubbio e la paura… Fino a quando, a 18 mesi, al piccolo Kodio viene rifatto il test Hiv. Suor Dores, responsabile del Centro, la guarda commossa: suo figlio è sano! La donna, piangendo di gioia, stringe al petto il bambino e continua a ripetere «Akpelo!» «Akapelo!», che vuol dire «Grazie!». Lei gli ha dato la vita, non gli ha trasmesso l'Aids.

Akissi, dentro di sé, lotta contro il dubbio e la paura. Fino a quando al piccolo Kodio viene rifatto il test Hiv. Suor Dores è commossa: suo figlio è sano! La donna, piangendo di gioia, stringe al petto il bambino e continua a ripetere «Akpelo!», che vuol dire «Grazie!». Lei gli ha dato la vita, non gli ha trasmesso l'Aids.

Nel mese di gennaio di quest'anno l'Organizzazione panafricana per la lotta contro l'Aids ha attribuito al Centro sanitario di Kouvè «San Luigi Scrosoppi» un diploma di merito per i risultati ottenuti nell'interruzione della trasmissione dell'Hiv da madre a bambino. Tale riconoscimento, frutto del lungo e amoroso servizio che le suore della Provvidenza hanno compiuto in tanti anni di attività, onora anche la comunità friulana: il Centro madre-bimbo di Kouvè, infatti, è stato costruito nel 2013 proprio grazie ai contributi raccolti nell'anno della canonizzazione di San Luigi Scrosoppi (2001). La Diocesi di Udine aveva al tempo promosso la «settimana della carità» per realizzare un'opera caritativa che perpetuasse la memoria del Santo friulano. La Congregazione delle Suore della Provvidenza, in ricordo del miracolo della guarigione dall'Aids del giovane Peter Chung, poté quindi realizzare in Togo l'importante centro per la cura e la prevenzione dell'Aids.

Dalla sua nascita ad oggi il «San Luigi Scrosoppi» ha seguito più di cinquemila pazienti affetti dalla grave patologia e ha adottato un preciso protocollo d'intervento per le donne sieropositive del reparto maternità al fine di interrompere la trasmissione verticale del virus da madre a figlio.

Nel solo 2017 sono 62 le mamme, ammalate di Aids, che hanno potuto partorire senza contaminare i propri figli; 62 catene di trasmissione sono state spezzate. Per questo il Ministero della sanità togolese lo ha riconosciuto come Centro qualificato per la cura dell'Hiv ed in particolare per l'attivazione del programma Ptme. Ad esso sono invitate a fare riferimento tutte le altre maternità della regione dello Yoto. Nella struttura «San Luigi» la lotta all'Aids si concretizza non solo offrendo cure e assistenza ai malati, e sostegno alle loro famiglie, ma promuovendo sul territorio una costante attività di prevenzione attraverso incontri di informazione\formazione nelle scuole e nei vari villaggi per far conoscere come si trasmette e come ci si difende dall'infezione.

Le Suore della Provvidenza che operano sul posto si dedicano a questo progetto con tutte le loro forze e con un amore senza limiti, rendendo sempre vivo il messaggio di San Luigi: «Vedere nel più povero e abbandonato Gesù stesso». Nel loro servizio, sono sostenute dall'aiuto concreto di molti friulani attraverso l'Associazione Solidarmondo e il gruppo «Amici padre Luigi».

Per informazioni e donazioni: tel. 347/8597724 (suor Irmarosa); mail: solidarmondo.ud@gmail.com

CAVALICCO - COSTA D'AVORIO

lI centro che offre un futuro alle donne

Privazione. Una parola per riassumere cosa significa essere donna in Africa, in particolare nelle zone rurali. Nei villaggi le bambine non frequentano la scuola perché «costa troppo» e sono costrette appena ragazzine al matrimonio per non essere un «peso» per la famiglia. Avviene anche in Costa d'Avorio, dove le Suore Ancelle di Gesù bambino operano in particolare a favore dell'alfabetizzazione delle bambine. Suor Celestina Pezzot si trova a Grand Lahou dal 1998 dove, grazie all'aiuto di due friulani che, dal 2002, dedicano un mese all'anno al volontariato in terra africana, ha potuto realizzare il Centro di formazione «Elena Silvestri».

Il Centro accoglie adolescenti e giovani che provengono dai villaggi dove operano altre comunità di Ancelle che, facendo opera di persuasione nelle famiglie, cercano di offrire a bambine e ragazze l'occasione di una vita dignitosa. Le missionarie hanno coinvolto la comunità locale nella costruzione della Missione, della scuola per l'alfabetizzazione dei bambini e di un forno e un pozzo comunitari. Questa partecipazione ha consentito alla gente di sentire come propria la realizzazione del Centro dove, per non abituare le persone all'assistenzialismo, viene richiesto un piccolo contributo simbolico per le varie attività.

La finalità del Centro di Formazione «Elena Silvestri» è dare una formazione scolastica di base alle ragazze affinché possano apprendere un mestiere che le renda autonome e in grado di sostenere in futuro la vita della famiglia. Dall'iniziale corso di taglio e cucito per diventare sarte, l'offerta formativa comprende attualmente anche un corso di cucina e pasticceria. Le ragazze, prima di iniziare i corsi professionali, vengono iscritte ai corsi di alfabetizzazione, aperti anche agli adulti del paese. Il progetto è riconosciuto ufficialmente dalle istituzioni locali ed ha anche l'obbiettivo di valorizzare e mantenere i maestri locali.

Attraverso i Sostegni a distanza attivati dal Centro missionario diocesano, in collaborazione con la Comunità delle Suore Ancelle di Gesù presenti a Cavalicco, è possibile sostenere le realtà del Centro «Silvestri»: sia il collegio che accoglie le ragazze adolescenti, che le scuole materna ed elementare. Il Centro segue anche la formazione di alcune giovani nel discernimento vocazionale.

VENERDÌ 23 MARZO A UDINE LA VEGLIA DI PREGHIERA PER I MISSIONARI MARTIRI

23 operatori pastorali uccisi, testimoni del Vangelo con la loro vita

C'è «un criterio per sapere se Dio sta vicino o lontano da noi: chiunque si preoccupi dell'affamato, del nudo, del povero, dello scomparso, del torturato, del prigioniero, di tutta questa carne che soffre, ha vicino Dio. C'è una spiritualità pericolosa nel nostro tempo che dice alla Chiesa: tu devi predicare solo un mondo spirituale, devi parlare solo di Dio, del regno dei cieli e non ti devi preoccupare della terra. Così stiamo dividendo il Vangelo. Non ci può essere una dicotomia. Quando parliamo dei diritti dell'uomo, stiamo pensando all'uomo immagine di Dio. Bisogna preoccuparsi della promozione dì tutti gli uomini». Con riflessioni come questa mons. Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador, alzava la voce in difesa del popolo salvadoregno schiacciato, alla fine degli anni settanta, dalla repressione militare e dalle disuguaglianze sociali.

Il 24 marzo 1980, mentre celebrava la Santa Messa, fu assassinato sull'altare dal proiettile di un sicario. Da allora per le genti dell'America latina egli è «San Romero de America». Un'acclamazione spontanea che ha trovato riscontro il 6 marzo scorso quando la Santa Sede ha annunciato la prossima canonizzazione di mons. Romero, già proclamato Beato da Papa Francesco nel 2015. In ricordo del suo sacrificio e di quello di tanti cristiani, il 24 marzo di ogni anno, la Chiesa celebra la Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri. La Chiesa udinese si radunerà venerdì 23 marzo alle ore 20.30 nella parrocchia di San Giuseppe, in viale Venezia a Udine, per la veglia di preghiera proposta dal Centro missionario Diocesano in collaborazione con le parrocchie della zona.

L'opera di evangelizzazione e promozione umana di mons. Romero al tempo fu osteggiata violentemente dal potere politico e da quello economico poiché – come racconta Anselmo Palini nel libro «Oscar Romero. Ho udito il grido del mio popolo» – «invitava tutti alla conversione e condannava ogni forma di violenza, anche quella rivoluzionaria, esortando a percorrere le strade della nonviolenza. In una realtà fortemente polarizzata, divisa tra pochi ricchi e molti poveri, Oscar Romero è stato maestro e testimone: con la parola ha guidato e orientato il proprio popolo; con la testimonianza si è esposto in prima persona e si è schierato al fianco di chi era povero e oppresso. Ha parlato e agito senza odio, cercando di esortare tutti alla conversione. Da una terra dove scorreva il sangue, dove gli oppositori erano fatti scomparire, dove i diritti umani erano calpestati, la voce di Romero, libera e autorevole, ha oltrepassato le frontiere ed è stata sentita in tutto il mondo. Le sue omelie erano seguite dagli inviati della stampa internazionale per il significato che, nel contesto mondiale, aveva la lotta che si combatteva in questa minuscola nazione, e per la presenza di una Chiesa, come quella dell'arcidiocesi di San Salvador, evangelicamente schierata a

fianco del proprio popolo e, appunto per questo, violentemente colpita dalle forze militari e dagli squadroni della morte».

Nella Veglia di preghiera di venerdì 23 marzo a Udine saranno ricordati gli operatori pastorali uccisi nel corso del 2017: 13 sacerdoti, 1 religioso, 1 religiosa e 8 laici. Si farà memoria anche dei missionari martiri friulani: padre Evaristo Migotti, comboniano di Tomba di Mereto, trucidato nel 1964 in Zaire e padre Aldo Marchiol, saveriano di Udine, assassinato nel 1995 in Burundi. Nel mondo la Chiesa è schierata ancora oggi al fianco dei più poveri per denunciare le ingiustizie e per testimoniare l'amore di Dio per tutti. In alcuni luoghi della terra non è consentito esprimere con libertà la propria fede o si vive in contesti di guerra.

Celebrare la giornata dei missionari martiri – ricordano dal Centro missionario diocesano – significa essere vicini con la preghiera e con il cuore a tanti cristiani che, ogni giorno, subiscono violenza per testimoniare il Vangelo con la vita.

Pagina a cura di Silvia Cotula

le notizie

■ **UDINE**

Contributi sui libri di testo

In arrivo i contributi comunali per l'acquisto di libri di testo per le medie. La giunta comunale, su proposta dell'assessore all'Educazione, Sport e Stili di Vita, Raffaella Basana, ha approvato le linee guida per la concessione.Per quanto riguarda i fondi a disposizione per l'acquisto dei libri di testo per le scuole medie il termine da cui poter presentare le domande è il 9 aprile. Oltre 16 mila euro lo stanziamento messo a bilancio, che verrà erogato in base alle soglie Iseee mediante la concessione di contributi in forma di buoni cartacei da utilizzare per l'acquisto di libri di testo per i quali non si usufruisce del comodato gratuito attuato dalla Regione. Possono richiedere il contributo i genitori di minori iscritti o preiscritti all'anno scolastico 2018-2019 in una delle scuole secondarie di 1° grado statali o parificate purché residenti nel comune di Udine e con una condizione economica Isee non superiore ai 13 mila euro. Le domande di ammissione, da presentare entro il 10 giugno, dovranno essere compilate esclusivamente per via telematica collegandosi al sito internet https://udine.ecivis.it/ECivisWEB).

■ **UDINE/2**

Torna «Misura il tuo respiro»

Come ogni terzo mercoledì del mese – nell'ambito della campagna «Misura il tuo respiro» – , anche mercoledì 21 marzo dalle 9 alle 12, il distretto sanitario di Udine, in via San Valentino 20, offrirà la possibilità, ad un massimo di 15 persone, di effettuare prove gratuite delle funzionalità respiratorie. Le visite, eseguite con la presenza di un medico pneumologo e di un tecnico della respirazione, sono gratuite e si svolgono senza impegnativa e senza prenotazione. Per informazioni: 0432/294761 o air.udine@libero.it.

QUASI DEFINITI I CANDIDATI CHE DOMENICA 29 APRILE SI CONTENDERANNO LA POLTRONA DI SINDACO DI UDINE

In sei per la capitale del Friuli

Da sinistra: Martines, Fontanini, Capozzi, Bertossi, Valcic, Salmè.

Saranno sei i candidati sindaco che i cittadini udinesi troveranno sulla scheda per le elezioni comunali del prossimo 29 aprile, ma non è ancora certo il nome di quello di centrodestra. Infatti le schermaglie tra Lega e Forza Italia sul nome di Renzo Tondo potrebbero avere riflessi ancora sul nome di Pietro Fontanini. Sicuri invece gli altri nomi: Vincenzo Martines, per il centrosinistra; Rosaria Capozzi per il Movimento 5 stelle, Enrico Bertossi per la civica Per Udine, Andrea Valcic per la civica Patto per Udine; Stefano Salmè per le civiche di destra.

Nel centrodestra, la conferma ufficiale di Fontanini – candidato in pectore da mesi – era arrivata lunedì 19 marzo, quando Forza Italia aveva dato al leghista, attuale presidente della Provincia, l'avvallo che era invece congelato finché come candidato alla guida della Regione per il centrodestra c'era l'ipotesi di un altro leghista, Fedriga. L'intesa su Tondo – od eventualmente su un altro forzista per la Regione – aveva dato a Fontanini anche il sostegno di Forza Italia, oltre che di Lega, Fratelli d'Italia e Identità civica. Sostegno che ora attende una conferma in seguito all'incertezza degli equilibri politici in Regione.

Martines, invece, all'appoggio del Pd affianca quello del «civismo» – ovvero le liste civiche «siamoUdine», nata attorno al suo nome, e «Innovare», prosecuzione della lista nata a sostegno di Honsel nel 2008 – e di Sinistraperta (formata dall'unione di Movimento democratico progressista, Possibile e Sinistra italiana).

È in corso in questi giorni la raccolta di firme (minimo 200) a sostegno delle liste, raccolta che dovrà concludersi per tutti, entro martedì 27 marzo. Finora ad aver presentato ufficialmente i nomi sono la lista siamoUdine di Martines (che tra gli altri candida l'ex saltatore in alto Alessandro Talotti) e Per Udine di Bertossi (che avrà come capolista Giovanni Marsico, consigliere comunale uscente di Identità civica).

Una rosa di candidati, dunque, quella delle Comunali, che vede alcuni politici di lungo corso: Fontanini, attuale presidente della Provincia di Udine, già presidente della Regione, senatore, deputato, sindaco di Campoformido; Martines, già vicesindaco di Udine e assessore al Commercio, consigliere regionale nell'ultima tornata; Enrico Bertossi – già assessore comunale a Udine negli anni '80; assessore regionale con Illy. Una outsider è invece Capozzi, origini pugliesi, avvocato, trasferitasi a Udine qualche anno fa. Salmè, da sempre attivo nell'ambito della destra, è stato consigliere comunale negli anni '90 e segretario nazionale del movimento politico Fiamma Nazionale. Infine, Valcic è giornalista (già Telefriuli, Gazzettino, La Patrie dal Friûl di cui è stato direttore).

Già si stanno delinando i temi al centro della campagna elettorale. In particolare, la provocazione del presidente della Società Filologica, Federico Vicario, secondo il quale Udine non è mai riuscita ad essere vera capitale del Friuli, ha provocato le prime schermaglie tra Fontanini e Martines, anticipando un tema che sicuramente sembra sarà toccato da tutti i candidati: ovvero il rapporto della città con il suo hinterland e più in generale la sua capacità di farsi centro d'attrazione per il Friuli intero.

S.D.

CONCORSO DI IDEE PER PIAZZA 1° MAGGIO

34 proposte, nessun vincitore

Trentaquattro proposte ricevute, nessun vincitore, ma cinque finalisti di cui tre pari merito, e due meritevoli comunque di una segnalazione in base ai punteggi ricevuti per le proposte progettuali presentate. Conclusa la fase delle valutazioni, affidata a una commissione composta, tra gli altri, da architetti esperti di urbanistica e paesaggio, lo scorso 16 marzo, a palazzo D'Aronco è stata svelata la terna dei pari merito e i nomi degli altri due finalisti della cinquina che hanno partecipato al bando di idee per la «riqualificazione e la rifunzionalizzazione dell'ambito di piazza Primo Maggio».

I primi tre classificati parimerito sono: l'arch. Jose Carlos Mariñas di Sevilla (Spagna), l'arch. Tommaso Michieli di Udine in raggruppamento temporaneo con l'arch. Christian Zanatta, l'arch. Davide Bortoluzzo e il geom. Roberto Zanini e l'arch. Savio Rusin di Udine, in raggruppamento temporaneo con l'arch. Alessandro Comuzzi e l'arch. Livio Comuzzi. Meritevoli di segnalazione, infine, sono i progetti proposti dall'arch. Edoardo Colonna di Paliano di Milano e dall'arch. Isabella Moreale di Udine in raggruppamento temporaneo con l'arch. Micol Brezigar, l'arch. Nicola Vecchiutti e l'arch. Alessandro Azzano.

Dopo l'attento esame delle proposte progettuali la commissione giudicatrice ha ritenuto, infatti, «di non proclamare alcun progetto vincitore – si legge nelle motivazioni – in quanto pur riconoscendo la complessità dei temi proposti dal Bando e affrontati dai concorrenti, la Commissione stessa non ha trovato nessuna proposta in grado di rispondere compiutamente a detti temi».

Come detto, però, sono stati riconosciuti tre progetti con alcune soluzioni meritevoli di sviluppo e approfondimento che «purtroppo – si legge ancora – non sono state espresse in un'unica proposta tale da farla emergere rispetto alle altre».

La mostra dei 34 elaborati presentati è aperta nel salone nobile di palazzo Morpurgo, in via Savorgnana 12, visitabile fino al 31 marzo il venerdì, il sabato e la domenica dalle 17 alle 19.

FONDAZIONE FRIULI

800 mila euro per l'Università

Con la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione si rinnova per l'anno 2018 il sostegno dell'Università di Udine da parte della Fondazione Friuli. Il rettore Alberto De Toni e il presidente Giuseppe Morandini hanno siglato, martedì 20 marzo, a palazzo Florio la destinazione di 800 mila euro per un anno a supporto della didattica, dell'internazionalizzazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico. Per De Toni questa partnership ha un «ruolo decisivo» e «contribuisce in maniera vitale allo sviluppo delle attività dell'ateneo friulano in una più ampia ottica strategica e condivisa di rafforzamento del sistema territoriale».

«Siamo molto contenti - osserva Morandini - del rinnovo della storica convenzione che per il 2018 rafforza e concentra gli interventi su tre assi principali: didattica di eccellenza, internazionalizzazione e industria 4.0, rafforzamento delle dotazioni dei laboratori». Quasi il 40% del budget, 310 mila euro, spiega l'ateneo, sarà destinato a sostenere lo sviluppo di un parco laboratori che consentirà uno sviluppo di spazi d'ateneo finalizzati alle attività di didattica e ricerca. Seguono lo stanziamento di 180 mila euro, per iniziative di accompagnamento di studenti e neolaureati al mondo del lavoro e di internazionalizzazione, e di 150 mila euro per il sostegno della Scuola Superiore, del corso di laurea magistrale in Gestione del turismo culturale e degli eventi, di un osservatorio sul turismo regionale, del corso di laurea in Internet of things, big data e web, della campagna archeologica in Kurdistan. Infine, 100 mila euro contribuiranno al sostegno della quarta edizione 2018 di Conoscenza in Festa, festival italiano dei saperi ideato e organizzato dall'Università di Udine, e 60 mila euro alla campagna immatricolazioni e orientamento, con particolare attenzione alla promozione delle lauree magistrali.

le notizie

TIMAU
Pellegrini al Cristo

È un appuntamento fisso, che si rinnova da una ventina d'anni alla vigilia delle Palme: il tradizionale pellegrinaggio al Santuario del Cristo di Timau. Un appuntamento penitenziale significativo per prepararsi alla Pasqua – sottolinea il parroco, don Tarcisio Puntel –, al quale sono invitate tutte le comunità della forania di San Pietro. Il ritrovo è alle 14.30 nella chiesetta di S. Geltrude, per la liturgia penitenziale. Da qui prenderà il via la processione che attraverserà l'abitato di Timau per raggiungere il Santuario. Si tratta dell'unico santuario presente in Carnia, ricorda don Tarcisio, e in passato qui arrivavano in pellegrinaggio numerose comunità, da entrambi i versanti. La sua prima testimonianza risale al 1284, in concomitanza all'insediamento della comunità timavese. In origine, oggetto del culto era il dipinto risalente alla metà del Settecento, raffigurante il Cristo crocifisso con San Giovanni e la Vergine, nell'incendio del 1917 andò distrutto, unitamente alla chiesa, e fu in seguito sostituito con una statua in bronzo. La devozione dei paesi vicini dura ancor oggi.

TOLMEZZO
Divise per l'Istituto Solari

Sessanta divise, tra camici e tute, destinate agli studenti dell'Isis Solari di Tolmezzo. È la nuova iniziativa promossa dal consiglio zonale dell'Alto Friuli di Confartigianato-Imprese Udine a supporto del mondo della scuola, cui l'Associazione guarda come a un prezioso e insostituibile alleato, fucina qual è dei talenti che daranno gambe all'artigianato di domani. A consegnarle sono stati i presidenti provinciale e zonale di Confartigianato, Graziano Tilatti e Roberto Vicentini, nel corso di una semplice ma coinvolgente cerimonia che ha visto gli studenti delle classi 1°, 2° e 4° – settore elettromeccanico – ricevere dalle mani dei vertici associativi le tute. Auspicio dell'Associazione è che le competenze maturate sui banchi, in laboratorio e nelle aziende che ospitano percorsi di alternanza, vadano poi a beneficio dell'artigianato locale. Che i ragazzi garantiscano il necessario ricambio. Da dipendenti, naturalmente, ma anche da titolari di impresa. Li ha sferzati in tal senso il presidente Tilatti: «Avete al vostro fianco insegnanti e famiglie che vi sostengono. Dopo la scuola accettate la sfida: mettete a frutto i vostri talenti, aprite una piccola impresa tutta vostra».

DAL 10 MAGGIO RITORNA LA TRADIZIONALE MOSTRA D'ARTE. CON 60 OPERE DA TUTTA L'EUROPA

Padri e figli. Ad Illegio

In 14 anni 350 mila visitatori. Mille le opere esposte. Più di 100 le guide formate all'iconologia teologica. E il paese sta rinascendo. La nuova rassegna rimarrà aperta fino in ottobre

Nella foto: il pubblico alla precedente mostra di Illegio.

PADRI E FIGLI. Questo il tema della 14ª mostra internazionale di Illegio, che sarà aperta il 13 maggio e si chiuderà il 7 ottobre. Ben 60 le opere d'arte provenienti da tutta Europa che verranno esposte, dal IV secolo avanti Cristo fino al XX secolo.

«Non tutti diventeremo padri, tutti però – spiega il curatore, don Alessio Geretti – siamo figli e in qualche modo portiamo un padre dentro di noi. Ci potremmo accorgere che diventare padre non significa semplicemente generare qualcuno, ma assumersi la cura del suo destino con un atto di dedizione straordinario. La storia di padri che hanno sorriso per i loro figli e di quelli che li hanno pianti, e la storia di figli che hanno gioito per i loro padri o che hanno pianto i loro padri, ci prenderà al cuore e agli occhi grazie allo splendore di opere intense e spirituali, che ci aiuteranno a meditare molto».

Sono quasi 350mila (40 mila solo l'anno scorso) i visitatori che dal 2004 al 2017 hanno potuto apprezzare, ad Illegio, le raffinate scelte artistiche e la profondità spirituale dei temi proposti, partendo dal principio che l'arte parla a nome del lato spirituale della realtà. Consolidate partnership con musei pubblici e collezioni private offriranno la possibilità di ammirare opere provenienti, ad esempio, da Parigi, Londra, Mosca, Vienna, Varsavia, Zagabria, Bilbao, accanto a capolavori rintracciati in località assai meno note quali «scrigni d'arte» (come Pau, Quimper, Ajaccio…) che porteranno il contributo inedito di opere mai esposte prima d'ora in Italia. Accanto ad esse, sarà notevole la componente italiana con prestiti da Roma, Firenze, Venezia, Napoli, Milano e molte altre sedi. Nel piccolo paese di Illegio, antico borgo di soli 360 abitanti, sono transitati in questi anni circa 350 mila visitatori.

Il Comitato di San Floriano è nato nel 2003 con l'intento di dare un contributo concreto all'inculturazione della fede e all'evangelizzazione della cultura, a partire da Illegio. Un gruppo di giovani del luogo, preparati sui versanti artistico e teologico, accompagnano tutti i visitatori mettendo a disposizione le chiavi di lettura dei gioielli d'arte esposti e decodificando il loro affascinante simbolismo. Oltre alle 4 mostre dedicate all'arte cristiana in Carnia dal 2000 al 2003, alle 14 mostre internazionali che Illegio ha progettato dal 2004 a oggi si uniscono anche 6 mostre straordinarie con complessivi 500mila visitatori (Bruxelles ai Musei Reali, Musei Vaticani, Palazzo Venezia, 3 mostre per l'Anno della Fede a Roma), 2 mostre a Tolmezzo e 2 mostre a Udine, tra cui l'esposizione nel Battesimo di Cristo di El Greco, da Toledo, nell'atrio dell'Ospedale Civile. Restauri di 100 opere d'arte appartenenti al patrimonio culturale nazionale ed europeo. Campagne di scavi archeologici a Illegio con ritrovamento di 3 siti ecclesiastici (uno risulta essere la chiesa rurale più antica dell'intero arco alpino) e di alcuni siti fortificati di epoca tardoantica. 21 libri d'arte e di storia, 2 cd sul patrimonio musicale antico del paese. Più di 100 giovani formati alle competenze dell'iconologia teologica per accogliere ed accompagnare i visitatori in mostra.

FRIULI&CARINZIA
Senza confini

SI MOLTIPLICANO le collaborazioni transfrontaliere di confine; dalla frontiera orientale, tra le Valli del Natisone e la Sloevenia, ai valichi dell'Alto Friuli, con l'Austria.

Ha preso ufficialmente il via, infatti, «PassoPass», progetto che mira a valorizzare i territori compresi tra Passo Monte Croce Carnico e Passo Pramollo. Siamo in un territorio ricco di elementi naturalistici, storici e culturali. Nel corso della conferenza di avvio progetto, che si è svolta nella Sala consiliare del Comune di Pontebba, insieme ai partner e ai rappresentanti dei territori interessati sono stati illustrati il percorso che ha portato alla nascita del progetto e le principali linee di intervento.

L'idea di promuovere una valorizzazione sostenibile e responsabile dell'area tra i due valichi alpini, condividendo obiettivi e lavorando in sinergia, muove dal consolidato rapporto di collaborazione tra i club alpini di Friuli Venezia Giulia e Carinzia. Inserito nell'ambito del Programma Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 e con un budget complessivo di circa 180mila euro, «PassoPass» ha infatti come partner – ricorda il presidente regionale, Antonio Zambon – tre sezioni del Cai (Moggio Udinese, Pontebba e Ravascletto), due sezioni dell'Österreichischer Alpenverein (Hermagor e Obergailtal-Lesachta) e il Dipartimento di Scienze AgroAlimentari, Ambientali e Animali dell'Università di Udine, con Cai Fvg e Öav Carinzia quali partner associati.

Un ruolo importante anche per le comunità locali, e in particolar modo per i giovani. Le attività del progetto puntano infatti alla valorizzazione del territorio, sotto i più diversi aspetti. In programma la manutenzione della rete sentieristica dell'area – attraversata dall'itinerario rosso della «Via Alpina», in quel tratto coincidente con la nota «Traversata carnica», ma anche da numerose vie di collegamento, e interessata da vie alpinistiche e ferrate – su cui verrà introdotta una segnaletica uniforme ed ecosostenibile, supportata da prodotti cartacei di promozione e da una nuova cartografia digitale, con tracciati Gps e schede descrittive dei punti di maggior interesse. Prevista la rimozione dello storico bivacco «Ernesto Lomasti», situato a 1920 metri d'altitudine sotto la sella d'Aip, che verrà sostituito con una struttura di tipologia e funzionalità innovative. I giovani e le scuole – ricordano al Cai – verranno coinvolti attraverso lezioni in classe e uscite in ambiente, scambi culturali e campus estivi transfrontalieri, mentre, parallelamente, verranno promossi incontri sulla cultura alpina.

PRAMOLLO& PONTEBBA
E adesso il rilancio

IL CONSIGLIO REGIONALE, in sede di assestamento del bilancio, ha deliberato l'assegnazione di 18,5 milioni di euro al Comune di Pontebba. 13 milioni arrivano dal budget per il progetto Pramollo, stoppato l'anno scorso. Gli altri 5 sono fondi regionali.

Si tratta del trasferimento in proprietà al comune di Pontebba dei terreni di Passo Pramollo, circa 450 ettari per un valore di 5 milioni di euro. Poi ci sono i 5 milioni per il centro intermodale, con cui verranno messi in connessione il trasporto pubblico locale ferroviario e ciclabile della ciclovia Alpe Adria, attraverso aree di sosta dedicate e il recupero della stazione ferroviaria e di piazza Dante. I 2 milioni per la demolizione e recupero delle caserme Fantina, Zanibon e Bertolotti e, infine, i 500 mila per la predisposizione di un piano di sviluppo dell'area di Pontebba, per la cui attuazione sono allocati 11 milioni di euro.

«Oggi si apre un capitolo nuovo per Pontebba: abbiamo tutti gli strumenti per progettare il futuro del nostro territorio e rilanciare l'area» ha sottolineato, con soddisfazione, il sindaco Ivan Buzzi.

Con questi fondi la Regione dà una nuova prospettiva alla comunità di Pontebba – spiega Buzzi –. «Il mio ringraziamento va alla Giunta regionale e al Consiglio».

Il progetto Pramollo, bloccato a dicembre, era stato avviato nel 2006, prevedendo un finanziamento pubblico al 70 per cento: 48 milioni di liquidità dalla Regione Fvg e 5 milioni di valore in terreni acquisiti da parte del Fvg e 6 milioni messi a disposizione dalla Carinzia. Nel 2013 la Regione aveva anche deliberato la dichiarazione di pubblico interesse dell'opera. A fine 2016 la richiesta da parte di Regione e Landa carinziano alla società proponente, la Doppelmayr di chiarire con urgenza quale fosse la posizione definitiva dell'azienda. Ad inizio dicembre 2017, l'accelerazione da parte della Regione, poiché «a fronte di reiterate richieste e incontri – spiegava l'assessore Santoro – e alla stessa mediazione del Land Carinzia, abbiamo costatato con amarezza che la procedura per la pubblicazione del bando di gara non poteva essere portata a termine».

TOLMEZZO, PRONTO SOCCORSO
12 ore di attesa

IN PRONTO SOCCORSO, a Tolmezzo, e dover aspettare 12 ore le prime cure. E' accaduto a Renato Zatabara, 70 anni, e la moglie che lo accompagnava, Anna Lisa Gortani, ha scritto al direttore dell'Azienda e alla presidenza della Regione per protestare.

«Per problemi forse dovuti ad una caduta di 5 giorni fa o forse ad una crisi di artrite reumatoide attiva e cronica, ho accompagnato mio marito in pronto soccorso dell'ospedale di Tolmezzo con incapacità a deambulare. Siamo passati al triage alle 9e49 e finalmente chiamati a visita medica alle 19,04 per chiudere il tutto alle 22,23» testimonia la signora. «Non è possibile che una persona di 70 anni debba aspettare 12 ore su una sedia scomodissima per risolvere un problema che probabilmente in poco più di un'ora poteva essere risolto – aggiunge Anna Lisa -. Capisco benissimo che i problemi che si presentano ad un pronto soccorso vengono valutati a secondo del loro rischio e per questo classificati secondo una certa priorità. Eravamo un codice bianco quindi aspettavamo tranquillamente il nostro turno (che non arrivava) e eravamo pure consapevolissimi di tutte le urgenze che si sono presentate durante il giorno, ma dover accettare 10 ore di attesa mi sembra proprio esagerato e vergognoso». In bacheca sul muro della sala di attesa c'è un foglio del 2016 che indica il periodo di attesa previsto per ogni colore di priorità: il bianco 30minuti, «da lì a 10 ore mi sembra proprio poco serio» protesta la signora, che, invece, fa un elogio al personale, «che come sempre sul campo di battaglia è quello che paga assieme agli utenti, gli errori di chi deve ancora provare ad essere dall'altra parte della barricata, ma ricordate, arriva per tutti».

Forni di Sopra: anche noi nelle Olimpiadi

Il Veneto vuol candidarsi, possibilmente insieme al Trentino-Aldo Adige, ai Giochi Invernali del 2026, a cui puntano anche Torino e Milano. Il presidente del Veneto, Zaia, ha spiegato che questa vorrebbe essere l'Olimpiade delle Dolomiti Unesco. Così si è fatto avanti Lino Anziutti, sindaco di Forni di Sopra. «Anche noi facciamo parte delle Dolomiti Unesco» ha scritto, ricordando i 20 chilometri di piste, tra cui la Crusicalas-Santaviela, la più lunga del Friuli, e 13 chilometri il fondo.

■ **CIVIDALE DEL FRIULI**
Unesco cities marathon al via

La corsa che entra nella Storia dà appuntamento a domenica 25 marzo. La 6ª edizione dell'Unesco cities marathon coniugherà sport, arte, cultura e solidarietà, unendo idealmente tre città – Cividale del Friuli, Palmanova e Aquileia – appartenenti al Patrimonio mondiale dell'Unesco. Una festa lunga 42 chilometri e sempre più allargata a discipline diverse: non solo running, ma anche triathlon, pattinaggio e altro ancora. Sulle strade della storia ci sarà spazio anche per la Iulia Augusta Run K21, la nuova corsa sulla mezza distanza, aperta anche agli appassionati del nordic walking, e per l'altrettanto inedita «Unesco in rosa», corsa e camminata interamente dedicata alla donne, con start da Terzo di Aquileia. Ancora: Unesco cities marathon sarà anche maratona dei roller, una prova promozionale di nuoto, bici e corsa su due giornate e la corsa degli Special olympics, anch'essa con partenza da Terzo. Traguardo, per tutti, ad Aquileia. Dove la corsa incontra la storia. La partenza, come detto, è a Cividale, in via Tombe Romane, alle 9.30. L'arrivo ad Aquileia, in piazza Capitolo, tra l'antica Basilica, il campanile e il battistero. Tra i passaggi più suggestivi, l'attraversamento di Palmanova, anch'essa Patrimonio dell'Unesco. Undici i comuni coinvolti: Cividale, Premariacco, Manzano, San Giovanni al Natisone, Chiopris Viscone, San Vito al Torre, Palmanova, Bagnaria Arsa, Cervignano, Terzo di Aquileia e Aquileia. Al via dell'Unesco cities marathon ci saranno anche alcuni richiedenti asilo e rifugiati dello Sprar di Cividale, gestito dal centro Caritas di Udine. La maratona diventerà così, una volta di più, ponte tra i popoli.

■ **MONTE KOLOVRAT**
Tra le trincee con Nicolò Giraldi

La Pro Loco Nediške Doline - Valli del Natisone organizza per sabato 24 marzo una passeggiata sul Monte Kolovrat in visita alle trincee e ai camminamenti del Museo all'Aperto della Grande Guerra. A guidare la passeggiata Nicolò Giraldi, giornalista freelance e scrittore. Il 10 maggio 2014 parte a piedi da Londra. Destinazione Trieste, casa. In questo viaggio percorre e visita i luoghi del fronte occidentale della Prima Guerra Mondiale, esperienza raccontata nel suo libro «La Grande Guerra a piedi». Il ritrovo è alle 9 al rifugio Solarie di Drenchia. La partenza è prevista alle 9.30, alle 12.30 il ristoro al bivacco Zanuso e il rientro alle 16. Il contributo all'attività associativa è di 15 euro. Il percorso è di 5 chilometri, con un dislivello di 298 metri e circa 6 ore di cammino. È richiesta una buona condizione fisica. Per ulteriori informazioni: 339/8403196; segreteria@nediskedoline.it; www.nediskedoline.it - www.vallidelnatisone.eu.

■ **GEMONA DEL FRIULI/1**
Tornano le Giornate del Fai

Appuntamento anche a Gemona del Friuli con le Giornate Fai di Primavera sabato 24 e domenica 25 marzo dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 per scoprire alcuni tesori storico-artistici della città, accompagnati dagli apprendisti ciceroni dell'Isis Magrini Marchetti di Gemona e dai volontari del locale Gruppo Fai. Saranno aperti la Civica biblioteca Glemonense e l'Archivio storico Comunale: in entrambe le giornate sono previste 3 visite, alle 11, 14.30 e 16. È gradita la prenotazione al 0432/981441. Saranno inoltre aperti l'Ossario del Duomo, il Museo civico di Palazzo Elti e il Duomo di Santa Maria Assunta. Infine, un evento speciale di approfondimento, sabato alle 15 e domenica alle 11.30: «Dalle note spese del Duomo di Gemona, l'attività della bottega di Nicolò di Marcuccio nel panorama della pittura friulana del Trecento», a cura di Dina Forgiarini del Gruppo Fai di Gemona, nell'ex chiesa di San Michele.

MORTO DON REMIGIO TREVISAN, SALESIANO. AVEVA 92 ANNI. PER 30 PARROCO IN CARNIA. ERA ORIGINARIO DI SAN VITO AL T.

Prete colto e vero maestro

Per 19 anni alla guida della comunità di Betania e prima di Imponzo e Cadunea. Confessore nel duomo, insegnante. Fondò il Grest. Giovedì 22 marzo i funerali a Tolmezzo

Nella foto: don Remigio Trevisan.

Una personalità «alta, un sacerdote colto, lungimirante e, insieme, un grande educatore. Un prete di grande umanità». Così il parroco di Tolmezzo, mons. Angelo Zanello, ricorda don Remigio Trevisan, salesiano, salito al cielo nella notte tra lunedì 19 e martedì 20 marzo, nella sua camera al Collegio «Don Bosco» nel capoluogo carnico. Aveva 93 anni. 76 di professione religiosa, 66 di sacerdozio, dei quali trenta dedicati alle comunità della Carnia. È stato presente a Tolmezzo, ininterrottamente, dal 1987, ma già negli anni Cinquanta prestò servizio nel capoluogo carnico, quando fu iniziatore e fondatore del Grest.

Parroco di Betania, per 19 anni, fino allo scorso febbraio, prima guidò le parrocchie di Imponzo e Cadunea, dalla morte di don Turco, fino al 1999.

«Ha celebrato messa nel capoluogo carnico per decenni, era il confessore del duomo. Sempre presente, immancabilmente, ogni lunedì – precisa mons. Zanello –. E da parroco di Betania non trascurava mai la visita alle famiglie e la benedizione a tutte le case». Insegnante di Lettere classiche nel locale liceo (dal 1988 al 2002), è stato amatissimo da generazioni di studenti che ne hanno potuto apprezzare la competenza, la verve e la capacità di coinvolgere.

Per tanti sacerdoti, religiosi e fedeli laici che continuamente a lui si rivolgevano era un vero «padre nello spirito». Lo definì così lo stesso Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, inviandogli un caloroso messaggio d'affetto in occasione della festa di ringraziamento per il suo commiato dalla parrocchia di Betania, poco più di un anno fa. In quell'occasione in tanti si unirono nell'abbraccio all'anziano sacerdote e lo stesso mons. Mazzocato sottolineò «l'apprezzata disponibilità e amabilità» di don Remigio, la sua «cordialità e saggezza spirituale», la «competenza di educatore e lo zelo e l'amore riversato nella pastorale parrocchiale». «I tuoi 65 anni di sacerdozio – scriveva l'Arcivescovo – sono un inno di gioia alla vita e alla consacrazione al Signore».

Pur avendo lasciato Betania, don Remigio continuò a celebrare messa la domenica a Raveo. Una presenza costante e discreta, la sua, rassicurante e pacifica, autorevole, di grande umanità e semplicità. E non basta ancora.

Numerose le opere realizzate in tanti anni febbrili di servizio, tra le quali il restauro e l'abbellimento della chiesa di Betania e la costruzione del nuovo centro giovanile parrocchiale. «Ma di don Remigio resta soprattutto la memoria indelebile della sua amabile presenza – aggiunge mons. Zanello –, della sua mite e dolce figura di sacerdote buono, generoso accogliente affabile e delicato con tutti; ma anche fermo e integerrimo nella fede e risoluto nell'amore totale per il Signore Gesù e la sua Santa Chiesa. Certamente in tanti sentiranno la mancanza delle sue omelie chiare e precise, con linguaggio adatto a tutti, degli insegnamenti e le attualizzazioni scaturenti dalla sua grande cultura, dei gesti mai ridondanti». «Per tutti noi sacerdoti della Carnia è stato un privilegio condividere con lui questi anni».

I funerali di don Remigio saranno celebrati in Duomo a Tolmezzo giovedì 22 marzo, alle ore 15.30. La salma sarà esposta nella cappella interna dei Salesiani e alle 18 di mercoledì 21 verrà trasferita in Duomo. Seguiranno la S. Messa e il Rosario.

Valentina Zanella

A Cividale una mostra, un libro e un concerto dedicati agli sloveni della Benecia

Sabato 24 marzo alle 19 sarà inaugurata, nella chiesa di S. Maria dei Battuti a Cividale, la mostra dell'artista di Platischis di Taipana Luigi Moderiano dal titolo «Eloì, Eloì lemà sabahtàni?», Via Crucis dedicata agli Sloveni della Benecia. L'iniziativa rientra nel progetto finanziato dalla Regione e promosso dal Centro ricerche culturali di Lusevera per festeggiare i 50 anni dell'associazione. Nell'occasione sarà presentato il libro di Renzo Calligaro e Giorgio Banchig nonché eseguita l'opera corale di Fabio Feruglio che portano entrambi lo stesso titolo della mostra. A corredo di ogni stazione della Via Crucis di Moderiano, infatti, don Renzo ha scritto una meditazione, mentre Banchig ha tracciato la biografia di 15 sacerdoti delle Valli del Natisone, Cornappo e Torre che lottarono per difendere i diritti linguistici e culturali della comunità linguistica slovena di questi territori. A commento musicale di ogni stazione, Feruglio ha poi composto i canti su testi raccolti dalla Bibbia o dalle poesie di Guglielmo Cerno. Le composizioni di Feruglio saranno interpretate dalla formazione vocale Gallina di Lubiana e dal «Barski oktet» di Lusevera. L'attrice Ilaria Bergnach reciterà alcuni estratti delle meditazioni di Calligaro. La mostra di Moderiano sarà visitabile fino all'8 aprile, dalle 14 alle 18 (chiusa a Pasqua).

TAIPANA. L'ADDIO A GIANPIETRO CARNIATO

Voce e anima delle Valli

Entusiasta, propositivo, schietto, tenace come pochi. Un uomo capace di muovere montagne e determinato a farlo per i valori in cui credeva: l'onestà, la solidarietà, l'amicizia, la capacità d'incontro tra popoli, le potenzialità di rinascita dei piccoli paesi delle Valli del Torre e del Cornappo che lo avevano «adottato» e dei quali si era innamorato. Per tanti anni collaboratore de «la Vita Cattolica» (oltre che del «Dom» e, prima, del «Messaggero Veneto») e anima della comunità di Taipana, si è spento venerdì 16 marzo, a 77 anni, Gianpietro Carniato. È mancato nell'Ospedale di Udine, dove era ricoverato dallo scorso febbraio per problemi cardiaci.

Nato e cresciuto a Milano, nel 1971 aveva raggiunto in Friuli la moglie Gabriella (per tutti Pierangela), originaria di Gemona, e la figlia Bettina, che allora aveva due anni. Ha fatto il tipografo e il tecnico, ma la sua vena era raccontare i fatti e dopo la pensione, trasferitosi a Monteaperta di Taipana, in una casa immersa nel bosco, circondato dai suoi amati animali e sempre pronto ad accogliere gli amici – era diventato antenna e voce viva per le comunità di quell'area. Collaborava con le amministrazioni, i circoli culturali, le parrocchie. Amava raccontare il germogliare di semi di speranza: notizie che nascevano anche da iniziative piccole, ma capaci di generare vita per quei paesi, dimenticati dai più e nei quali ogni progetto è una scommessa. Iniziative di cui si faceva anche promotore e alle quali non mancava di contribuire con idee e energie. Rimane nella memoria di tutti il grande avvenimento da lui organizzato nel dicembre 2007 a Ponte Vittorio per la caduta del confine tra Italia e Slovenia.

Alla moglie Pierangela e alla figlia Bettina le più sentite condoglianze da parte della direzione e della redazione de «la Vita Cattolica».

G.B. e V.Z.

CAI GEMONESE

Troppe norme e poco ricambio: attività a rischio

Venerdì 23 marzo alle 20.30 nella sede di Maniaglia, si riuniranno i soci (oltre 550) del Cai di Gemona con le sottosezioni di Buja e di Osoppo, per l'annuale assemblea ordinaria, momento sociale che apre, di fatto, il 91° anno di attività del prestigioso sodalizio.

Dopo un 2017 contraddistinto dal particolare fervore per festeggiare al meglio la storica ricorrenza del «90°» – e che ha visto l'organizzazione di eventi straordinari di grande alpinismo narrato e rievocato, con la partecipazione di un pubblico da grandi occasioni –, la stagione in corso si presenta con difficoltà crescenti, dovute a nuove normative che stravolgono il tradizionale assetto organizzativo. Ad esempio la nuova normativa sulla manutenzione e la salvaguardia dei sentieri Cai: la Regione ha stanziato un considerevole importo (300 mila euro) per deferire i lavori a ditte specializzate. Non solo. Anche l'Uti del gemonese ha assunto competenze – e dunque l'impegno di risorse economiche – per le piste forestali, competenze che in futuro potrebbero riguardare anche i sentieri turistici. In sostanza uno svuotamento di quello che finora era stato il cuore del coinvolgimento attivo dei soci, un ruolo di impegno volontaristico che, per fare un esempio, negli 2 anni ha portato il gruppo «manutenzione sentieri» del Cai gemonese, a percorre i 190 chilometri di sentieri del comprensorio di riferimento per fare, appunto, le manutenzioni necessarie.

Ma non sono solo le nuove normative a mettere a dura prova il gruppo dirigente dell'associazione gemonese guidato dal presidente Daniele Bertossi: c'è, infatti, anche l'esigenza di integrare quattro consiglieri, giunti a fine mandato e non disponibili a ricandidarsi, con una evidente difficoltà di ricambio, sintomo evidente di una crisi del volontariato, volontariato che in questo caso è motore di promozione, di tutela e di valorizzazione della montagna. Non va poi dimenticato che la riforma del «Terzo settore», pur mancando ancora alcuni decreti attuativi, mette in difficoltà oggettiva l'associazionismo gratuito a causa di un aumento degli adempimenti burocratici, delle responsabilità. Il rischio è davvero quello di sottrarre spazi vitali a questo straordinario mondo.

Nella foto, il ricovero Pischiutti del CAI di Gemona sul monte Cuarnan.

Roberto Bortolotti

le notizie

■ VILLA MANIN
Forum Pro Loco

«Forum del turismo on the road – Pro Loco FVG verso il 2025» è l'evento gratuito che sabato 24 marzo dalle 10 a Villa Manin di Passariano permetterà alle Pro Loco regionali di diventare protagoniste della promozione turistica futura del territorio. «Una giornata – ha dichiarato il presidente del Comitato regionale Unpli Valter Pezzarini – che rappresenterà un importante momento di condivisione e confronto sul futuro delle nostre Pro loco». Il Forum è promosso dal Comitato Regionale Unpli FVG, PromoTurismo FVG e Assessorato al Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Laborplay (Spin off dell'Università degli studi di Firenze) e prevede un format avvincente e innovativo che lungo la giornata alternerà confronto, condivisione e gioco grazie all'aiuto dei facilitatori di Laborplay e ad Andrea Appi e Ramiro Besa, in arte «I Papu», il duo comico più famoso e divertente del Friuli Venezia Giulia. Divisi in gruppi, i rappresentanti delle Pro Loco regionali elaboreranno idee, visioni, progetti per il Friuli Venezia Giulia turistico e non solo. Ultimi posti disponibili: iscrizioni gratuite contattando telefono 0432 900908 / 0432 821257.

■ SANTA MARIA LA LONGA
In scena «Cui cirîso?»

A dieci anni dalla prima esecuzione, il Gruppo Corale di Santa Maria la Longa, diretto da Silvano Buchini, presenta, nella riduzione per coro, organo, voce narrante, con proiezione di immagini, «Cui Cirîso? Chi Cercate?» la fortunata rappresentazione che il gruppo Emmaus Ensemble ha messo in scena in quasi quaranta parrocchie della diocesi. L'appuntamento si terrà a S. Maria la Longa, Venerdì Santo alle 20, nella chiesa parrocchiale. Vuol essere non già un concerto, ma un momento di contemplazione del mistero di Gesù nell'ora cruciale e gloriosa della sua vicenda terrena. Per info: www.emmausensemble.it, 339/1009989.

A SAN GIORGIO DI NOGARO SI RINNOVA L'APPUNTAMENTO IN OCCASIONE DELLA B.V ADDOLORATA. RICCO IL CALENDARIO

La tradizione dell'Ottavario

Con la traslazione dell'immagine della Vergine Addolorata dalla chiesa vecchia al Duomo, avvenuta la sera di domenica 18 marzo, è iniziato a San Giorgio di Nogaro l'Ottavario dell'Addolorata, la settimana di preparazione alla festività della Madonna Addolorata, che a San Giorgio si celebra ancora secondo l'antico calendario liturgico il venerdì precedente la seconda Domenica di Passione. Una festa antica, quella dell'Addolorata, e particolarmente cara alla comunità sangiorgina, che la vive come un'occasione per esprimere la propria devozione alla Vergine con particolare intensità attraverso i mezzi tradizionali del culto dell'immagine, le preghiere tradizionali e le processioni, ma anche e soprattutto con la partecipazione ai sacramenti e alle celebrazioni liturgiche.

Esercizi spirituali nella vita corrente

Ma quest'anno l'Ottavario di preparazione alla festività è arricchito dall'evento speciale di un corso di «Esercizi Spirituali nella vita corrente», una serie di incontri che la Parrocchia ha promosso per offrire a quanti lo desiderano un'esperienza per scendere in profondità e fare il punto della situazione della propria vita di fede, un percorso utile per rileggere le pagine della propria esistenza, un momento per ritrovare o per rinforzare il dono della fede, un'«indicazione stradale» per capire dove andare, e un aiuto per mettere ordine nella propria esistenza. «La scelta degli Esercizi Spirituali nasce – spiega il parroco mons. Igino Schiff – dalla coscienza della complessità della vita che stiamo vivendo e dell'esigenza imprescindibile di ricercare degli spazi lungo lo scorrere delle giornate per l'espressione più genuina della fede: costituiscono pertanto una proposta contro corrente difficile da attuare, eppure capace di dare spazi di libertà». Gli Esercizi Spirituali, che sono condotti da don Alessio Geretti, direttore dell'Ufficio diocesano per la Catechesi e l'iniziazione cristiana, sono stati presentati alla comunità ed hanno avuto inizio con l'omelia della Santa Messa che ha fatto seguito domenica sera alla traslazione dell'Addolorata al Duomo: gli incontri saranno ripetuti quotidianamente in due fasce orarie per venire incontro alle necessità di ogni persona, e si terranno nel salone della Casa della Gioventù alle 9.40, con possibilità di far precedere la S. Messa delle 9 in Duomo, e alle 20.30, con possibilità di far precedere il canto del vespero alle 20 in Duomo, e troveranno conclusione nel corso della solenne concelebrazione, nell'antica memoria liturgica della B. V. Maria Addolorata in Duomo alle 19 di venerdì 23 marzo.

Il programma delle celebrazioni

Fra le celebrazioni che arricchiscono la settimana dell'Ottavario si segnalano in particolare mercoledì 21 marzo la Santa Messa, presieduta da mons. Paolo Brida, con gli ammalati e gli anziani della Casa di Riposo, accompagnati dai Volontari dell'Unitalsi, durante la quale verrà amministrato il sacramento dell'Unzione dei malati, venerdì 23 marzo alle 11 la Santa Messa per i bambini, i ragazzi e i giovani, presieduta da don Nicola Degano e animata dal Coro dei bambini, e la veglia penitenziale per giovani della forania giovedì 22 marzo alle 20.30 in Duomo.

Domenica 25 marzo alle 10.30 la benedizione delle palme e dell'ulivo nella chiesa della Madonna e la processione verso il Duomo; nel pomeriggio le celebrazioni raggiungeranno il momento più solenne alle 15.30 con il canto dei Vesperi dell'Addolorata e la processione che riaccompagna la sacra immagine alla chiesa della Madonna, presieduti da don Ilario Virgili, direttore spirituale del Seminario interdiocesano di Castellerio.

FLAVIO D'AGOSTINI

Il voto del 4 marzo e la mafia arrivata al nord

Caro direttore,
nel ringraziarla per la disponibilità offertaci con questa pagina del «Giornale Aperto», vorrei anche osservare che essa meriterebbe di essere anticipata alla 2ª o 3ª pagina, poiché siamo noi lettori-acquirenti i veri proprietari dei giornali, tenuto conto che quasi tutti percepiscono i contributi di cui alla Legge 250/1990 - art.3 - comma 3 e che solo il vostro settimanale denuncia chiaramente nella «locandina» del giornale stesso.

Detto questo, e secondo il vero significato etimologico della parola politica, tutti i mass-media ci hanno fatto sapere che il risultato del 4 marzo ha diviso in due il territorio nazionale, e cioè: Centro Nord e Centro Sud. Coloro che per 40 anni votavano per il Centro Nord stavolta hanno votato per il Centro Sud e viceversa, chi votava per il Centro Sud ora hanno votato per il Centro Nord. Basta sfogliare un Dizionario e cercare il significato della parola «mafia». A mio parere, la mafia è come un animale insaziabile, di conseguenza il suo nutrimento lo trova solo nei «prati dove l'erba è più rigogliosa e cioè più nutriente».

Il compianto Procuratore della Repubblica di Udine, dott. Giorgio Caruso, già nei primi anni 2000, aveva detto all'inaugurazione dell'anno giudiziario che il fenomeno mafioso era arrivato anche nella nostra Regione.

LUCIANO MIELE
[MARANO LAGUNARE]

Posteggio disabili l'arrampicata delle carte

Caro direttore,
scrivo per comunicarle la mia gioia, dopo essere riuscito, con ripetuti sforzi, ad ottenere il cartellino per il posteggio disabili. È una piccola saga, che illustra le meraviglie della burocrazia. Scadutomi il permesso alla fine dell'anno scorso, mi reco in Comune, accompagnato da mia sorella per il rinnovo. Purtroppo, sono cambiate le regole. Non più il Comune, ma i Vigili urbani del capoluogo UTI. Ma lì ci dicono che dobbiamo andare nel nostro Comune, dove eravamo appena stati. Finalmente ci danno le indicazioni per raccogliere un numero considerevole di documenti, che non sono mai abbastanza.

Presentato il malloppo, ci dicono che manca una dichiarazione del medico di base, perché quella precedente della commissione non bastava. Portiamo anche quella, ma non è sufficiente, perché ci deve essere una del distretto sanitario. Detto fatto. Presentato il tutto, ci chiameranno quando il contrassegno sarà pronto. Ciò si conclude, felicemente, lunedì 12 marzo. Per ottenere questo, abbiamo dovuto fare, andata e ritorno sei (6) viaggi. Non male per un disabile. La burocrazia gode di ottima salute.

DON MARINO QUALIZZA
[UDINE]

Stagione ancora anonima della nostra Udinese

Caro direttore,
tutto sommato una ennesima stagione ancora anonima dell'Udinese. Negli ultimi anni ci siamo tristemente abituati a questo trend. Come tifoso ho la sensazione che nelle ultime stagioni non ci sia stata una programmazione ben definita.

Questo campionato probabilmente si concluderà senza scossoni di rilievo, ma mi auguro che già con la prossima stagione si ritorni a formare una squadra degna della città e della storia dell'Udinese, valorizzando come un tempo le forze giovani (a cominciare dal portiere Scuffet) che hanno fatto la fortuna del club guidato dalla famiglia Pozzo. E per ritornare a dare soddisfazioni a quei tifosi che da sempre amano e seguono la zebretta friulana.

GIOVANNI JENCO PAOLONI
[PREMARIACCO]

Un centinaio di atleti a Cividale per i giochi regionali di nuoto

Si sono svolti nel weekend del 4 e del 18 marzo i Giochi Regionali di Nuoto di Special Olympics. Ospitati nelle piscine di Aviano, per la fase preliminare, e di Cividale del Friuli per quella finale, un centinaio di atleti si sono sfidati in vasca davanti a una nutrita folla di genitori, volontari e amici, che hanno assiepato gli spazi in tribuna. Dopo la consueta cerimonia di apertura, con la sfilata di presentazione degli otto team presenti, l'inno nazionale e il giuramento dell'atleta Special Olympics ("Che io possa vincere, ma se non ci riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze") sono iniziate le gare che hanno visto protagonisti gli atleti sia nelle corte distanze (10-15metri) che in gare lunghe dai 200 ai 400 metri. Alla fine delle gare, comunque, le emozioni per gli atleti non erano ancora finite; per tutti, indipendentemente dal piazzamento, medaglie e coppe direttamente dall'assessore allo sport del Comune di Cividale, Giuseppe Ruolo, e un rinfresco ospiti della palestra del Civiform di Cividale (gestita dalla Sport Management), con un banchetto di ristoro allestito da volontari e famiglie.

Previsioni climatiche potrà succedere di tutto

Caro direttore,
molto interessante la sintesi dello studio dell'Arpa sul cambiamento del clima della nostra regione, apparso su Vita Cattolica del 14 c.m., p. 3. Apprezzo il suo tono non apocalittico, ma mi pare irrealistico ritenere che si possa mantenere al livello attuale l'emissione del Co2, assioma che sta alla base di quello studio, e obiettivo massimo dei trattati internazionali sul tema. Ci sono nel mondo alcuni miliardi di persone umane che pretendono di approdare ai livelli di consumo dell'Occidente, e quindi, inevitabilmente, a comparabili emissioni inquinanti.

Le considerazioni sugli effetti del riscaldamento del clima sulla salute dei friulani sono importanti, ma mi pare non siano evidenziati abbastanza quelli sul territorio. Temo che mezzo metro in più sul livello del mare attuale implichi la scomparsa delle lagune, delle spiagge e delle stesse città di Grado, Marano e Lignano, a meno di realizzare opere ciclopiche analoghe al Mose di Venezia. Temo che la stessa Venezia non possa sopravvivere ad un tale innalzamento; non credo che il Mose sia stato progettato, alcuni decenni fa, in una tale prospettiva. Al lettore distratto può sfuggire che lo studio dell'Arpa non è propriamente uno studio dell'evoluzione del clima in Friuli, ma solo sugli effetti in questo infinitesima particella del mondo di un fenomeno per sua essenza globale, come il clima (la dinamica dell'atmosfera); che è anche infinitamente complesso, e quindi su di esso è difficilissimo fare previsioni. Quanto più lontano è il tempo di riferimento, tanto minore è la sua certezza, come sa chiunque consulti sui media le previsioni meteo.

Nei prossimi 80 anni può succedere di tutto. Quando si riflette sui lontani destini del clima, è difficile limitarsi ai suoi effetti sul Friuli. Quando penso all' innalzamento di 50 cm. dei mari, penso agli enormi sconvolgimenti sulle coste di tutto il mondo; di Venezia, ma anche degli atolli oceanici. La mia reazione istintiva a queste previsioni non è preparare le risorse necessarie per la salvezza del mondo, ma sperare in Dio, che sconfessi le previsioni degli scienziati.

RAIMONDO STRASSOLDO
[UDINE]

I problemi della gente e il valore dell'autonomia

Egregio Direttore,
su Vita Cattolica della scorsa settimana il lettore Loris Comelli fa delle considerazioni in merito al risultato elettorale del 4 marzo della formazione politica (di cui sono segretario) e ne trae la conclusione che il tema dell'autonomia ed anche quello delle identità territoriali (come la lingua friulana) non hanno senso come elementi utili a contraddistinguere una presenza politica. Come analisi mi pare alquanto singolare e l'esempio finale relativo alla Valle d'Aosta portato a sostegno della tesi mi pare piuttosto scentrato rispetto a quanto sta succedendo in giro per il mondo. Ma il tema di fondo che preoccupa in quanto scritto dal lettore è la ferrea convinzione che le questioni del rapporto istituzionale tra stato e territori non siano degne di attenzione politica e quindi non giustifichino non solo la presenza elettorale, ma nemmeno il dibattito. Le questioni politiche sono altre. Come se il tema del lavoro, della salute, dell'ambiente, della formazione ed istruzione, ecc., nulla abbiano a vedere con la maniera in cui in uno stato civile è organizzata la sussidiarietà. Si può tranquillamente affermare che il Patto per l'Autonomia non è stato in grado di presentare proposte convincenti agli elettori, che la sua elaborazione ha meno valore di quella dei partiti «italiani» che hanno raccolto il consenso, ma non certo che il tema del rapporto tra stato e territorio o quello della valorizzazione delle diversità territoriali non hanno alcun rilievo politico. La psicologia sociale può spiegare perché periodicamente piccole minoranze cerchino di far emergere uno spirito identitario territoriale come portatore di novità e qualità pur ottenendo scarsi risultati in termini di accesso alla rappresentanza. Ma negarne la legittimità politica mi pare una patologia pericolosa.

MASSIMO MORETUZZO
[MERETO DI TOMBA]

Sempre più sgomenti per le scelte del centrodestra

Caro direttore,
si può dire che il carosello inscenato dal Centrodestra negli ultimi dieci giorni per arrivare alla designazione del candidato alla presidenza della Regione ha fatto ben poco ridere? C'è da chiedersi che cosa abbiano in testa i maggiorenti di quello schieramento: forse vogliono semplicemente perdere. O forse si sentono così sicuri del risultato a se stessi favorevole, visto l'andamento del voto del 4 marzo, da concedersi financo un tira-e-molla indecente. Quanto poi alla bontà della designazione infine maturata, la si misurerà alla prova dei fatti. Sia consentito tuttavia ad un cittadino annotare che candidare all'uninominale un signore, farlo eleggere, e dopo meno di dieci giorni candidarlo per un ruolo incompatibile con il primo, è semplicemente demenziale. Si può giocare con le istituzioni in questo modo? E poi ci si lamenta perché crescono le formazioni di protesta? Temo che alla base ci sia un deficit spaventevole di analisi culturale, si pensa cioè che la cittadinanza sia tuttora una massa informe e anonima di teste non pensanti, pronte ad attaccare il carro ovunque dove vuole il padrone. Non vorrei che ci fosse un amaro risveglio il prossimo 29 aprile.

ANTONINO CAPRIL
[UDINE]

In famiglia. Fateci caso

La forza del racconto condiviso

«Quando siete felici, fateci caso» è il titolo di una raccolta di discorsi ai laureandi di alcune università americane tenuti da Kurt Vonnegut, considerato uno dei maggiori scrittori statunitensi contemporanei. Non ho la certezza che questa espressione in testa all'edizione italiana del volume sia da attribuire allo scrittore di cui sopra, ma forse questo non ha grande importanza, conta di più il concetto che esprime: quando siete felici, fateci caso…

Certo, si tratta di qualcosa di semplice e difficile allo stesso tempo. Ci vogliono pochi istanti per ammettere la lapalissiana verità che quando le cose ci vanno bene sarebbe opportuno saperlo manifestare, dirlo, raccontarlo agli altri. Questo, infatti, è il primo modo di far caso alla propria felicità. Non lasciare che passi, che scorra via come qualcosa di scontato o addirittura dovuto. Quante volte solo dopo aver perso qualcosa di caro ci siamo accorti del valore che aveva? Sembra quasi che solo la privazione ci provochi una reazione mentre «chi tace… sta bene e quasi non lo sa». La stessa natura della felicità contempla che sia sentimento o stato d'animo non permanente, al contrario di durata momentanea… Come fare per fermare quell'attimo, per farlo durare nel tempo? C'è una via privilegiata che è quella non solo di accorgersi della felicità, appunto, ma poi di condividerla… come se sminuzzandola e distribuendola, quasi fosse fatta di pane, la felicità potesse durare più a lungo, spargersi fra le persone care e saziare non solo chi la prova ma anche chi la vede e l'ascolta dall'altro.

Questa è un'arte che non si impara sui libri, ma se mai «a bottega», stando a fianco di qualche raro artigiano che ce l'ha trasmessa. Purtroppo, invece, ci viene molto più spontaneo notare e lamentarci quando qualcosa va storto, quando siamo insoddisfatti, delusi o, peggio, affranti. La sofferenza fa molto più rumore della gioia e anche quando è muto il dolore è assordante.

Mi è capitato di essere ospite di una famiglia che ha cercato un antidoto a questa disparità di trattamento che subiscono di consueto il bello e il brutto della vita. Forse prendendo spunto da un bel vecchio film, di quelli che si rivedono ciclicamente senza stancarsi mai, o piuttosto ispirata dall'esuberanza di qualche figlio particolarmente estroverso… una volta al giorno, di solito prima di cena – che è sempre il momento privilegiato per le questioni condivise – genitori e figli si dedicano del tempo per raccontarsi un evento positivo e/o uno negativo della giornata. Vi sembra banale? Provare per credere: il racconto condiviso rende consapevoli, fa partecipare gli altri ed è come se colorasse il calendario di luci che durano nel tempo. L'alternarsi di eventi lieti e spiacevoli induce spontaneamente alla gratitudine e quella che si vive è una ineffabile esperienza di preghiera laica che possono condividere tutti a prescindere dall'età, dalla cultura, dai convincimenti e appunto dalla fede. La famiglia fa memoria con la sola forza del racconto.

GIOVANNI M. CAPETTA

le notizie

IL CAFFÈ DEL VENERDÌ

Mucchino su Vita nei campi

Continua il palinsesto 2018 de «Il caffè del Venerdì». Venerdì 23 marzo, alle 20.45, nella sala Comelli di viale Volontari della Libertà, 61, ospite dei 3 Garçons del Caffè (Marc Il Lungo Letterato, Boris il Managèr Corretto, Kraus Il Filosofo ristretto) sarà questa volta il giornalista friulano Rai Armando Mucchino, responsabile e conduttore dal 2013 della fortunata trasmissione radiofonica regionale «Vita nei campi», trasmessa ogni domenica mattina su Rai Radio 1 dalle 8.50 alle 9.15. Ospiti aggiunti della serata saranno Enos Costantini, autore di una delle rubriche più seguite della trasmissione con i suoi «Corsivi», e Marco Malison, responsabile tecnico Coldiretti. Musiche e danze popolari friulane saranno interpretate dal gruppo folcloristico «Stelutis» di Udine. Il Progetto no-profit «I chicchi della Solidarietà» sosterrà in questa serata l'organizzazione di volontariato «Malambe» con sede a Udine, rappresentata dal suo presidente Mirko Cattarossi.

ACCADEMIA NICO PEPE

Ecco la Commedia dell'arte

Ritorna la Commedia dell'Arte all'Accademia Nico Pepe di Udine. Il 24 marzo, alle 18.30, nell'ex Oratorio del Cristo (largo Ospedale vecchio), sede della scuola, va in scena il nuovo allestimento «La Commedia degli Spostati», scritto e diretto da Claudio de Maglio che ha come protagonisti gli allievi del secondo anno di corso.

AMICI DELLA MUSICA

Mina in jazz

Si intitola «Mina in jazz» il concerto del Roma Swing Quintet in programma lunedì 26 marzo al Teatro Palamostre di Udine, alle 20.30, a cura degli Amici della musica. Si tratta di un gruppo, composto da Mara Tomaselli, vocalist di notevole impatto musicale e scenico, dal pianista e arrangiatore Quintino Protopapa e da strumentisti con solide esperienze in ambito jazzistico. Il concerto sarà dedicato alla figura di Aldo Rinaldi, fondatore del Piccolo Teatro Città di Udine.

In mostra a Udine il «Gruppo friulano per una nuova fotografia»

Foto attuali, dopo 60 anni

Da sinistra, le foto di Italo Zannier («Andreis»), Carlo Bevilacqua («Marano, reti e pescatori»), Gianni Borghesan («Giochi sul sagrato, a Tauriano»).

Una mostra del Gruppo friulano per una nuova fotografia (1953-1958) commemorerà il 3 aprile, la festa del Friuli. Sarà l'ultima organizzata dalla Provincia di Udine con un omaggio al Friuli contadino, della ricostruzione e dell'emigrazione. I 7 firmatari del manifesto del gruppo vollero infatti inserirsi nel rinnovamento culturale neorealista con una fotografia «che sia documentazione poetica dell'umanità». Intitolata «Friuli 1955» e allestita nell'**ex chiesa di S. Antonio** a Udine, sarà visitabile nei giorni 24, 25, 29, 30, 31 marzo e 2, 3, 4 maggio, dalle ore 15 alle 18.

In mostra le foto di Aldo Beltrame, Carlo Bevilacqua, Gianni e Giuliano Borghesan, Italo Zannier, rappresentati in cinque stanze, e due veneti, Toni Del Tin e Fulvio Roiter, presenti solo con l'immagine del Manifesto. «Il Gruppo – spiega Gianfranco Ellero, curatore della mostra – era composto da quattro professionisti – i due Borghesan, Del Tin e Roiter –, un raffinato fotoamatore – Bevilacqua –, un geniale dilettante – Beltrame – e Zannier, l'antenna culturale e critica del cenacolo. In comune avevano l'età, l'entusiasmo, la cultura, l'amore per questa terra e per questo popolo, e il punto di ritrovo nello Studio Borghesan. Furono accomunati dalla tecnica del réportage, di moda subito dopo la guerra, dall'uso della Rolleiflex e dal rifiuto delle foto in posa per rendere una improbabile "friulanità" e una realtà edulcorata ed estetizzante».

La sessantina di foto esposte proviene da collezioni private, in primis quella personale di Ellero, e dall'archivio dei Borghesan. «Ho composto un'antologia – prosegue Ellero – con le immagini disponibili, tutte di ottimo livello, talvolta di eccezionale bellezza. Questi fotografi ci hanno lasciato infatti un album di eccezionale valore estetico e storico, perché la fotografia è, per sua natura, molto più documentale della pittura».

I soggetti rappresentati, tutti rigorosamente in bianco e nero, rappresentano «il lavoro nei campi e nei paesi, le tradizioni religiose, l'architettura spontanea, il paesaggio antropizzato, i mendicanti, i giochi dei bambini con temi ricorrenti nel gruppo come l'aratura, la semina, le donne vestite di nero che vanno alla messa della domenica». Immagini verità che al tempo furono bollate come denigratorie e osteggiate.

Oltre alle foto saranno esposte le macchine fotografiche e documenti d'archivio, riviste, quotidiani che utilizzarono gli scatti del gruppo.

«Nella mostra – aggiunge il curatore – l'interesse storico è, all'apparenza, prevalente, ma molto contano la bellezza e le motivazioni. Le fotografie del gruppo fecero invecchiare di colpo le immagini di Antonelli, Brisighelli, Bujatti ineccepibili sotto il profilo tecnico e tanto apprezzate e diffuse. Il fatto straordinario è che le fotografie del Gruppo di Spilimbergo sono ancora attuali dopo sessant'anni, e sono quasi le ultime prodotte col procedimento negativo-positivo. Oggi, fatte le debite eccezioni – prosegue Ellero - tutti sono diventati fotografi digitali, cioè "banalfotografi" (la definizione è di Zannier). Un tempo si fotografava soltanto ciò che si riteneva degno di memoria visiva, oggi si fotografa tutto senza alcuna motivazione poetica o sentimentale e senza preparazione. Anche per questo la mostra è degna di visita e meditazione».

Ellero aggiunge una ultima preziosa considerazione riguardante La Vita cattolica, su cui l'11 marzo 1972, il grande letterato Carlo Sgorlon scrisse: «Le immagini di [Gianni] Borghesan (ma l'affermazione si può estendere a tutti i fotografi) sono cose di rara poesia. Case rustiche e ballatoi in legno, campagne friulane e muraglie calcinate, alberi e logge, edere e cancelli, volti della Resistenza, e volti di fanciulli carichi di sogni si allacciano nelle sue fotografie, acquistano una inconsueta freschezza, liberati da ogni banalità, come cose appena comparse nel mondo, come fossero state immerse in un magico bagno che le ha liberate da ogni scoria».

GABRIELLA BUCCO

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Otto D'Angelo e Piero Pittaro, arte nel segno del vino

La festa regionale del vino di Bertiolo, la più antica del Friuli, giunta alla 69ª edizione, da molti anni abbina alla degustazione interessanti rassegne d'arte. Quest'anno, nella **sede delle associazioni**, sotto il titolo «L'arte del vino. I bastoni di Pietro Pittaro e I dipinti di Otto D'Angelo» si potranno vedere due raccolte molto diverse, ma accumunate dall'amicizia che unisce l'enologo Pittaro al pittore D'Angelo, cui è stato assegnato il premio «Vini DOC per un friulano DOC». La mostra resterà aperta fino al 25 marzo, sabato ore 18-22, domenica 10-13; 15-20.

Alle pareti una trentina di opere che testimoniano tutta la lunga e poliedrica attività di Otto D'Angelo (1923): dai dipinti del ciclo della vendemmia, dal realismo analitico che permette di riconoscere oggetti, persone e luoghi, agli studi pubblicitari per etichette e locandine degli anni '70, forse meno noti.

Dallo stupefacente Museo del Vino di Pietro Pittaro, enologo creativo con la passione dell'arte e del collezionismo, provengono 20 bacheche con circa duecento bastoni da vino, l'unica collezione del genere in Italia.

I bastoni da passeggio sono tutti caratterizzati dal riferimento al mondo del vino sia nelle decorazioni a grappoli d'uva con pampini e foglie o divinità classiche del vino come Bacco, sia negli accessori nascosti nel fusto, tutti riferibili all'enologia: cavatappi, bicchierini, fialette, misuratori di livello, alcolometri. Alcuni sono bastoni a sistema, che si trasformano in oggetti diversi, come quello femminile che diventa un ombrellino.

Si datano prevalentemente all' 800, gli esemplari più antichi risalgono al '700 e i più recenti in vetro veneziano al 1930 e la raccolta è costituita in prevalenza da esemplari acquisiti sul mercato antiquario di Inghilterra e Francia. Meno numerosi sono i bastoni di produzione germanica ed austriaca, che si distinguono per l'uso preponderante del legno e delle corna di cervo e capriolo. Pochi gli esempi italiani databili alla seconda metà dell'Ottocento.

Grande importanza ha l'impugnatura, dove prevalgono soggetti animali: cani, cavalli, aquile e rapaci, pappagalli, civette, lupi, rane, volpi, papere, tartarughe, ma anche insetti in avorio, corno, ambra, secondo lo stile Shibayama, dal nome della famiglia giapponese che si specializzò in questo particolare genere artistico dal 1850 al 1900. Un gruppo molto particolare è rappresentato dai bastoni massonici.

Il bastone perde dunque la sua funzione tradizionale per diventare importante componente di moda, legato all'arte del vino.

G.B.

Roberto Meroi

UDINE - PALAZZO BELGRADO, P.ZZA PATRIARCATO «UDINE DA AMARE», FOTOGRAFIE

DA LUN A MER ORE 9-13; 15-16.30; GIO-VEN 9-13

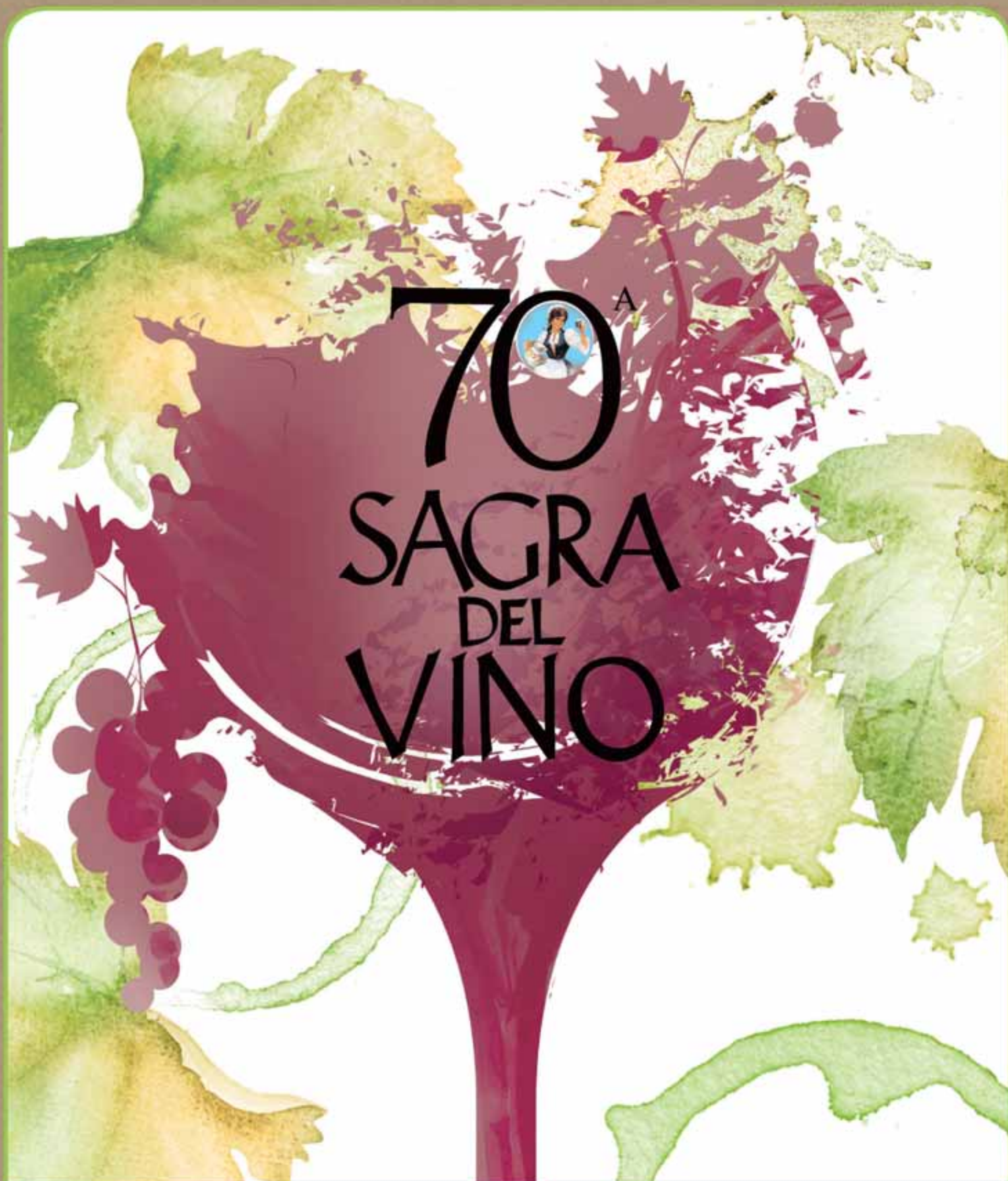
Le altre mostre della settimana

•PAOLO FIGAR. LA PITTURA
Pordenone - Galleria Sagittaria, via Concordia 7
Fino al 27/05; da mar a dom ore 16-19

•JEWELLERY METAMORFOSI
Gorizia - sala Fondazione Carigo, via Carducci 2
Fino al 25/04; ven 10-12; 15.30-18.30; sab-dom 9-12; 15.30-18.30

•JAMES ROSENQUIST. OPERE SU CARTA
Udine - Casa Cavazzini, via Cavour 14
Dal 25/03 al 17/06; da mar a dom 10.30/17; dopo il 31/03 10.30-19

•CUASI NUIE, ANZI DUT/ QUASI NIENTE, CIOÈ TUTTO. M. ATTRUIA E L. BOMBEN.
Villacaccia di Lestizza - I colonos
Fino al 2/04; ven-sab 19-23; dom 12-23

70ª SAGRA DEL VINO

20 aprile - 2 maggio 2018 **Casarsa della Delizia PN**

Enoteca regionale Filari di Bolle, Chioschi enogastronomici, Convegni su vino e dintorni, Running tra le vigne e Marcia del vino

Mercatini, Land art, Luna park, Spettacoli, Mostre, Musica
Sport e Salute, Eventi culturali, Animazione per bambini

www.procasarsa.org

Al Centro culturale Zanussi di Pordenone illustrate le linee di intervento

Presentato il Bando Restauro 2018

La Fondazione attiverà un processo virtuoso che metterà in moto l'economia con una cifra di 600 mila euro messi a disposizione per il «Bando Restauro 2018». In questa edizione una novità: interventi edilizi di recupero su strutture destinate a centri di aggregazione.

Nella foto: da sinistra, Renzo Simonato, Sergio Bolzonello, Giuseppe Morandini ed Elisabetta Francescutti.

Nella Sala Appi, al primo piano del Centro Culturale Casa A. Zanussi di via Concordia 7 in Pordenone, martedì 20 marzo è stato presentato ufficialmente il «Bando Restauro 2018» sostenuto dalla Fondazione Friuli, con il contributo di Intesa Sanpaolo.

Il Bando è rivolto alla tutela e alla valorizzazione di beni storico - artistici e del patrimonio architettonico nonché alla riqualificazione di edifici da destinare ad attività aggregative e di promozione socio-culturale.

Sono intervenuti al tavolo di presentazione Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, Elisabetta Francescutti, funzionaria storica dell'arte presso la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Renzo Simonato, direttore regionale Intesa Sanpaolo Veneto Friuli Venezia Giulia Trentino Alto Adige, Sergio Bolzonello, vicepresidente della regione Friuli Venezia Giulia.

Ha aperto la serie degli interventi **Giuseppe Morandini**, presidente della Fondazione Friuli, riferendo alcuni dati circa gli interventi sostenuti dalla Fondazione nell'arco di 25 anni, ben 705! La collaborazione con Intesa Sanpaolo permetterà di sostenere questo numero già molto significativo e di ampliarlo a favore di interventi che scaturiscono da nuove esigenze.

Quando i consiglieri della Fondazione Friuli arrivano alla stesura di un Bando, questo è il terzo del 2018, hanno già ascoltato le esigenze del territorio.

Il filo conduttore della Fondazione, fatte queste premesse, è mantenere i numeri ampliando il raggio d'intervento. Infatti nel caso «Bando Restauro 2018» entrano a far parte «interventi edilizi di recupero su strutture destinate a centri di aggregazione». Centri dismessi o non idonei da mettere a disposizione della comunità, con maggiore attenzione quindi alla destinazione sociale, ha sottolineato Morandini.

La Fondazione attiverà un processo virtuoso che metterà in moto l'economia con una cifra di 600 mila euro messi a disposizione per il «Bando Restauro 2018», superiori alla cifra dell'anno precedente, grazie alla collaborazione con Intesa Sanpaolo.

Le domande dovranno pervenire entro il 20 aprile per poter essere valutate e per emettere le delibere contemporaneamente all'apertura dei cantieri di lavoro.

Elisabetta Francescutti è intervenuta portando i saluti del soprintendente Azzolini. Ha affermato che «lavorare con la Fondazione Friuli è molto bello perché i progetti sottoposti a valutazione rispettano le normative, a monte c'è stato un lavoro di scrematura secondo codici del restauro. I restauratori sono professionisti».

Anche secondo Francescutti bisogna creare un volano virtuoso che metta in opera le categorie eccellenti della nostra regione. Nel restauro si opera con sostanze sempre meno dannose, con interventi minimi, senza usare materiali che nel tempo si riveleranno dannosi. Importante, sempre secondo Francescutti, l'apertura del bando 2018 al patrimonio immobiliare proiettato verso il sociale. Spesso si attuano restauri di opere situate in luoghi che essi stessi abbisognerebbero di restauro. E il Bando Restauro 2018 dà una risposta proprio a queste esigenze.

Renzo Simonato è intervenuto per Intesa Sanpaolo, che pure ha sottolineato l'importanza di lavorare con la Fondazione Friuli. La Banca ha attuato anche il restauro di monumentali attività artistico culturali, come i musei a Vicenza, Napoli e Milano. Con la Fondazione, con cui ha chiesto di collaborare, può operare a favore di attività delle fasce più deboli. Anche per questo motivo Intesa Sanpaolo ha chiesto di essere vicina al territorio.

Sergio Bolzonello, vicepresidente dell Regione e assessore alle Attività produttive, Turismo e Cooperazione, ha ringraziato la Fondazione per i benefici e la grande vicinanza a favore del Friuli. Ha ringraziato gli uomini e le donne che lavorano in Fondazione. Ha sottolineato l'importanza di lavorare insieme. Collaborando anche con Intesa Sanpaolo, la Fondazione può leggere e dare risposte concrete al territorio, all'economia, al mondo professionale, compreso quello artigianale, al turismo. Gli operatori turistici comprendono sempre più che agli utenti dobbiamo dare risposte con valore aggiunto. Il nostro è un turismo che ha innalzato la qualità dell'offerta. Un turismo che permette di godere del nostro patrimonio artistico complessivo. Non dobbiamo rassegnarci ad essere mediocri.

Ha concluso gli interventi il presidente Morandini ringraziando il Centro Culturale Casa A. Zanussi e il suo direttore mons. Luciano Padovese. Presenti in sala numerosi operatori della Fondazione, il vicepresidente Favaro (anche presidente del Centro Zanussi), il direttore Nonis, parroci, imprenditori.

Maria Luisa Gaspardo Agosti

Istruzioni per l'uso

Quali obiettivi prevede la misura e come presentare domanda

Il «Bando Restauro 2018» è il terzo presentato dall'inizio dell'anno dalla Fondazione Friuli, dopo il «Bando Welfar» e il «Bando Istruzione».

Il Bando Restauro è anch'esso dotato di un budget di 600 mila euro, grazie al contributo di Intesa Sanpaolo.

Il testo del bando è disponibile on line dal 20 marzo. Si raccomanda di presentare richiesta di contributo esclusivamente compilando l'apposito modulo Rol (Richiesta on line) presente sul sito internet della Fondazione (www.fondazionefriuli.it) nella sezione dedicata ai bandi. Presentazione delle domande unicamente on line.

Scadenza per il bando è il 20 aprile 2018. Si raccomanda di consultare il Regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Bando Restauro 2018 presenta una novità negli obiettivi che intende perseguire. Oltre la tutela e valorizzazione di beni storico-artistici presenti sul territorio, incentivandone la conoscenza e la fruizione, la tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, il terzo obiettivo aggiunto nel 2018 è la riqualificazione di edifici inutilizzati o inadeguati da destinare ad attività di promozione socio-culturale, offrendo alle comunità luoghi di aggregazione e spazi da vivere all'insegna della socializzazione e della creatività. Recupero di luoghi di aggregazione dei giovani e degli anziani, in risposta a un bisogno che emerge in maniera forte e chiara dalla nostra comunità.

In questa edizione verrà riservata particolare attenzione alle iniziative promosse sul territorio in cui opera la Fondazione (comprendente i Comuni già appartenenti alle province di Udine e Pordenone), in particolare nei seguenti ambiti: interventi di restauro e valorizzazione di beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica; interventi edilizi di recupero su strutture destinate a centri di aggregazione.

La partecipazione è riservata a: istituzioni o enti pubblici; enti religiosi (comprese le Parrocchie); fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro; associazioni iscritte al Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato e/o delle Associazioni di promozione sociale, solo nel caso di interventi su centri di aggregazione sociale e culturale. È consentito presentare esclusivamente una richiesta nell'ambito di una sola delle tipologie sopra indicate.

Per quanto concerne la presentazione della domanda, la documentazione, i budget, i criteri di valutazione per la selezione delle proposte progettuali, risultati della valutazione, erogazione dei contributi, spese rendicontabili e relativa documentazione, pubblicità, informazioni e help desk tecnico si rimanda al sito della Fondazione Friuli. Resta in ogni caso sempre a disposizione il personale della Fondazione, come sottolineato dal presidente Morandini durante la presentazione del Bando, in risposta ad alcuni quesiti molto specifici posti.

Tra il pubblico, in fondo, mons. Lucio Padovese, direttore del Centro Zanussi.

Miercus 21
S. Benedete

Joibe 22
S. Benvignût

Vinars 23
S. Turibi

Sabide 24
S. Sevêr

Domenie 25
Domenie ulive

Lunis 26
Lunis sant

Martars 27
Martars sant

Il timp
Nêf sui monts e frêt

Il proverbi
Vuarditi di chel che al lei suntun libri sôl.

Lis voris dal mês
Al è il moment di semenâ diviersis ortaiis tant che salatis, lidric, savôrs, valeriane, cocis, cucins, carotis, cesarons...

Il soreli
Ai 21 al jeve aes 6.09 e al va a mont aes 18.21

La lune
Prin cuart

UNE MOSTRE PES SCUELIS
Coabitazion e solidarietât

I scuelârs a son i prins destinataris de mostre «Gli altri siamo noi. Giochi, strumenti e idee per una società interculturale» che la Cjase dal volontariât e à puartât a San Denêl, cul moviment di volontariât talian «Movi», par continuâ il percors che al à za visitât passe setante citâts talianis, dal 1995 al dì di vuê.
La esposizion, imbastide li dal Centri residenziâl di strade Cadorna, al è un itinerari didatic a sun di zûcs educatîfs par puems fra 9 e 16 agns. Lis visitis vuidadis a saran proponudis di lunis a vinars, fintremai ai 6 di Avrîl. Il public dai grancj al podarà fâ lis sôs visitis joibe ai 29 di Març (15-18). Par prenotazions si scuen telefonâ al numar 346 8215898 o mandâ une letare eletroniche doprant la direzion glialtrisiamonoi@movi.fvg.it. Il fin de propueste al è chel di svilupâ programs educatîfs di coabitazion e di solidarietât.

I SPETACUI DE VIERTE
Teatri a Sant Svualt

E je partide la LV edizion de rassegne di teatri furlan inmaneade dal Comun di Udin e dal circul ricreatîf «Sant'Osvaldo», li dal auditorium «Menossi» dal borc udinês (www.agenda.udine.it). Daspò de serade dai 11 di Març, animade di Caterina Tomasulo e di Tiziano Cossettini, si larà indevant cun altris doi apontaments, a 17 sore sere. Domenie ai 25 di Març, i «Trigeminus» a rapresentaran «Butìnle sul ridi». Domenie ai 8 di Avrîl, e rivarà a Udin la compagnie «Terzo Teatro» di Gurize par presentâ «El tesoro de Franz Josef».

A REMANZÂS UNE MOSTRE SPECIÂL
«Pittori suonanti»

Screade ai 16 di Març, e restarà imbastide fintremai ai 29 di Avrîl la mostre «Pittori suonanti». Vie pal mês di Març (dai 23 ai 25, fra 18 e 20 dopomisdì) a esponaran lis sôs oparis, li de galarie comunâl «A. Galliussi» di Remanzâs (sot dal municipi), i musicisci Rocco Burtone e Alberto Zorzini. Dopo di lôr, ur tocjarà di esponi a Ennio Zampa e a Denis Zuliani. Si screarà la sô esposizion vinars ai 6 di Avrîl a 18 e po e restarà vierte al 7 e ai 8 di Avrîl e dai 13 ai 15 (18-20). La tierce mostre e varà par protagonisci Gianfranco Lugano e Diego Flaiban (inaugurazion ai 20 di Avrîl; esposizion dai 21 ai 22 e dai 27 ai 29 di Avrîl).

CONTIS AMBIENTADIS IN FRIÛL
Il concors di Montreâl

Al torne il concors dal circul di art e di culture di Montreâl «Per le antiche vie». Lis contis par talian che a puedin concori chest an a varan di jessi ambientadis in Friûl o te provincie di Triest e no podaran passâ 12 mil caratars di calcoladôr. I tescj inedits a varan di jessi spedîts par pueste eletroniche (circolo@perleantichevie.it), dentri dai 10 di Jugn dal 2018. La domande di partecipazion, si podarà scrivile ancje tal lûc internet www.perleantichevie.it/partecipazione2018.html. Tal zurì a lavoraran: Marco Salvadori, Rocco Burtone, Angela Felice e Nico Nanni. La premiazion e je bielzà stabilide ai 20 di Otubar cu ven, li de centrâl di Malnìns.

Renzo Balzan: une vite pe autonomie e pe culture dal Friûl

Patrie e Ladinie

Dut il XVI numar dai «Cuaders di culture cjargnele» al è dedicât al so fondadôr: gjornalist, scritôr e mestri di lenghe furlane

La valorizazion «di une identitât e puarte ae creazion di mîts, che a vegnin vivûts tal presint come se si cuistàs cussience che a sedin stâts simpri cussì, slargjant tal passât fenomens e esperiencis atuâls. Cussì al è, in Friûl, pe "Fieste de Patrie" dai 3 di Avrîl, che a partî dal 1977 (an de sô prime celebrazion par merit di pre Checo Placerean e dai predis di Glesie Furlane) e à cognossût un cressint di valôrs e di significâts»: al començave cussì, tal numar dal mês di Avrîl dal 2016, l'ultin editoriâl di Renzo Balzan pal sfuei «Ladins dal Friûl» su la «Fieste nazionâl furlane».

Pal secont an, lis riflessions dal gjornalist di Felet straplantât a Tumieç no ispiraran lis celebrazions e i dibatiments inmaneâts ator pe Patrie.

Balzan, classe 1943, al è muart ai 8 di Novembar dal 2016, distudât di une malatie lungje e dolorose.

Fra i ricuarts plui afetuôs e plui complets dedicâts a la vite e al impegn culturâl dal operadôr culturâl che al veve gust di firmâsi ancje «Edelweiss» e «Tarvos» a son chei tirâts dongje di Ermanno Dentesano, di Mario Linussio e di Celestino Vezzi pal diesim sest «Cuader di culture cjargnele», publicât dal Cors di lenghe e leteradure ladine furlane de Universitât pe tierce etât de Cjargne. La publicazion e je stade progjetade e direzude di Renzo Balzan par passe cuindis agns. Par chel lavôr al jere stât bon di ingaiâ ducj i scuelârs che a vevin seguît i siei cors di furlan, a Tumieç, dal an academic 1999-2000.

Doi agns prin, «Edelweiss» (vincidôr dal «Premi San Simon», dal «Premi Friûl» e dal «Premi Nadâl furlan») al veve inviât ancje il piçul mensîl «Ladins dal Friûl», cul fin speciâl di «mantignî e infuartî i rapuarts e i scambis culturai cun chês altris regjons ladinis des Dolomitis e dai Grisons svuizars», parcè che la cuistion de unitât culturâl interladine, su lis olmis di Achille Tellini e in convigne cun Lois Craffonara e Agnul Pittana, e je simpri stade tal cûr di Renzo Balzan.

I amîs de Universitât pe tierce etât de Cjargne no àn sparagnât peraulis di stime e di amirazion pal lôr mestri e colaboradôr. Dal «amì, fradi e mestri» a àn scrit la presidente Glorietta Iseppi e po Mario Linussio, curadôr de biografie dulà che a vegnin marcadis lis contribuzions artistichis e culturâls tant come scritôr e gjornalist («La Vita Cattolica», «La Patrie dal Friûl», «Il Friuli», «Int Furlane», «In Uaite», «Macchie», «La Voce della montagna», «Asout Geats», «L'Alto Adige», «Radio Onde Furlane», «Radio Stereo Carnia», «Tele Alto Bût») che come operadôr culturâl (massime te clape culturâl «Stele di mont», te «Union autonomiste alpine» e te «Union scritôrs furlans»). Altris ricuarts ingusîts a son chei di Maria Luisa Dario, di Maria Grazia Del Fabbro, di Novella Del Fabbro, di Marie Fanine, di Roberto Jacovissi, di Danielle Maion, di Gotart Mitri, di Donato Toffoli e di Celestino Vezzi.

Animadôr cun Balzan dal progjet «Fieste da culture cjargnele» e da la antologjie «Âghe di fontanon», Vezzi al à piturât cussì la stagjon artistiche e sociâl di «Tarvos»: «Une vite interie dedicade a fâ conossi il Friûl e la Cjargne cence mai imponi, ma presentansi cun gracie, sensibilitât, delicatece, scletece; un mût di ponisi risiervât, ma sclet, ferm e convint soredut cuant che si tratave di difindi i dirits e i valôrs di cheste cjere e di cheste int».

MARIO ZILI

Anteprime dai 3 di Avrîl. Intant e tire adilunc la petizion su la diversitât

I apontaments culturâi inmaneâts par celebrâ la «Fieste de Patrie dal Friûl», dopo di vê tacât a sparniçâsi par ogni cjanton de Furlanie e par dut il mês di Avrîl, a comencin a insiorâsi ancje cun «anteprimis» sauridis vie pes ultimis setemanis dal mês di Març.

Par primis a son partidis «Filologjiche» e Provincie di Udin che, ai 27 di Març, a àn programât la presentazion de edizion gnove dal dvd di Remigio Romano «Cence sunsûr e je lade une civiltât». Fra Març e Avrîl, a colaran ancje lis «Seradis furlanis» pe «Fieste de Patrie», par cure de Pro loco «Par Narêt» (www.parnaret.it), prudelade dal Comun di Martignà, de Filarmoniche «Leonardo Linda» e de «ARLeF». I apontaments li dal auditorium «Impero» a son stâts programâts ai 24 di Març («Tite Strolic»), ai 7 («Ognun la conte a so mût») e ai 8 di Avrîl (Filarmoniche «Leonardo Linda»). Di chê strade, si moltipliche l'invît a profitâ dal inovâl regjonâl par puartâ a bon fin la iniziative europeane «Minority SafePack». Par difindi la diversitât culturâl e linguistiche e par domandâur un impegn positîf a lis istituzions europeanis in chest setôr decisîf, si pues tirâ su lis firmis eletronichis necessariis fintremai ai 3 di Avrîl, doprant il lûc internet https://ec.europa.eu/citizens-initiative/32/public/#/.

Al mancje pôc timp e la Italie e je ancjemò un grum indaûr cun a pene 12 mil e 665 firmis su passe 54 mil che a coventaressin e dome 4 Paîs a son bielzà rivâts insom de racolte (sui 7 pratindûts dal regolament comunitari).

Storie de art furlane in lenghe/140

Ermes Midena, il pari dal Lavoradôr

La ultime opare significative di **Ermes Midena** e fo Il Magazen dal Lavoradôr di Udin (1958). La struture in fier e veri de façade si inserìs in maniere polemiche te vie P. Canciani, rispietant dut câs la altece e la misure des cjasis doncje. Al mostre un Interni urban tignût su cuntune dignitât, e suficience enfasi consumistiche. Al interni lis struturis in tubis Dalmine vernisâts in ros minio, che a dan slanç al salon, i zîr di galariis e lis scjalinadis segnadis da paremans metalics e trasparents, l'assensôr centrâl e la puaretât dal sofit, al rint dut cun lizerece. Il magazen al veve di sei viodût come un vieri capanon, dulà che si ripeteve in dimension urbane, il rît une vore vieri des fieris.

A Gurize o vin **Max Fabiani** (1865-1962), architet e urbanistic al slargje la lezion razionâl dai Secessioniscj, metintle te gnove realtât tecnologjiche. Al lasse une vore di oparis a Lubiane, Viene, Salsburg, Rome e Triest e v.i., intant a Gurize o vin il palaç de Intendence de Finance (1903) e i progjets de glesie dal Sacri Cûr (1928-34).

Benvignût Elia Fior (1891-1979). Nassût a Vignesie si è interessât in maniere principâl dai problemis de agriculture. La sô ativitât di progjet e je stade curte. La Vile fate par se a Morùs, e la cjase di Apartaments in vie Dante a Udin. Il Tentori al à dite: «Une des plui bielis testemoneancis dal Nûfcent a Udin».

Berto Del Missier (1882-1970). Nassût a Udin ma al emigrà ancjemò zovin a Milan, cjatant lavôr come disegnadôr intune fabriche di mobilie. Lât sot lis armis te prime Vuere mondiâl, daspò si è laureât in architeture al Politecnic di Milan tal 1925. Realizât cualchi progjet tal milanês. Lant in pension al è tornât a Udin, dedicantsi ai problemis dai centris urbans.

Te foto: il Magazen dal Lavoradôr, Udin.

Al razionalisim rigorôs dai architets de avanvuardie, o vin di marcâ il neo classicisim di **Cesâr Pascoletti** (1898-1986). Nassût a Paulêt e si è laureât al Politecnic di Turin tal 1923. Al lavorà a Udin cun modestis mansions intun studi tecnic edîl. Daspò al fâs il progjet de Stazion di Florence(1933), che a segnà la fonde de art dal Nûfcent taliane. Po il Palaç de Preture di Rome (1933). Tal 1933 il Pascoletti al disegne lis façadis dai paveons e ancje la Tor dal Orloi dal ospedâl di Udin. Tal 1934 il progjet pal Teatri comunâl di Udin, svilupant un progjet dal 1930, mai realizât. Tal 1939-40 al fasè il plan regoladôr e il plan detaiât di Udin.

BEPI AGOSTINIS

dal 21 marzo
al 03 aprile 2018

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo
PASTA BARILLA GR. 500 ASS.	€ 0,50	PORCHETTA A TRANCIO DI SUINO AL KG.	€ 5,99
SUGHI RICCHI BARILLA GR. 400 ASS.	€ 1,44	FARAONA FRESCA AL KG.	€ 4,99
LASAGNE GIALLE BARILLA GR. 500	€ 1,54	PETTO DI POLLO INTERO AL KG.	€ 4,99
LE EMILIANE BARILLA GR. 250 ASS.	€ 0,94	PATASNELLA FRISE' PIZZOLI GR. 600	€ 1,79
CARCIOFI SPICCHI ML. 1062	€ 1,79	SPINACI FOGLIA CUBELLO OROGEL GR. 900	€ 1,90
RISO GALLO CARNAROLI GR. 850	€ 0,99	PISELLI FINI E FINISSIMI ITALIA OROGEL GR. 720	€ 1,80
CAFFE' LAVAZZA TAZZA ORO GR. 250 PZ. 3	€ 7,99	TORTA RUSTICA ZUCCHINE E SPECK GR. 300	€ 0,99
BISCOTTI SEMPLICISSIMI DORIA GR. 300 ASS.	€ 1,19	MERLUZZO GRIGLIATO MARE FRESCO GR. 300	€ 2,89
OLIVE INTERE E SNOCCIOLATE SACLA' GR. 290	€ 0,95	FILETTI DI MERLUZZO GRATINATI FINDUS GR. 380 ASS.	€ 2,99
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE SAN MARCO LT. 1	€ 0,89	LATTE SOLIGO UHT PS LT. 1	€ 0,59
OLIO EXTRA VERGINE OLIVA 100% ITALIANO LEVANTE LT. 1	€ 4,79	CASATELLA LEA D.O.P. SOLIGO AL Kg.	€ 5,90
TISANE RICOLA BARATTOLO GR. 200 ASS.	€ 1,70	MASCARPONE SOLIGO GR. 500	€ 2,80
ACETO BALSAMICO MODENA FIUMI ML. 500	€ 0,95	UOVA LE NATURELLE ALLEVATE A TERRA PZ. 10	€ 1,49
SALSA ROSA DEVELEY SQUEZEE ML. 410	€ 1,45	PASTA SFOGLIA ROTONDA E BRISEE BUITONI GR. 230	€ 0,95
COCA COLA LT. 1,5 PZ. 2	€ 1,99	SOTTILETTE KRAFT GR. 200	€ 1,19
BIRRA CORONITA CL. 21 PZ. 6	€ 3,99	TORTELLINI PROSCIUTTO CRUDO E PARMIGIANO REGGIANO FINI GR. 250 PZ. 2	€ 2,79
BIRRA PERONI LATTINA CL. 33 PZ. 2	€ 0,99	SALMONE SELVAGGIO D'ALASKA GR. 100	€ 2,99
DEODORANTI NIVEA SPRAY E ROLL ON ASS.	€ 1,89	PANNA SPRAY PARMALAT ML. 250	€ 1,49
AMMORBIDENTE FABULOSO LT. 1 ASS.	€ 1,69	PROSCIUTTO COTTO FIORDISTELLA FILIERA NAZIONALE AL KG.	€ 12,90
DETERSIVO DASH LAVATRICE LIQUIDO 50 LAVAGGI ASS.	€ 5,25	FORMAGGIO MONTASIO D.O.P. STAGIONATO 60 giorni AL KG.	€ 6,50
FAZZOLETTI SCOTTEX POCKET PZ. 36	€ 2,39	PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA D.O.P. AL KG.	€ 21,90
CARTA IGENICA SOFT FLOWER 4 ROTOLI	€ 1,58	FORMAGGIO ASIAGO FRESCO D.O.P. AL KG.	€ 5,80
DETERSIVO PIATTI SCALA LT. 1,25 ASS.	€ 0,79	ASCIUGATUTTO INDUSTRIALE 800 STRAPPI PZ. 2	€ 5,80
BOTTIGLIA IN VETRO COSTOLATA CON TAPPO LT. 1	€ 0,80	GHIACCIO ALIMENTARE TRITATO E CUBETTI KG. 2	€ 1,49
FRISKIES NUTRISOFT KG. 1,4/1,5 ASS.	€ 3,49	INSALATA RUSSA VOGLIAZZI KG. 1	€ 2,99
ARROSTO DI VITELLO PETTO E PANCIA CONDITO AL KG.	€ 6,90	MOZZARELLA FILONE PRIMI PASCOLI KG. 1	€ 3,90
ARROSTO DI VITELLO SPALLA E SOTTOSPALLA CONDITO AL Kg.	€ 8,90	GNOCCHI E CHICCHE DI PATATE MASTER KG. 1	€ 1,99
LINGUA SALMISTRATA DI BOVINO AL KG.	€ 5,90	WURSTEL GRIGLIA & FAMIGLIA KG. 1 PZ. 10	€ 1,99
POLPA COSCIA DI SCOTTONA AL KG.	€ 8,90	PAVE' DE BRIE ENTREMONT KG. 1,4 ca	€ 4,40
HAMBURGER DI BOVINO ADULTO GR. 100/200/300	€ 6,90	EDAMER INTERO KG. 3,4 ca	€ 3,49

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA - S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

Accompagnati a vivere la settimana di punta

RADIO SPAZIO
*la voce del **Friuli***

Strumento della normalità quanto della straordinarietà, questo è la radio. Medium che fa compagnia nelle lande del quotidiano come nelle balze dell'«eccezionale». Radio Spazio ci accompagna nelle lunghe settimane di quello che la liturgia chiama «il tempo ordinario», come ci accompagna nella settimana più sublime di tutte, chiamata infatti «santa». Eccoci così a presentare il palinsesto dei giorni che verranno, dei giorni che a partire da sabato pomeriggio 24 marzo e fino a domenica 1 aprile, compongono appunto la «settimana santa». Non si tratta di un appuntamento solo per pochi: un po' tutti sentono il richiamo della festa di Pasqua, del risveglio, del nuovo inizio, della speranza grande e affidabile. Tutti, in altre parole, abbiamo bisogno di Pasqua, e tutti potremo avere il desiderio di prepararci ad essa, cioè a fare in modo che essa produca effetto durevole, che non passi via con un pranzo o una semplice gita. Ecco perché la radio può tornare preziosa in questo frangente. Senza sprecare tempo, e mentre facciamo altre cose come i mestieri in casa o mentre siamo alla guida dell'auto, il pensiero può essere condotto come per mano sulle increspature di questa festa, i suoi significati più reconditi, le sue implicanze e derivazioni.
Buon ascolto, amici.

La Pasqua in diretta su Radio Spazio

«In un mondo che va di corsa si rischia di arrivare ai momenti più importanti dell'anno troppo sovraccarichi e stanchi sia interiormente che spiritualmente. Per questa Pasqua l'augurio è quello di trovare il tempo di stare col Signore e insieme a lui passare dalla morte alla vita vivendo con intensità la liturgia della Chiesa». È l'invito rivolto agli ascoltatori di Radio Spazio da don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano e rettore del Seminario interdiocesano di Udine, Gorizia e Trieste che ha sede a Castellerio di Pagnacco. Per aiutarvi a «rallentare» e a ritrovare la giusta dimensione interiore in vista della Pasqua, l'emittente radiofonica della Diocesi di Udine vi propone le celebrazioni dell'Arcivescovo in diretta e diverse trasmissioni di approfondimento legate al tema. S'inizia domenica 25 marzo quando alle 10.30 potrete seguire il Pontificale delle Palme trasmesso dalla Cattedrale di Udine. E sempre dal Duomo **giovedì 29, in diretta alle 9.30**, la **celebrazione eucaristica del Crisma** assieme ai sacerdoti del presbiterio diocesano mentre la sera, **alle 19, la messa «In coena Domini»**. **Venerdì 30 marzo, alle 15**, mons. Andrea Bruno Mazzocato presiederà la celebrazione **«In Passione Domini»** che Radio Spazio trasmetterà in diretta mentre l'appuntamento di **sabato** è per **le 21**, quando in Cattedrale (e sulle frequenze radio) si potrà seguire la celebrazione della **Veglia Pasquale** con il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana ai catecumeni adulti. **Domenica 1 aprile**, giorno di Pasqua, **diretta alle 10.30 della Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo** e alle 17 della celebrazione dei Vespri insieme alle religiose e ai parroci della città.

Da domenica 25 a domenica 1 °aprile

"Glesie e int" spiega la Via Crucis

La Via Crucis è uno dei momenti più importanti della Settimana Santa in cui si ripercorrono le tappe della Passione di Gesù. In ogni parrocchia friulana viene celebrata con impegno e partecipazione: se il tempo lo permette le stazioni vengono allestite tra le vie dei paesi e abbellite dalle persone con candele e drappi. La gente partecipa numerosa pregando e cantando e in alcune località vengono organizzate delle Sacre Rappresentazioni che sono note e conosciute per la loro suggestione. **Ma quando è nata la Via Crucis? E come va vissuta?** Lo spiegherà **don Loris Della Pietra** nella trasmissione «Glesie e int» in onda venerdì 23 marzo alle 6, 13.30 e 19.

Venerdì 23 marzo

IL PALINSESTO FERIALE INVERNALE 2017/2018

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00, 19.15*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO** (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze…)
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 9.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 10.00 *Lunedì:* **CJARGNE.** *Da martedì a venerdì:*
GJAL E COPASSE (approfondimenti friulani)
Ore 11.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol* (si parla di Udinese Calcio)
Martedì: **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto*
Mercoledì: **VIVERE LA PAROLA**, *con i seminaristi di Castellerio +* ***Cjase Nestre***
Giovedì: **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Venerdì: **PATRIARCHI E CONDOTTIERI IN QUEL DI AQUILEIA**, *con Roberto Tirelli*
Ore 12.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 13.00 **GR NAZIONALE** (edizione maxi)
ECCLESIA, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 14.30 **COSA C'È DI BUONO: voci, racconti, storie**
Mercoledì: **Vivere la parola**, *con i seminaristi di Castellerio*
Ore 15.00 *Lunedì:* **Cjargne.**
Da martedì a venerdì: **GJAL E COPASSE** (replica)
Intermezzato (alle 15.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 16.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Intermezzato (alle 18.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 17.00 **Pomeriggio Inblu**
Il giovedì: **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Il venerdì: **PATRIARCHI E CONDOTTIERI IN QUEL DI AQUILEIA**, *con Roberto Tirelli*
Ore 18.00 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 18.20 **COMING SOON RADIO**
Ore 18.30 **SANTA MESSA IN DIRETTA DALLA BASILICA DELLE GRAZIE DI UDINE**
(lunedì – martedì e giovedì).
Il venerdì: **VIA CRUCIS E SANTA MESSA IN DIRETTA DALL'ORATORIO DELLA PURITÀ**
Ore 19.00 *mercoledì 14 febbraio:* **DIRETTA DELLA SANTA MESSA DALLA CATTEDRALE DI UDINE**
Ore 19.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 20.00 **VRATA PROTI VZHODU**, trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Ore 22.00 *Lunedì:* **CJARGNE.**
Da martedì a venerdì: **GJAL E COPASSE** *(replica)*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle 06.00)

Radio Spazio sempre viva

IL SABATO

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO**
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00 **L'AGAR**, sull'agricoltura friulana
Ore 9.30 **CJASE NESTRE**, *(trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli)*
Ore 10.00 **GJAL E COPASSE**, approfondimenti friulani, *con Federico Rossi*
Ore 11.00 **INBLU-L'ECONOMIA**
Ore 12.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 13.00 **INBLU NOTIZIE**
Ore 13.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni*
Ore 15.00 **UN LIBRO PER VOI**, *con Anna Maiolatesi e Laura Macor*
Ore 15.30 **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto (r)*
Ore 16.00 **BASKET E NON SOLO** *(r)*
Ore 17.00 **LA VALIGIA DELL'ATTRICE**
Ore 18.00 **SANTA MESSA DALLA PURITÀ**, in lingua friulana
Ore 19.00 **UN LIBRO PER VOI** *(r)*
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
Ore 21.00 **BLACK ZONE**, musica anni '70-'80, *con Alain Giacomello*
Ore 22.00 **GJAL E COPASSE**, *con Federico Rossi*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

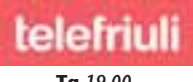
LA DOMENICA

Ore 6.00 **IL VANGELO** commentato da Mons. Ottavio Belfio
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 6.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 7.00 **ALMANACCO/CJAL E COPASSE**, *con Federico Rossi*
Ore 8.00 **IL VANGELO** commentato da Mons. Ottavio Belfio
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 8.30 **INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO DI UDINE**
Ore 9.00 **PATRIARCHI E CONDOTTIERI IN QUEL DI AQUILEIA**, *con Roberto Tirelli*
Ore 9.30 **GLI INNI E I RITMI DI PAOLINO D'AQUIEIA**, *con don Sandro Piussi*
Ore 10.00 **SANTA MESSA in diretta dal Duomo di Udine**
Ore 11.00 **NON UN GIORNO QUALSIASI**, magazine culturale e di informazione religiosa
Ore 11.59 **ANGELUS DEL PAPA**
Ore 12.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni (replica)*
Ore 13.00 **CJARGNE**, *con Novella del Fabbro (replica)*
Ore 14.00 **GR Radio Vaticana**
Ore 14.30 **CJASE NESTRE** *(r)*
Ore 15.00 **BLACK ZONE** *(r)*
Ore 16.00 **L'ISPETTORE ROCK**
Ore 17.00 **SOTTO LA LENTE DOMENICA** (attualità friulana)
Ore 17.30 **VIVERE LA PAROLA**, con i seminaristi di Castellerio
Ore 18.00 **VIAGGI DELL'ALTRO MONDO**
Ore 18.30 **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 19.00 **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto (r)*
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach* trasmissione della minoranza slovena
Ore 21.00 **FATHER AND SON**, un padre e un figlio si confrontano a "colpi" di canzoni
Ore 22.00 **LA VALIGIA DELL'ATTRICE**
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

Atôr pal mont cui furlans vi porta alle Canarie

Stefano Degano da 17 anni è il direttore del coro dell'Università de Las Palmas, la principale città dell'isola di Gran Canaria nell'arcipelago Canario. Fa anche l'insegnante di musica e lavora come pianista negli hotel.

Originario di Flambro, frazione del comune di Talmassons, è riuscito a «esportare» la sua professione di musicista dal Friuli alle Canarie, isole note per il clima mite tutto l'anno e i paesaggi vulcanici mozzafiato. Nel 2000 quando aveva 33 anni è andato per la prima volta in vacanza là e dopo essere tornato varie volte ha infine deciso di trasferirsi. Vive nel sud dell'isola di Gran Canaria, in campagna, in una zona tranquilla.

«Anche se qui è tutto vicino, il mare, le montagne, la città». Il Friuli però è sempre nel suo cuore. «Per questo nel 2011 ho deciso di fondare il Fogolâr furlan Canarie, le radici chiamano e la famiglia manca. Il Fogolâr fa da ponte», sottolinea Stefano che ne è il presidente e casa sua, per ora, è anche la sede legale del sodalizio. «Ma gli iscritti sono sempre più numerosi per cui l'intenzione, in futuro, è quella di trovare una sede vera e propria».

I friulani che partecipano alle iniziative sono una ventina, senza contare i simpatizzanti, i locali e gli amici. Gli emigrati sono gran parte pensionati che dopo una vita passata a lavorare decidono di trasferirsi alle Canarie e godere del clima gentile delle isole. In questi sei anni sono state organizzate molte attività culturali, letterarie, musicali e alcune escursioni. Stefano è riuscito a portare in Friuli il coro che dirige, lo ha fatto cantare in friulano ed «è stata un'esperienza bellissima per tutti».

Stefano cerca di tornare a casa due volte l'anno e di far coincidere una data con il congresso di tutti i Fogolârs. Il Friuli e Gran Canaria sono separati da quattro ore e mezza di volo, di fatto le isole dell'arcipelago (sono 7 in tutto) sono vicine alla Mauritania, in Africa.

«Il momento migliore per visitarle è l'inverno per un motivo di convenienza – spiega – perché se in Friuli fa freddo qui invece non si scende sotto i 18 gradi durante il giorno».

Giovedì 21 marzo, alle 11,
l'ospite sarà Stefano Degano

	giovedì 22	venerdì 23	sabato 24	domenica 25	lunedì 26	martedì 27	mercoledì 28
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE 1	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 DON MATTEO 11, serie tv con T. Hill 23.50 Porta a porta, rubrica 01.50 Sottovoce, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 ITALIA - ARGENTINA, incontro amichevole 23.05 TV7, settimanale 00.45 Cinematografo, rubrica 01.40 Sottovoce, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.35 BALLANDO CON LE STELLE, show con M. Carlucci 00.35 Top - Tutto quanto fa tendenza, magazine 01.25 Milleeunlibro, rubrica	16.35 È arrivata la felicità, serie TV 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con F. Fazio 00.05 Speciale Tg1, rubrica 01.35 Applausi, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Mina, speciale di V. Mollica 21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie TV con L. Zingaretti 23.40 Che fuori tempo che fa	16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 CALCIO: INGHILTERRA - ITALIA, amichevole 23.15 Porta a Porta, rubrica 01.25 Sottovoce, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I Soliti ignoti, il ritorno 21.25 LA RISPOSTA È NELLE STELLE, film con B. Robertson 23.45 Porta a Porta, rubrica
Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.50 circa CANALE 2	18.15 Italia - Norvegia Under 21 21.05 Quelli che...dopo il Tg, rub. 21.20 THE VOICE OF ITALY, talent show con C. Della Gherardesca 23.35 Stracult live show, rubrica	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, rubrica 21.20 NEMO NESSUNO ESCLUSO, reportage con E. Lucci 23.50 Tg2 punto di vista, rubrica	18.45 Sereno variabile, rubrica 19.35 Squadra spec. Cobra 11 21.05 E' ARRIVATA LA FELICITA', serie TV con C. Santamaria 23.10 TG2 Dossier, rubrica 01.45 Killer women, telefilm	17.00 Il commissario Heller 18.30 90° minuto Serie B, sport 19.35 Squadra speciale Cobra 11 21.05 NCIS, telefilm 21.50 S.W.A.T., telefilm 23.25 La domenica sportiva	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, con L. Bizzarri, P. Kessisoglu 21.20 BOSS IN INCOGNITO, reality condotto da G. Corsi 23.00 Night tabloid, con A. Bruchi	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, con L. Bizzarri, P. Kessisoglu 21.20 HAWAII FIVE-O, telefilm 23.40 Sbandati, con Gigi e Ross 01.15 Digital world, rubrica	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, L. Bizzarri, P. Kessisoglu 21.20 IL CACCIATORE, serie TV 23.25 Lo squadrone, doc. 00.25 Sulla via di Damasco
Rai 3 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa CANALE 3	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 L'ULTIMO GRANDE EROE, film con A. Schwarzenegger 23.20 Ossigeno, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CYRANO - L'AMORE FA MIRACOLI, talk show 01.10 Zettel fare filosofia	20.00 Blob, magazine 20.15 Le parole della settimana 21.15 ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA, documentario con A. Angela 00.20 Un giorno in pretura	20.00 Blob, magazine 20.30 FuoriRoma, doc. 21.25 STORIE MALEDETTE «Scomparire all'improvviso in un giorno di maggio» 00.00 1/2 ora in più, interviste	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 REPORT, inchieste 23.10 Prima dell'alba, inchieste 01.05 Rainews24, notizie	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 #CARTABIANCA, talk show con B. Berlinguer 01.05 Rai Parlamento, notiziario	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli 01.05 Rai Parlamento, notiz.
TV2000 Tg 12.45 19.00-20.30 circa CANALE 28	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 LA FORZA DEL SINGOLO, film con S. Dorff 23.25 Karamazov Social Club	19.30 E il Verbo si fece carne 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 BUONASERA DOTTORE, rubrica con M. Di Loreto 22.25 Effetto notte, rubrica	19.00 Nel mezzo del cammin 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 Soul, con M. Mondo 21.20 SEGRETI - I MISTERI DELLA STORIA, con C. Bocci 23.25 Il giudice ragazzino, film	20.00 Rosario a Maria che ... 20.30 Soul, con M. Mondo 21.00 Angelus, differita 21.15 IL VANGELO DI GIOVANNI, film documentario 00.10 Effetto notte, rubrica	19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 IL LADRO, film con H. Fonda 23.00 Today, con A. Sarubbi	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 PADRE NOSTRO, speciale 22.45 Missione, documentario 23.45 Retroscena, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 GESÙ DI NAZARETH, miniserie con R. Powell 22.50 Effetto notte, rubrica
Canale 5 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r) CANALE 5	18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia 21.10 TIRAMISÙ, film con F. De Luigi 23.25 Maurizio Costanzo show	18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia 21.10 LA RAGAZZA DEL DIPINTO, film con G. Mbatha Raw 23.40 Matrix, talkshow	18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia 21.10 C'È POSTA PER TE, show condotto da M. De Filippi 01.05 Striscia la notizia, replica	18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.10 FURORE - CAPITOLO SECONDO, serie TV con M. Morra 23.20 L'isola dei famosi, reality	18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 IL SEGRETO, telenovela con M. Bouzas 23.50 The words, film	18.45 Avanti un altro!, gioco condotto da P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality con A. Marcuzzi 00.30 Supercinema, con A. Serno	18.45 Avanti un altro!, gioco condotto da P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 IL DIAVOLO VESTE PRADA, film con M. Streep 23.40 Matrix, conduce N. Porro
Italia 1 Tg 12.25-18.30-1.00 circa CANALE 6	19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.35 C.S.I. scena del crimine 21.25 I FANTASTICI 4, film con M. Teller 23.25 Lara Croft Tomb Raider: La culla della vita	20.35 C.S.I. scena del crimine 21.25 RICHIE RICH - IL PIÙ RICCO DEL MONDO, film con M. Culkin 23.20 SuperHero - il più dotato fra i supereroi, film	17.30 Last man standing 19.00 L'isola dei famosi, reality 19.30 Puzzole alla riscossa, film 21.10 RIO, film d'animazione 23.00 Lupin III: la lacrima della dea, film d'animazione	15.50 Lethal weapon, film 19.00 L'isola dei famosi, reality 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show 00.50 Lucifer, telefilm	19.25 Mai dire Isola, real TV 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.25 EMIGRATIS, real TV con Pio e Amedeo 00.10 American Pie 2, film	19.25 Mai dire Isola, real TV 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.25 LA FABBRICA DI CIOCCOLATO, film con J. Depp e F. Highmore 23.45 I guardiani del destino	19.15 L'isola dei famosi, reality 19.25 Mai dire isola, real TV 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show 00.45 Mai dire isola, real Tv
Rete 4 Tg 11.30-18.55-2.00 circa CANALE 4	19.35 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUINTA COLONNA, talk show con P. Del Debbio 00.30 Il commissario Schumann	19.35 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi 00.30 Donnavventura, reportage	19.35 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 INTO THE SUN, film tv con S. Seagal 23.30 Smokin' Aces, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Quarto grado la domenica 21.15 DON CAMILLO MONSIGNORE MA NON TROPPO, film con Fernandel 23.50 Eyes Wide Shut, film	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 SENZA TREGUA 2, film Tv con S. Adkins 23.35 Ieri oggi italiani, talk show	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 IL MIRACOLO DI FATIMA, film Tv con M. Serrao 23.10 Michael Clayton, film	19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 20.30 IL GLADIATORE, film con R. Crowe e J. Phoenix 00.30 Lo sbirro, il boss e la bionda, film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa CANALE 7	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PIAZZA PULITA, conduce Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, replica	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PROPAGANDA LIVE, speciale condotto da D. Bianchi 01.00 Otto e mezzo, replica	18.00 Mato grosso, film 20.35 Otto e mezzo sabato, con L. Gruber 21.10 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con N. Dudgeon 01.00 Otto e mezzo sabato, (r)	14.00 Faccia a faccia, rubrica 15.15 The district, telefilm 16.15 Josephine Ange Gardien 20.35 NON È L'ARENA, conduce M. Giletti 00.10 Faccia a faccia, rubrica	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 LADY KILLERS, film con T. Hanks 23.15 Unbreakable, film	16.15 The district, film 18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 DI MARTEDI', talk show 01.00 Otto e mezzo, replica	16.15 The district, film 18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo 21.10 ATLANTIDE, «Data killer» con A. Purgatori 00.10 Fahrenheit 9/11, film
Rai 4 CANALE 21	15.55 Stitchers, telefilm 19.00 Il trono di spade, serie tv 20.50 Lol ;-), sketch comici 21.30 PROFESSIONE ASSASSINO, film con J. Statham 23.05 Nemo syrup, magazine	15.55 Stitchers, telefilm 17.25 Revenge, telefilm 19.00 Il trono di spade, serie tv 21.10 CRIMINAL MINDS, telefilm 23.25 Back 4 - Wake up, rubrica 23.45 Coherence, film	15.45 Revenge, telefilm 19.30 Salvation, serie Tv 21.00 LE PALUDI DELLA MORTE, film con S. Worthington 22.45 Joe, film con N. Cage 00.40 Fargo, serie tv	15.40 Revenge, telefilm 19.30 Salvation, serie TV 21.00 PROFESSIONE ASSASSINO, film con J. Statham 22.30 Criminal minds, telefilm 00.40 The canyons, film	17.30 Revenge, telefilm 19.05 Desperate Housewives 20.35 Lol :), sketch comici 21.00 VIKINGS, serie tv 22.35 Professione assassino 00.10 24, telefilm	17.25 Revenge, telefilm 19.00 Desperate Housewives 20.35 Lol ;-), sketch comici 21.00 MEDICUS, film con T. Payne 23.35 Vikings, serie tv 01.10 24, telefilm	17.25 Revenge, telefilm 19.00 Desperate Housewives 20.35 Lol ;-), sketch comici 21.00 MACGYVER, telefilm 23.15 Fargo, serie TV 00.15 24, telefilm
Rai 5 Tg 18.45-0.55 circa CANALE 23	18.30 Museo Italia, documentario 20.15 Under Italy, documentario 21.15 CONCERTO N. 15, musiche di Rachmaninov e Cajkovskij 22.35 Prima della Prima, Bohème 23.05 Cavalleria rusticana, opera	20.20 Under Italy, documentario 21.15 I SECOLI BUI UN'EPOCA DI LUCE, doc. 22.15 The story of film 23.20 Michael Jackson's journey from motown to off the wall	19.10 Musica sinfonica 20.25 Art buffet, documentario 21.15 TANTI LATI LATITANTI, spettacolo con Ale e Franz 23.05 L'orchestra di Piazza Vittorio, documentario	20.15 Prima della prima, 20.45 Art buffet capolavori in cucina, documentario 21.15 LO STRABILIANTE MONDO DELLE PIANTE 22.05 Ghost Town, doc.	20.15 Under Italy, documentario 21.15 L'ALTRO '900 «Giovanni Arpino», doc. 22.05 L'Opera italiana «La Boheme», doc. 23.00 Nigel Rodgers, musicale	17.35 Ghost Town, doc. 18.35 Museo Italia, doc. 20.15 Under Italy, doc. 21.15 LA DONNA CHE CANTA, film con L. Azabal 23.25 Cinekino, «Italia»	19.20 Magritte, night and day 20.15 Under Italy, doc. 21.15 SOUNDBREAKING, doc. 22.05 Foo Fighters - sonic highways, doc. 23.05 Variazioni su tema, doc.
Rai Movie CANALE 24	17.45 Nel mirino del giaguaro, 19.15 Rugantino, film 21.10 IL GIOIELLO DEL NILO, film con M. Douglas 23.00 Se sposti un posto a tavola, film con F. Dubosc	19.30 Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective 21.10 UN AMORE ALL' IMPROVVISO, film con R. McAdams 23.00 Il nome del figlio, film	18.55 ...E poi lo chiamarono il magnifico, film 21.10 WINDTALKERS, film con N. Cage 23.30 All'inseguimento della pietra verde, film	19.00 Un genio, due compari e un pollo, film con T. Hill 21.10 TUTTO TUTTO NIENTE NIENTE, film con A. Albanese 22.50 Donne - Waiting to exhale	16.00 Dossier confidenziale 17.40 Il figlio di Spartacus, film 19.30 I figli del leopardo, film 21.10 LA NOTTE DELL'AGGUATO, film con G. Peck 23.10 I magnifici sette, film	16.00 I ragazzi di Clare, film 17.35 El condor, film 19.30 Pop corn e patatine, film 21.10 PASSIONE SINISTRA, film con V. Lodovini 22.50 Butter, film con R. Corddry	16.25 Un anno dopo, film 18.00 36 ore all'inferno, film 19.40 Mio figlio Nerone, film 21.10 SOTTO ASSEDIO, film con C. Tatum 23.25 Movie Mag, magazine
Rai Storia Tg 17.00 circa CANALE 54	18.00 La croce e la spada 19.00 Bonhoeffer, speciale 20.00 Il giorno e la storia 20.25 Passato e presente, doc. 21.20 A.C.D.C., documentario 23.05 Cronache in diretta, doc.	18.00 Documentari d'autore 20.00 Il giorno e la storia 20.25 Passato e presente, doc 21.10 TV STORIA: «Mafia», doc. 22.00 Diario civile, doc. 23.00 FamigliaFamiglie	20.25 Scritto, letto, detto 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 FAMIGLIA FAMIGLIE, documentario 22.10 Documentari d'autore, «Viola contro tutti»	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 IL PRIMO UOMO, film con M. Sansa 23.05 Tv Storia «Mafia»	20.20 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DAL MEDIOEVO, «GUELFI E GHIBELLINI» 22.10 La croce e la spada, c doc. 23.05 Italiani, «Emilio Sereni»	19.00 Gli occhi cambiano, doc. 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIANI «Bentio Jacovitti» 22.05 Strade: 90 anni di storia italiana, documenti	20.05 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 SOPRAVVISSUTI «Mount St. Helens» 22.00 La linea del Pasubio 23.00 a.C.D.C., documenti
Paramount Channel CANALE 27	17.30 La casa nella prateria 19.30 The librarians, serie Tv 21.10 THE LIBRARIANS, serie Tv con R. Romijn 23.00 Cacciatori di tesori la leggenda perduta	17.30 La casa nella prateria 19.30 The librarians, serie Tv 21.10 PADRE BROWN, telefilm con M. Williams 23.00 Garage sale mystery: Giostra di sangue, film	17.10 I tuoi, i miei e i nostri, film 19.10 A casa con i suoi 21.10 IL PRINCIPE DELLE MAREE, film con N. Nolte 23.40 Ma papà ti manda sola?, film con B. Streisand	16.30 Elizabethtown, film 18.30 Il rapporto Pelican, film 21.10 FLIGHT, film con D. Washington e M. Leo 23.30 L'avvocato del diavolo, film con K. Reeves	17.30 La casa nella prateria 19.30 Librarian: alla ricerca della lancia perduta, film 21.10 MASTER & COMMANDER, film con R. Crowe 23.30 Giochi di potere, film	17.30 La casa nella prateria 19.30 Librarian 2: ritorno alle miniere di Re Salomone 21.10 JERRY MAGUIRE, film con Tom Cruise 23.00 Philadephia, film	19.30 Librarian 3, film 21.10 GARAGE SALE MYSTERY: LA VOCE DELL'ASSASSINO, film tv con L. Loughlin 23.00 Può succedere anche a te, film con N. Cage
Iris CANALE 22	19.15 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 20.55 La lunga primavera 21.00 SENSO, film con A. Valli 23.25 La lunga primavera 23.30 Mio padre monsignore	20.05 Walker Texas Ranger 20.55 Scuola di cult, rubrica 21.00 RESA DEI CONTI A LITTLE TOKYO, film con Dolf Lundgren 22.50 Il patto dei lupi, film	16.10 Adele e l'enigma del faraone 18.40 Hollywood homicide, film 21.00 CONSTANTINE, film con K. Reeves 23.20 Frequency - Il futuro è in ascolto, film con D. Quaid	16.00 Hereafter 18.35 Note di cinema 18.45 Il debito, film 21.00 I DUE CARABINIERI, film con C. Verdone 23.30 Stasera a casa di Alice	17.15 Indovina chi viene a merenda? 19.15 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 THIRTEEN DAYS, film con K. Costner 00.05 Beginners, film	19.15 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 BERRETTI VERDI, film con John Wayne 23.35 Uomini d'amianto contro l'inferno, film con J. Wayne	19.15 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 THE RIVER WILD, film con M. Streep 23.15 Alfabeto, talk show 23.40 Delitto sotto il sole
Telefriuli Tg 19.00 20.00-23.00 circa CANALE 11	20.00 Effemotori 20.30 Ritratti - Storie dal Friuli Occidentale 21.00 LO SAPEVO, quiz diretta 22.15 A tutto campo, il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	19.45 Meteoweekend 20.30 Focus Pordenone 21.00 SENTIERI NATURA 21.30 Effetto Friuli giovani 22.30 Meteoweekend	20.15 Camminando per il nostro Friuli 20.30 Pit stop - Motori FVG 21.00 LO SAPEVO 22.45 Saluti e bici 23.15 Forchette stellari	11.30 Il campanile della domenica diretta da Gemona 19.15 A tutto campo 21.00 UNESCO CITY MARATHON 2018 22.45 Beker BBQ	18.45 Il punto di E. Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO, diretta 22.45 Edicola Friuli 23.00 Cuore gialloblu	18.45 TG Economia 20.00 Friuli, cultura e attualità 20.30 Pordenone calcio 21.00 LO SCRIGNO, diretta 23.00 Start	19.45 Speciale del telegiornale 20.00 Community FVG 20.30 Porden on the road 21.00 ELETTROSHOCK 22.30 Friuleconomy
Udinese Channel Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa CANALE 110	18.00 Orizzonti bianconeri 18.45 ACSI time 19.30 Viceversa 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Calcio serie C	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA 21.30 A tu per tu con....	19.30 Viceversa/Agendina la settimana 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 22.00 Dannato Friuli 22.30 Tg Udinews	18.30 Basket Legadue Gsa Udine 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. 22.30 Tg Udinews	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Serie A... review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udinews 19.30 Viceversa 21.20 IN COMUNE SPECIALE 22.30 Tg Udinews	19.00 Tg Udinews 19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 CASE DA SOGNO IN FVG 21.30 La storia di Udine

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

21 MARZO mercoledì *miercus*

CONCERTI

Udine. Al Palamostre, alle ore 21, «Quando muore un poeta...», serata dedica a Leo Zannier e Pierluigi Cappello, con Lino Straulino e Elsa Martin.

San Giorgio di Nogaro. A Villa Dora, alle ore 20.45, per il S. Patrick's festival, a cura del Folk Club Buttrio, concerto dei Brigan dal titolo «Celtic Spain». Ingresso libero.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Il padre» di August Strindberg con Gabriele Lavia e Federica Di Martino.

San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium Centro Civico, alle ore 20.45, «Blanc», liberamente tratto da «Art» di Yasmina Reza con il Teatro Incerto (Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi).

Cordenons. Nell'audiorium Aldo Moro, alle ore 21, «Massimo e Tullio Show» con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.

San Daniele. Nell'auditorium Alla Fratta, alle ore 20.45, «Adamo e Deva» di Francesco Freyrie e Andrea Zalone. Con Vito e Claudia Penoni.

Codroipo. Nel teatro Benois-De Cecco, alle ore 21, commedia dal titolo «L'anno prossimo divorzio». Lo spettacolo è a favore dell'Associazione Progetto Sorriso nel mondo.

22 MARZO giovedì *joibe*

CONCERTI

Udine. Nella chiesa di San Quirino, in via Gemona, alle ore 20.45, per le «Serate d'organo di primavera», concerto dell'organista Angela Metzger (Germania). Programma dal titolo «Danzadonna». Musiche di Jacquet De La Guerre, A. de Cabezon, D. Buxtehude, F. Danksagmuller, G. Frescobaldi, L. Vierne. J.S.

Angela Metzger

Bach, N. Boulanger e E. Lou Diemer.

Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, concerto di primavera della Mitteleuropa Orchestra. Direttore Andrea Chinaglia. Tomas Kadlubiec, violino solista. Musiche di Rossini, Mendelssohn, Beethoven.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Il padre» di August Strindberg con Gabriele Lavia e Federica Di Martino.

Gemona. Nel Teatro Sociale, alle ore 21, «Blanc», liberamente tratto da «Art» di Yasmina Reza con il Teatro Incerto.

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «I capolavori del balletto russo» con il Balletto Yacobson di San Pietroburgo.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nel Caffè dei libri, in via Poscolle 65, alle ore 18.30, presentazione del libro «Miss Uragano. La donna che fece l'Italia» (Romano editore 2010) di Paolo Ciampi. Alle ore 20.45, incontro/intervista dal titolo «Finché avrò voce. La mia lotta contro i signori della guerra e l'oppressione delle donne afgane»: Marta Serafini intervista Malalai Joya.

Aquileia. Nella sala consiliare del Municipio, alle ore 17, nell'ambito del Friuli Future Forum, conferenza dal titolo «Come cresce la città d'arte? Progettare nuova architettura in città d'arte e siti storico-culturali». Interventi di Pietro Valle, Ugo Carughi, Luca Caburlotto, Maria Grazia Santoro.

23 MARZO venerdì *vinars*

CONCERTI

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto di Fabio Armiliato, tenore, e Fabrizio Mocata, pianoforte. Nell'ambito del ciclo «'900 e oltre».

TEATRO

Codroipo. Nel Duomo, alle ore 20.30, «La Sabide. Alle origini del Cristianesimo aquileiese», azione scenica in cinque quadri per coro, attori e musici di Luca De Clara. Con il Coro Sante Sabide di Goricizza, la Compagnia «Sot la nape» di Roveredo, il dipartimento di teatro della Scuola di musica Città di Codroipo. Regia di Monica Aguzzi.

Trivignano Udinese. Nella sala parrocchiale della Pieve di San Teodoro Martire, alle ore 20.30, serata teatrale di cabaret friulano con la straordinaria partecipazione dei Trigeminus. Ingresso su prenotazione al numero telefonico 0432/999201 (chiamare ore pasti).

San Daniele. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 20.45, per «Leggermente», «Fermo immagine», incontro con la scrittrice Elena Commessatti.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Il padre» di August Strindberg con Gabriele Lavia e Federica Di Martino.

Artegna. Nel Nuovo teatro mons. Gelindo Lavaroni, alle ore 20.45, «Libera nos Domine» con Enzo Iacchetti. Musiche originali di Enzo Iacchetti.

Sedegliano. Nel Teatro Plinio Clabassi, alle ore 20.45, «Blanc» liberamente ispirato da Yasmina Reza, con il Teatro Incerto.

CONFERENZE E LIBRI

Tarcento. Nella biblioteca civica - Centro Luciano Ceschia, alle ore 18, presentazione del volume «Friuli invaso: diario di un tarcentino, 1917-1918» di don Stefano Flamia.

Udine. In sala Ajace, alle ore 17, per Calendidonna, convegno dal titolo «Questa donna pagata io l'ho. Storie di prostitute nella storia, nella letteratura e nella cronaca».

Aquileia. Nella sala consiliare del Municipio, alle ore 17, nell'ambito del Friuli Future Forum «Economie della bellezza», conferenza dal titolo «La gestione dei siti di particolare rilevanza archeologica».

Udine. Nel Centro S. Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B, alle ore 17.30, per il corso di formazione per docenti «Si può ancora educare», conferenza di Elena Ugolini dal titolo «La valutazione di sistema: occasione di crescita personale e della scuola».

24 MARZO sabato *sabide*

CONCERTI

Udine. Nella chiesa di S. Antonio Abate ai Rizzi, alle ore 20, concerto preghiera del complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi, con la partecipazione dell'organista Michele Bravin in occasione dell'apertura della settimana santa. Musiche di Respighi (suite in sol magg. per organo e archi), Rheinberger (suite op 150 per violino e organo), due spiritual (arrangiamento per violino e archi di Sofianopulo).

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto dell'ensemble «Sentieri selvaggi» diretto da Carlo Boccadoro. Mezzosoprano Chiara Osella. Musiche di Michael Nyman, Philip Glass, Luca Francesconi, Steve Reich.

San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium Centro civico, alle ore 20.45, per San Vito Jazz 2018, concerto di Hper + Amir Eisaffar (Nicola Fazzini, sax alto; Alessandro Fedrigo, basso acustico; Luca Colussi, batteria; Amir Eisaffar, tromba e voce).

Goricizza di Codroipo. Nella chiesa parrocchiale, alle 20.45, per Paschalia, concerto dei cori Tourdion e Juvenes Harmoniae.

Udine. Nell'auditorium Zanon, alle 20.45, per Paschalia, concerto spettacolo del coro Colori & Musica dal titolo «Beautiful city».

TEATRO

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 21, per Teatro Contatto, Nuovo Teatro Sanità presenta «La paranza dei bambini» di Roberto Saviano e Mario Gelardi. Con Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Enrico Maria Pacini.

Mereto di Tomba. Nella sala della Comunità di San Marco, alle ore 20.45, «Gildo»; commedia in lingua friulana con la compagnia teatrale «TravesioTuttoTeatro».

Orsaria (Premariacco). Nel TeatrOrsaria, alle ore 20.45, «Blanc» liberamente ispirato da «Art» di Yasmina Reza. Con il Teatro Incerto (Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi). Produzione Css-Teatro Stabile di innovazione del Fvg.

Grado. Nell'auditorium Biagio Marin, alle ore 20.45, «Il barbaro» di Giovanni Marchesan Stiata. Con gli attori di Grado Teatro. Regia di Tullio Svettini.

Lestizza. Nell'auditorium Comunale, alle ore 20.45, «Libera nos Domine» con Enzo Iacchetti. Canzoni dal vivo di Jannacci, Guccini, Faletti, Gaber. Musiche originali di enzo Iacchetti.

Rivignano. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, «Tiere» con la Compagnia teatrale Agnul di Spere di Codroipo.

Osoppo. Nel Teatro della Corte, alle ore 20.45, «Uan uimen scio» spettacolo comico con Catine. A cura di Anà-Thema Teatro. Prenotazione consigliata ai seguenti recapiti telefonici 0432.1740499 - 345.3146.797 o all'indirizzo e-mail info@anathemateatro.com

CONFERENZE

Palmanova. Nel salone d'onore, alle ore 11, nell'ambito di Friuli Future Forum, conferenza dal titolo «Raccontare le città: dalle audioguide ai nuovi media per il visitatore». Intervengono Ilaria D'Uva (Studio D'Uva), Daniela Gorelov (managing director di Acustiguide), Heidi QuickSilver (digital asset manager al The Jewish Museum di New York), Donata Levi (Università di Udine).

25 MARZO domenica *domenie*

CONCERTI

San Martino al Tagliamento. Nell'azienda Pitars, alle ore 18, per «Enoarmonie», concerto del Trio Veneto (Enzo Ligresti, violino; Marco Dalsass, violoncello; Gabriele Maria Vianello, pianoforte). Musiche di Schubert, Mendelssohn. Enorelatore: Angelo Foletto. Sinestesie con i vini dell'Azienda Roselli della Rovere.

Udine. Nel salone del Parlamento, alle ore 11, concerto del trio Nicola Bulfone, clarinetto; Valentino Zucchiatti, fagotto; Andrea Rucli, pianoforte. Musiche di Beethoven, Mendelssohn Bartholdy, Glynka. Ingresso 8 euro (ridotto 5). Al termine tutti potranno degustare gratuitamente un aperitivo alla Casa della Contadinanza.

Villanova di Fossalta di Portogruaro. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 18.15, concerto spirituale del coro S. Margherita e del complesso del Veneto e Friuli (Guido Freschi violino principale), diretto da Michele Bravin.

OPERETTA

Udine. Nel teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17, «La danza delle libellule»; musiche di Lehàr. Corpo di Ballo Novecento. Orchestra Cantieri d'arte. Direttore Stefano Giaroli. Produzione Compagnia Teatro Musica Novecento.

TEATRO

Azzano Decimo. Al Teatro Mascherini, alle 21, spettacolo di Alessandro Bergonzoni.

Alessandro Bergonzoni

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 16 e alle 18, «Il principe Mezzanotte» di Alessandro Serra. Con Andrea Castellano, Massimiliano Donato, Silvia Valsesia. Regia di Alessandro Serra.

CONFERENZE

Udine. Nel Museo etnografico del Friuli, alle ore 11, per Calendidonna, incontro dal titolo «Non solo Harry Potter: uno sguardo d'insieme alla letteratura e ai magazine per adolescenti». Con Anna Bonacina e Martina Paterni. Al Caffè dei libri, in via Poscolle 65, alle ore 17, «Letture erranti. Di morte si vive. Cleopatra: il gran finale». Leggono Alessandra Pergolese e Prince Orji.

26 MARZO lunedì *lunis*

CONCERTO

Fauglis (Gonars). Nel teatro del centro civico, in via IV novembre, 88, alle 18.30, concerto conclusivo con ensemble allargato di archi e percussioni dei corsisti del C.E.Di.M. e gruppi delle classi ad indirizzo musicale della Scuola Manzoni di Udine.

27 MARZO martedì *martars*

TEATRO

Gradisca d'Isonzo. Nel Teatro Comunale, alle ore 21, «Qui e ora» con Paolo Calabresi e Valerio Aprea. Scritto e diretto da Mattia Torre.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Washington Square. Storie americane», ispirato al romanzo di Henry James. Regia di Giancarlo Sepe.

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Questi fantasmi!» di Eduardo De Filippo. Con Gianfelice Imparato, Carolina Rosi, Massimo De Matteo. Regia di Marco Tullio Giordana.

28 MARZO mercoledì *miercus*

TEATRO

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Questi fantasmi!» di Eduardo De Filippo. Regia di Marco Tullio Giordana.

DANZA

Codroipo. Nel Teatro Benois-De Cecco, alle ore 20.45, «Le quattro stagioni from summer to autumn» con la Compagnia Arearea.

Udine. Al Palamostre, alle ore 21, «Jesus Christ Superstar», l'opera rock di Lloyd Webber in una produzione tarata Friuli Venezia Giulia.

CONFERENZE

Palmanova. Nel salone d'onore, alle ore 18, per Friuli Future Forum, conferenza dal titolo «I vantaggi nella collaborazione e nelle reti. Esperienze e ragioni». Interventi di Paolo Zanenga; Mauro De Bona; Alessandro Garobalo; Bruno Felicetti. Modera Alberto Felice De Toni, rettore dell'Università di Udine.

29 MARZO giovedì *joibe*

TEATRO

San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium Centro civico, alle ore 20.45, «Miss Marple. Giochi di prestigio» di Agatha Christie. Adattamento dal romanzo di Edoardo Erba. Con Maria Amelia Monti e Giorgio Lupano. Regia di Pierpaolo Sepe.

le notizie

TEATRO CONTATTO
«La paranza dei bambini»

Si intitola «La paranza dei bambini» lo spettacolo tratto dal best seller di Roberto Saviano, con Mario Gilardi, che andrà in scena per Teatro Contatto sabato 24 marzo, ore 21, al Palamostre di Udine e il 25 marzo, ore 21, al Teatro Pasolini di Cervignano (all'interno della Stagione di prosa curata dal CSS). Il 24 marzo, al termine dello spettacolo, il regista Mario Gelardi e la compagnia incontrano il pubblico, per il ciclo di incontri «Strade di coraggio, giustizia e legalità» a cura di CSS e Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie. Saviano nel suo libro parla dei giovanissimi legati alla camorra, pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti (l'espressione paranza dei bambini ne restituisce con una certa fedeltà l'immagine). Ora quel romanzo è diventato uno spettacolo teatrale che racconta una verità cruda, violenta e senza scampo. Non a caso lo spettacolo nasce nel Nuovo Teatro Sanità, vero presidio culturale nel cuore di Napoli. Nel 2013, padre Loffredo, parroco illuminato del quartiere, decide di affidare la gestione della struttura ad un gruppo di professionisti del settore teatrale, capitanati dal direttore artistico Gelardi.

DAMATRA'
«Bestie sui muri» illuminati

Si inizia venerdì 23 marzo nel piazzale del Castello di Colloredo di Monte Albano per proseguire sabato 24 nella corte del Municipio a Fagagna e concludere domenica 25 al parco Broilo Perosa di Remanzacco. Tutto succede alle 20.45, nella magia data dal buio. I luoghi dei tre paesi si trasformeranno in enormi «tele d'artista» grazie alle proiezioni di video mapping che cattureranno tutti in una vera e propria esperienza immersiva. Protagonisti, una moltitudine di animali avvolti in una nuova pelle animata: la luce! Stiamo parlando di «Bestie nei muri», i tre spettacoli digitali in 3D pensati da Damatrà con la collaborazione del regista spagnolo Yevgeni Mayorga e dei visualperformer Federico Petrei e Roberto Ranon a conclusione del festival culturale Bestiario Immaginato. Le proiezioni nascono dai disegni dei bambini che hanno partecipato ai laboratori del festival. L'obiettivo è legittimare il valore del punto di vista dei bambini.

Le tradizioni delle Palme, primo giorno della settimana santa

La domenica dell'ulivo benedetto

Dalla processione ai rami e foglie conservati come difesa contro male

È UNA GIORNATA CARATTERIZZATA da riti e usanze carichi di suggestioni la Domenica delle Palme, primo giorno della Settimana Santa, nel quale viene ricordato, secondo il racconto del Vangelo di Giovanni, l'ingresso di Gesù in Gerusalemme su un asinello, acclamato da una folla festante che agitava rami di palma. Così ancora oggi in questa occasione si benedicono i rami di olivo benedetto.

Quando o dove non è possibile la processione fuori dalla chiesa, il rito si celebra all'interno della stessa nei pressi dell'entrata, seguita dall'ingresso più solenne del solito da parte del celebrante e dei ministri che percorrendo la navata centrale raggiungono il presbiterio per la celebrazione della messa.

Una volta portati a casa, i rami d'ulivo che avevano ricevuta la speciale aspersione lustrale (talvolta, per antica tradizione, intrecciati a ghirlanda o a forma di croce durante la lettura del vangelo della Passione, oppure infilati sul sagrato delle chiese nell'occhiello della giacca o sul cappello, con appesa una piccola colomba bianca ottenuta con la manipolazione del midollo del ramo di fico) venivano utilizzati in un ampio repertorio apotropaico. Venivano inseriti sotto il crocefisso, l'acquasantiera della camera e sulle immagini sacre, oppure erano posti sotto il pagliericcio e dentro i cassetti dell'armadio e del comò, fra la biancheria di casa e nel corredo della sposa. Potevano essere sistemati in cucina, dietro la porta di casa, del fienile e della stalla, ma anche nelle finestre posteriori e negli angoli meno esposti delle costruzioni dove il male poteva meglio sostare, annidarsi e colpire. Oppure venivano collocati sugli alberi da frutto del podere e sul palo stipite dei filari delle viti; venivano sotterrati agli angoli dei campi o legati alle crocette di salice bianco poste lungo le capezzagne durante il tragitto delle successive Rogazioni, nonché sui capitelli lungo i viottoli di campagna.

L'ulivo benedetto in questa speciale domenica pre-pasquale veniva bruciato durante lo scatenarsi di furiosi temporali estivi, delle montane, delle burrasche e in ogni «cattivo tempo» (trist timp) nella stagione della maturazione dei frutti, magari insieme ad altri fiori benedetti raccolti in occasione della processione del Corpus Domini, o prelevati dal mazzo d'erbe (mac) della festa di San Giovanni, oppure dell'Assunta o dei vari perdons dove erano stati «santificati». Con l'ulivo benedetto venivano fumigate le bestie ammalate nelle stalle, le stanze dove erano allevati i bachi da seta nonché le persone colpite da malocchio e da altre forme stregonesche, oppure interessate da certe malattie come le infiammazioni di alcuni punti del corpo (per le donne soprattutto le mammelle). Le piccole croci formate con i rametti intrecciati, ritenuti veri e propri amuleti dalla devozione e dall'immaginario popolare, venivano anche piantate sui dolci pasquali e poste sui cesti contenenti le sementi per le prossime semine, mentre uno o più rametti di olivo benedetto erano immersi nel secchiello dell'acqua santa, come «asperges» per il defunto. Le foglie dell'ulivo benedetto, efficace scaccia negatività per la consacrazione avuta in chiesa in uno dei momenti più drammatici del ciclo liturgico, anzi all'inizio del suo acme pasquale, servivano anche per altre pratiche particolari, nell'ambito del fascinoso repertorio e del vasto catalogo di usi devozionali conosciuti nel mondo rurale.

Mario Martinis

Il 25 marzo la ricorrenza particolarmente radicata nel mondo agrario

Annunciazione, festa friulana

Numerosissime le chiese dedicate, tra cui la Cattedrale

Il 25 marzo è la festa dell'Annunciazione dell'Angelo a Maria (anche se quest'anno sarà liturgicamente celebrata lunedì 9 aprile, cadendo la data canonica nella domenica delle Palme).

Si tratta di una festa alquanto diffusa in Friuli. La devozione all'Annunziata *(nella foto, l'affresco di G.B. Gori nel santuario della Madonna delle Pianelle a Nimis, sec. XX)* era profondamente radicata nel mondo agrario, come dimostrano le numerosissime chiese dedicate al lieto evento, gli altari, le cappelle, gli oratori campestri, le icone e i capitelli che il 25 marzo venivano visitati.

Nell'arcidiocesi di Udine sono intitolate all'Annunziata le chiese parrocchiali di Chiasellis, Flaibano, Flambro, Paradiso, Socchieve, la chiesa del Castello di Udine e Metropolitana di Udine.

Alla grande fortuna della festività religiosa non fu certamente estranea la sua strategica collocazione calendariale, che cade nei giorni dell'equinozio di primavera, tanto atteso e appena realizzato, quando cioè il sole ha appena superato l'equatore celeste e diffonde i suoi primi caldi raggi e la vegetazione si risveglia mutando gli scenari naturali, mentre l'uomo riprende i lavori del ciclo agrario. E si sa come per l'uomo di un tempo, fortemente legato alla terra, ai suoi ritmi e al senso religioso che deva senso e sostanza a tutto, l'inizio del ciclo fosse una sorta di capodanno, una data cardine della grande ruota dell'anno, arricchita dai simboli e dalle valenze religiose della liturgia che confermava con le sue feste appropriate lo sbalorditivo sincronismo con il ciclo delle stagioni.

Di fatto l'Annunciazione era una grande festa religiosa mariana (poi circoscritta a memoria liturgica), ma anche un'importante data di passaggio (come appunto la vicina festa di San Giuseppe), che sacralizzava con il mutamento del volto della natura il trapasso stagionale e l'avvio dell'annata agraria.

Per questo motivo, nei paesi che aveano chiesa, cappella o altare dedicato all'evento, un tempo si facevano feste e sagre paesane, dotate anche di mercato di riferimento agrario, dove accorrevano moltitudini di persone provenienti dai paesi circostanti, di monte come di piano, per festeggiare l'arrivo della primavera in una serena atmosfera di felicità e di speranza.

M. M.

«Hic Passio». Mostra di Mehrkens a Udine

Venerdì 23 marzo ore 18, nel Battistero - Museo del Duomo Cattedrale di Udine, si inaugura la mostra «Hic passio» con le opere realizzate tra il 2017-2018 dall'artista Klaus Karl Mehrkens dedicate ai temi iconografici della Settimana Santa e della Passione di Gesù. Lo svolgersi dei brani del Vangelo è stato affidato a grandi tele, collocate nel Battistero, luogo principale della liturgia del battesimo nel periodo pasquale. Le opere (180x210 cm circa ognuna) dialogheranno con quelle trecentesche del Museo. Dall'«Ultima cena», in cui prevale l'unità degli uomini intorno a Gesù, alla «Deposizione» in cui sono espressi i caratteri distintivi dell'artista con il suo dipingere affidato al colore e al segno, talmente affinati nella dinamicità, che ci trasportano nella dimensione della Passione e dei brani del Vangelo con suggestioni realistiche, al di là della storicizzazione e della consuetudine. Molti anche i bozzetti e i disegni che illustrano la formazione di questo lavoro e ha impegnato il pittore nel suo studio di Limiti di Spello, dove vive e prosegue la sua ricerca artistica e di pensiero, maturata negli anni in una ricchissima produzione apprezzata e condivisa in ambito internazionale, attraverso numerose mostre personali e collettive. Klaus Karl Mehrkens è nato a Brema nel 1955, attivo all'estero e poi a lungo a Milano dove ha trovato in Giovanni Testori un significativo appoggio e confronto dialettico. L'esposizione è organizzata dal Museo del Duomo e dalla Stamperia d'Arte Albicocco di Udine a cura di Maria Beatrice Bertone «in ricordo di Silveria Martignago». È dedicata a tutti i genitori che hanno perso un figlio. Apertura fino al 31 maggio: dal lunedì al sabato ore 10-12; 16-18.

RISTORANTE AI 9 CASTELLI

Menù di Pasqua

ANTIPASTI
Strudel alle erbe spontanee / Polentina morbida con asparagi
Tagliere di salumi casalinghi

PRIMI PIATTI
Ciarsons al tarassaco con ricotta affumicata e burro fuso
Gnocchi al sugo di capretto / Crespelle agli asparagi
Strigoli al battuto d'oca

SECONDI PIATTI
Stinco d'agnello al forno / Capretto allo spiedo
Arrosto di vitello con asparagi / Coscia d'anatra alle mele renette e melissa

...e tanti altri eventi per il 2018!

APRILE
8/15 aprile - ANDAR PER ERBE, tradizionale passeggiata per la raccolta e il riconoscimento delle erbe spontanee
21-22 aprile - A TAVOLA COL REFOSCO DI FAEDIS

MAGGIO
1° maggio - CAMMINATA 2 PASSI 6 ZAMPE con i nostri amici pelosi
6 maggio - ANDAR PER ERBE, tradizionale passeggiata per la raccolta e il riconoscimento delle erbe spontanee
13 maggio - MAGNALONGA, caratteristica camminata tra le vigne con tappe enogastronomiche nelle cantine faedesi
27 maggio - CANTINE APERTE

GIUGNO
2 giugno - AGRIBIKE
17 giugno - TOUR SULLE COLLINE con macchine d'epoca e pranzo itinerante nelle cantine del territorio

LUGLIO
1° luglio - MAGNALONGA, caratteristica camminata tra le vigne con tappe enogastronomiche nelle cantine faedesi
29 luglio - LA NATURA A DUE PASSI, kermesse di spettacoli, performances artistiche, conferenze su wellness, degustazioni enogastronomiche alla scoperta del territorio

Cucina Tradizionale, con prodotti a KM 0 • Pane, pasta e dolci fatti in casa

Per info e prenotazioni: 0432 728959 - 3388555155
Seguiteci su Ristorante Ai 9 Castelli • www.novecastelli.it
Via Udine 63 Faedis • a 5 MINUTI dal centro di Cividale

www.foschiapolleriaromeo.it

Polleria Romeo

Codroipo Via Manzoni, 12
Tel. 0432.906165

Bertiolo Via Trieste, 31
Tel. 0432.917362

Orari di apertura negozi: tutti i giorni 8.30-13.00 / 15.30-19.00
Mercoledì 28 marzo pomeriggio aperto
SABATO 31 MARZO ORARIO CONTINUATO

Idee menù da gustare a Pasqua!

- Crespelle con mandorle, zucchine e prosciutto cotto
- Arancini siciliani • Bignè ripieni con insalata di pollo
- Pasticcio con asparagi • Pasticcio con sclopit
- Rotolino di pollo tricolore • Ovetto pasqualino
- Bocconcino con melanzane grigliate e mozzarella
- Teneroni con zucchine e mandorle
- Sacchettino pasquale (pomodoro secco, olive taggiasche, mozzarella)
- Tasca farcita primavera
- Capretto al forno
- Cosciotto di agnello alle erbe aromatiche
- Salmone al cartoccio
- Colomba pasquale di pasticceria
- Sorbetto al mandarino

MENÙ SORPRESA!!!
1 porzione Insalata russa
+ 1 porzione Pasticcio di carne o di Asparagi
+ 1 porzione Rollè di galletto alle mandorle e prosciutto crudo con verdure grigliate o patate al forno
Prezzo shock:
€ 9,50
a persona

Venerdì Santo
e tutti i Venerdì dell'anno
Specialità Pesce: "prenota il tuo Baccalà"
Speciale Pasquetta: tutto per le tue grigliate!

Vasta scelta di carni rosse, di pronto cuoci, piatti cotti e tanti altri prodotti come latticini, formaggi, vini, dolci, ecc.

GROTTA NUOVA DI VILLANOVA

UN MIRACOLO DELLA NATURA

Villanova delle Grotte - Lusevera (Udine)

Venite a scoprire un mondo ricco di fascino, plasmato dalla paziente opera dell'acqua come un'immensa scultura di pietra. Potrete leggere una pagina di storia del nostro pianeta, ammirare luoghi dove il tempo sembra essersi fermato e il buio è magia...

La Grotta Nuova, per le sue particolarità geologiche e carsiche, è la più estesa nel suo genere in tutta Europa. Lo spettacolare percorso turistico consente di ammirare ampie gallerie, imponenti saloni e tortuosi cunicoli percorsi dall'acqua e ornati da candide concrezioni. La visita è guidata (1h e 20 min circa). Temperatura in grotta 11°.

Servizi in zona:
Reception grotte/ Ufficio IAT, ampio parcheggio per auto e pullman, area camper, area pic-nic, punti di ristoro con piatti tipici, sentieri naturalistici.

Aperto anche a Pasqua, Pasquetta, 25 aprile, 1° maggio

INFO E ORARI DI VISTA: Gruppo Esploratori e Lavoratori Grotte di Villanova
Fraz. Villanova delle Grotte - 33010 Lusevera (UD) - Tel. 0432 787915 - cell. 392 1306550
www.grottedivillanova.it - info@grottedivillanova.it

Falegnameria

F.lli Picco

dal 1970

Auguri a tutti
di Buona Pasqua!

- SERRAMENTI
- PORTE INTERNE
- SCALE
- ARREDAMENTI

www.fratellipicco.it
FLAIBANO (UD)
0432 869098

Il 30 marzo la 40ª edizione della manifestazione, quest'anno incentrata sulle radici aquileiesi

Ciconicco, un paese interpreta la Passione

Friuli in prima linea per ottenere il riconoscimento Unesco delle «Passioni» italiane

Per il 40° anno consecutivo la comunità di Ciconicco si ritrova sulle colline del paese per portare in scena il dramma più che mai attuale del Cristo condannato a morte ingiustamente.

L'appuntamento è per venerdì santo 30 marzo, alle ore 21 sulle colline di fronte al campo sportivo. In caso di pioggia la manifestazione si terrà sabato 7 aprile sempre alle ore 21.

Caratteristica principale e valore aggiunto della manifestazione di Ciconicco (che rientra nel circuito di Europassione Italia, punto di riferimento per una quarantina di associazioni nazionali che mettono in scena la Passione di Cristo) è il rinnovarsi ad ogni edizione in modo da proporre al pubblico uno spettacolo sempre nuovo e diverso, ricco di riflessioni ed emozioni.

La regia, affidata quest'anno a Giacomo Trevisan, giovane scrittore sceneggiatore attore e molto altro, ci riporta alle radici aquileiesi della nostra Chiesa friulana e affida a due semplici scalpellini, realizzatori del mosaico della Basilica di Aquileia, il messaggio profondo della Passione 2018.

Le scenografie sono ancora una volta affidate all'esperienza e alla versatilità di Luigina Tusini, collaboratrice a Ciconicco da parecchi anni.

A partire dalle ore 20.15 il pubblico che si presenterà per tempo a prendere posto in collina verrà allietato dai brani musicali proposti dal Coro Juvenes Cantores di Plasencis, consolidato partner delle iniziative del Grup di Amis.

Va ricordato che da sempre attori, costruttori, costumisti, comparse sono i gli abitanti di Ciconicco, appassionati dilettanti, prestatori del loro tempo e delle loro capacità per un obiettivo comune.

«Il plauso di questo traguardo – dice il presidente dell'associazione di Ciconicco, Andrea Schiffo – va tutto a coloro che negli anni hanno saputo spendersi per far arrivare la Via Crucis qua dove la vediamo ora, con un patrimonio all'attenzione dell'Unesco, con nuove generazioni in campo, con generazioni adulte ancora attive».

Ciconicco, assieme ad altre 27 località italiane – delle quali un'altra friulana, ovvero Erto, in provincia di Pordenone, che da anni organizza una suggestiva sacra rappresentazione del Venerdì Santo – grazie al lavoro di Europassione per l'Italia, sta portando avanti un percorso di riconoscimento delle passioni italiane come patrimonio immateriale dell'umanità presso l'Unesco.

Infatti alcune settimane fa si è svolto presso l'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia di Roma Piazza Marconi l'incontro tra i Sindaci dei Comuni che ospitano le Passioni di Cristo. 28 città distribuite in quasi tutte le regioni d'Italia hanno stilato un protocollo d'Intesa tra di loro e con l'Associazione Europassione per l'Italia, presieduta dal friulano Flavio Sialino – tra i «padri» della Sacra rappresentazione della Passione di Ciconicco – il quale andrà a implementare il dossier per la proposta di Candidatura al Riconoscimento del Patrimonio Immateriale dell'Umanità dell'Unesco, così come da indirizzo del responsabile tecnico-scientifico del progetto, Patrizia Nardi.

La «Rete dei Sindaci delle Passioni di Cristo» sostiene le azioni di tutela e di salvaguardia in favore di questo peculiare elemento identitario della cultura della tradizione italiana ed europea trasmessa per secoli dalle comunità delle forme di teatro e dei riti legati alla Settimana Santa.

Inserita in questo contesto, questa quarantesima edizione della «Sacra rappresentazione» di Ciconicco, sarà molto importante non solo per l'anniversario che rappresenta, ma anche per confermare e sottolineare i valori e gli aspetti che

la qualificano come patrimonio immateriale già censito presso l'archivio del Ministero per i beni e le attività culturali, ha detto Andrea Schiffo, presidente di «Un Grup di Amis».

dott. Zandonà Antonio

PRODOTTI FITOTERAPICI, DERMOCOSMESI E PRODOTTI PER L'INFANZIA

Auguri di Buona Pasqua

Via Bach, 67 - Tel. **0435.469109** - Sappada (BL)
Mail: **farmaciazandona@gmail.com**

ORARI DI APERTURA: 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30
PERIODO PASQUALE SEMPRE APERTI

Azienda Agricola RONC DI GUGLIELMO

di Domenis Guglielmo

PRODUZIONE E VENDITA VINI NEI COLLI ORIENTALI DEL FRIULI

Via Cormons, 185 • SPESSA • Cividale del Friuli (UD)
Tel / Fax **0432.716120** - Info@roncdiguglielmo.com
www.roncdiguglielmo.com

APPUNTAMENTI IMPORTANTI DA "ITINERARI DI MARIO"

DAL 30 APRILE AL 7 MAGGIO
TOUR NELLA SICILIA INSOLITA
"Passando per la CALABRIA ed una giornata all'isola di Malta"
Partenza da Pordenone / Azzano X / da Portogruaro – Gial

TERMINE ISCRIZIONI IL 3 APRILE o all' esaurimento posti
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 1275,00 TUTTO COMPRESO

DAL 24 AL 27 AGOSTO

PELLEGRINAGGIO A LOURDES in aereo
Partenza dalle località prestabilite in pullman GT
in direzione dell'aeroporto di Venezia (orario da stabilire)

TERMINE ISCRIZIONI IL 25 MAGGIO o all' esaurimento posti
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 575,00 TUTTO COMPRESO

DAL 7 AL 10 SETTEMBRE
PELLEGRINI PER PREGARE A MEDJUGORJE
Partenza da Pordenone / Azzano X / da Portogruaro – Gial

TERMINE ISCRIZIONI IL 1° AGOSTO o all' esaurimento posti
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 250,00 TUTTO COMPRESO

DAL 3 AL 10 OTTOBRE
ANDIAMO IN TERRA SANTA
"Sulle orme di Gesù"
Partenza da Pordenone / Azzano X / da Portogruaro – Gial

TERMINE ISCRIZIONI IL 1° GIUGNO o all' esaurimento posti
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 1.400,00 TUTTO COMPRESO

Itinerari Di Mario

Ufficio a Borgomeduna (PN) – Via S. Giuliano, 3
Tel. Ufficio: 0434 247520 – Cell. 338 9342489
ORGANIZZAZIONE TECNICA E AMMINISTRATIVA TEMAVIAGGI IAN VEDEMIANO

ti aspetta per la riapertura della

Stagione della griglia!

A partire dal giorno di Pasquetta
e tutti i weekend

www.agriturismoaifaris.com

È gradita la prenotazione:

Tel. +39 0432 789409 Cell. +39 333 6290123

Alle Crosere
ALBERGO · RISTORANTE

Menù di Pasqua

Aperitivo della casa

Ragù di pesce in conchiglia gratinato
Insalatina di gamberi agli agrumi
Affettati nostrani
Asparagi con salsa all'uovo

Risotto ai carciofi e pancetta croccante
Crespelle di Primavera

Sorbetto

Spezzato di capretto alla contadina
in alternativa Filettino bardato ai ferri
Patate rustiche
Carotine e zucchine al burro
Insalatine novelle

Dolce con spumante
Caffè
Bevande

€ 40,00

Albergo alle Crosere • Via Spilimbergo, 203 • Fagagna (UD)
Tel. 0432.810066 • info@albergoallecrosere.it
www.albergoallecrosere.it

Viaggio nel Friuli enogastronomico alla scoperta delle tradizioni pasquali

Uova di cioccolato e colombe? No! Fuiace!

Dalla «shultar» di Timau alla pinza goriziana, ecco la tavola della Settimana Santa

Mantenere vive le nostre tradizioni anche a tavola significa preservare il nostro patrimonio culturale e, per quanto web e social ci avvicinino a piatti e prodotti di provenienza internazionale, una sana valorizzazione di quelle usanze ci fa sentire ancora più legati alla nostra terra. Sembra proprio che, in Friuli Venezia Giulia, uova di cioccolato e colombe non fossero molto usate durante le festività pasquali.

Il menù della Settimana Santa

Ma iniziamo con il menù del Venerdì Santo che deve essere rigorosamente molto «magro» (per i più audaci, si parla anche di digiuno, almeno su uno dei pasti principali) e – nella maggior parte dei casi – a base di pesce (solitamente baccalà).

Il Sabato Santo è la giornata dedicata alla preparazione del pane e dei dolci e alla colorazione delle uova bollendole con le scorze della cipolla o con i fondi di caffè. Successivamente questi cibi venivano poi portati in chiesa, disposti in panieri e ricoperti da un panno, per la benedizione. Una delle tradizioni pasquali più radicata è quella che si ripete ogni anno a Timau e legata alla «schultar», spalla di maiale affumicata: si inizia salando a secco la spalla (pratica del «solzen») con il «solz» (sale bianco in granelli), cui segue il procedimento dello «selchn», cioè l'affumicatura con le essenze legnose più adatte (in primis il faggio secco, asciutto, che dà un fumo leggero e rende la carne più dolce). Successivamente, la spalla, rigorosamente con l'osso, viene fatta bollire in abbondante acqua non salata né aromatizzata per circa novanta minuti e poi portato in chiesa per la benedizione pasquale assieme anche al «salam cuet», salame affumicato preparato in tempo di Quaresima, cotto in acqua senza condimenti. Poi, a casa, queste due specialità vengono gustate assieme alla pinca, tipica focaccia locale, accompagnate con vino dolce o vermouth per gli adulti e con caffelatte per i bambini.

Il giorno di Pasqua si festeggia con l'agnello o il capretto – un tempo riservato alle famiglie più agiate – le prime insalatine, i piselli cesaròns, tante uova, mentre gallina e tacchino venivano usate per fare il brodo (definito un vero e proprio lusso per le feste) e la minestra con il riso o le tagliatelle fatte in casa (simboli di abbondanza).

I dolci di Pasqua

Passando ai dolci troviamo, soprattutto in pianura, la fugassa (o fuatha) fatta con uova, latte, farina, zucchero e lievito, a forma rotonda (simbolo solare), ma può essere approntata a foggia di colomba con un uovo sodo al centro (simbolo di vita). La «fuiàzze/fuiace di Pasche» (focaccia di Pasqua) fatta in casa, ma cotta «tal for dal fornàr» (nel forno del fornaio) concludeva la festa della rinascita. Il pistun, specie di gnocco di forma cilindrica, appuntito all'estremità, lungo quanto un dito, è un altro dolce pasquale la cui preparazione comporta l'uso di molti ingredienti, come il pane di granoturco grattuggiato, uova sbattute nello zucchero, erbe aromatiche (mentuccia, timo, maggiorana, finocchio, prezzemolo, cipolla), limone e uva passa, spezie varie (cannella, pepe, cacao), strutto. Immancabili poi pinza, presniz, putiza, pan di sorc, pinza goriziana, e le tipiche titole, a Gorizia chiamate frati o menihi, o colombine, formate da una treccia di pasta, la stessa della pinza, un uovo sodo incastonato ad una estremità, colorato di rosso, che rappresenterebbe il sangue e la passione di Cristo.

Tante varianti, ricchezza culturale

Da paese a paese, dalla montagna al mare, diverse sono le varianti e declinazioni dei vari dolci e piatti pasquali, il tutto a testimoniare l'enorme diversità della nostra terra, legata agli ambienti naturali, all'aspetto sociale e anche alle disponibilità economiche. Anche se – per occasioni speciali – anche i ceti più bassi si concedevano gli alimenti costosi che durante l'anno rimanevano fuori dalle dispense con la sana logica de... «meglio un uovo oggi, che una gallina domani!». Dolce Pasqua a tutti!

DIANA CANDUSSO

(Informazioni tratte da «La cucina delle festività religiose» – Accademia della Cucina Italiana)

Nella foto: la pinza triestina.

45 cori della regione impegnati nella rassegna dell'Usci «Paschalia»

1000 voci cantano la Resurrezione

64 eventi tra concerti, messe cantate, viae crucis

SONO 64 GLI EVENTI musicali che, iniziati il 28 febbraio, fino al 15 aprile costituiranno il programma dell'ottava edizione di Paschalia, la rete di concerti con i quali i cori dell'Usci Friuli Venezia Giulia celebrano la passione e la resurrezione nella tradizione musicale.

Il ricco patrimonio corale legato al periodo quaresimale e pasquale ha ispirato anche quest'anno i cori per la realizzazione di concerti e celebrazioni liturgiche che possano valorizzare autori e tradizioni locali, che permettano di affrontare capolavori del passato e di creare sinergie con gruppi strumentali e solisti per progetti di più ampio respiro.

Il ricco cartellone di Paschalia prevede ben 23 appuntamenti in provincia di Udine, 21 in quella di Trieste, 13 a Pordenone, 7 a Gorizia. Di questi 34 saranno concerti, 30 celebrazioni liturgiche – Viae Crucis e Sante Messe accompagnate dai canti dei cori Usci. 46 i cori coinvolti, per un totale di oltre un migliaio di coristi, a testimonianza di un tessuto corale che in Friuli Venezia Giulia è radicato come in poche altre regioni.

Tra i progetti compresi nel programma 2018, ci sono lo Stabat Mater di Pergolesi, le messe della settimana santa con musica rinascimentale e barocca per accompagnare i riti preconciliari, la Via Crucis dedicata da Fabio Feruglio agli Sloveni della Benecija, i codici cividalesi, anche la passione di Cristo nel musical, con «Beautiful city», lavoro relizzato dal coro Colori & Musica di Udine, a partire dal musical di Stephen Schwartz. Quest'ultimo lavoro andrà in scena il 24 marzo all'auditorium Zanon di Udine, in una serata di beneficienza a favore dell'associazione Luca onlus, che riunisce genitori di bimbi oncologici.

Inoltre, va ricordato che fa parte di Paschalia anche il progetto speciale «Quaresimali d'arte», a cura dell'Arcidiocesi di Udine, tenutosi nel Duomo di Udine.

Ecco, giorno per giorno, tutti i prossimi appuntamenti in programma in provincia di Udine.

Sabato 24 marzo. Cividale, chiesa di Santa Maria dei Battuti, ore 19. Coro Vokalna Skupina Gallina di Lubiana. Goricizza di Codroipo, chiesa di San Bartolomeo, ore 20.45, Coro Tourdion di Tavagnacco, Juvenes Harmoniae di Udine. Porcia, Duomo, ore 20.30, Corale di Rauscedo. Udine, auditorium Zanon, alle 20.45, Coro Colori & musica. **Domenica 25 marzo.** Cordenons, duomo di S. Maria Maggiore, ore 17, Coro Polifonico S. Antonio Abate di Cordenons. Faedis, chiesa di S. Maria Assunta, ore 11, Coro Gianni De Luca di Faedis. Gemona, santuario di S. Antonio, ore 11, celebrazione liturgica con i canti del coro Kelidon di Gemona. Udine, chiesa di San Giuseppe, ore 17.30, I cantori del Friuli di L. Garzoni e A. Zardini. **Martedì 27 marzo.** Ipplis di Premariacco, parrocchiale, ore 20.30, Corale Graziano Cocceancig di Ipplis. **Domenica 1 aprile.** Adorgnano di Tricesimo, chiesa di Ognissanti, ore 9.30, celebrazione liturgica con i canti della Corale Garzoni di Adorgnano. Gemona, Santuario di Sant'Antonio, alle 11, celebrazione liturgica con i canti del coro Kelidon di Gemona. Variano di Basiliano, parrocchiale, ore 10, celebrazione liturgica con la Corale Varianese. **Sabato 7 aprile.** Bagnaria Arsa, chiesa parrocchiale, ore 20.30, concerto dei cori Castions delle Mura e San Tommaso di Perteole. Cividale, chiesa di San Biagio, ore 18.30, concerto del Gruppo corale Schola Dilecta e della Schola Cantorum Forojuliensis di Udine. **Domenica 8 aprile.** Perteole, chiesa parrocchiale, ore 18, cori San Tommaso di Perteole e Castions delle Mura. Udine, chiesa della Purità, ore 17.30, Gruppo corale Schola Dilecta e della Schola Cantorum Forojuliensis di Udine. **Sabato 14 aprile.** Paderno, chiesa parrocchiale, ore 20.45, Coro Tourdion di Tavagnacco e coro Juvenes Harmoniae di Udine.

Coro Monteverdi, Passione di Corteccia per la 155ª volta

Continua anche per questa Pasqua il progetto pluriennale, del Coro Monteverdi di Ruda, volto ad offrire all'ascolto quella meravigliosa e stupenda composizione mottettistica cinquecentesca qual è la «Passione di Christo Secondo Giovanni» di Francesco Corteccia (1502-1571), in programma 24 marzo nella Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo di Sevegliano alle ore 20.45 e il 25 marzo 2018 nella Parrocchiale San Rocco di Villesse alle ore 17.30. Si tratterà della 155ª e 156ª replica della «Passione» che il complesso corale friulano ripropone in versione integrale, fin dal 1983 e sempre con intensa partecipazione ed emozione. In qualsiasi luogo dove è stata eseguita, in un piccolo centro o in una grande città, l'attualità dell'opera rimane tutt'ora inossidabile.

Natura, borghi, arte e cultura. E certo, anche enogastronomia

Pasqua, tempo di gite fuori porta

In Friuli c'è l'imbarazzo della scelta, alcuni suggerimenti per scoprire la nostra regione

Dove vai di bello per le vacanze di Pasqua?». È la domanda la cui frequenza aumenta con il progressivo accorciarsi del tempo di Quaresima. Nell'immaginare la risposta forse dovremmo ricordarci le parole di Ippolito Nievo che descriveva il nostro Friuli come «un piccolo compendio dell'universo» e chiederci a nostra volta: «Noi quel compendio lo conosciamo davvero?». Ecco allora che la breve pausa pasquale diventa un'ottima occasione per programmare una gita fuori porta che ci sveli un panorama mozzafiato a noi ancora inedito, una perla d'arte, un tassello della nostra identità culturale o un'esperienza del gusto. Tutto naturalmente «made in Fvg».

I borghi più bellli tra arte e natura

Tra i borghi d'Italia più belli, in Friuli Venezia Giulia si possono ammirare Clauiano, Fagagna e Venzone in provincia di Udine, Cordovado, Poffabbro, Polcenigo, Sesto al Reghena, Toppo e Valvasone in provincia di Pordenone e Gradisca d'Isonzo in provincia di Gorizia. Per una gita che coniughi cultura e natura suggeriamo di fare un salto a Polcenigo, qui – oltre al suggestivo borgo – si possono ammirare le sorgenti del Gorgazzo, acque dal colore cristallino che scaturiscono da una cavità carsica. Non lontano ci sono le sorgenti del Livenza e, in quello scenario, sorge la chiesa della Ss. Trinità con il suo maestoso altare ligneo di Domenico da Tolmezzo. Tra Polcenigo e Caneva, si può ammirare Palù di Livenza, sito paleolitico che ha ottenuto nel 2011 l'iscrizione alle liste Unesco per i «Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino», poco distante, il Parco Rurale di San Floriano. Per restare immersi nella natura un altro luogo da visitare è la riserva naturale delle Foci dello Stella che si estende nella laguna di Marano ed è raggiungibile con le apposite motonavi turistiche attraverso il delta del fiume che si può risalire fino a Precenicco e Palazzolo. Qui si può godere di un microcosmo eccezionale, vero paradiso per il birdwatching: tra i canneti che costeggiano il letto fluviale, vivono, tra gli altri, falchi di palude, cigni reali, aironi rossi, cinerini e bianchi. Nell'estrema foce poi lo spettacolo di rara bellezza del villaggio di casoni dei pescatori.

Alla scoperta dei presidi slowfood

Se invece è il gusto a muovere le nostre scelte perché non visitare i luoghi dei presidi slowfood, le piccole produzioni eccellenti che rischiano di scomparire? In regione i prodotti che si fregiano di questo marchio sono: il «formadi frant»; l'aglio di Resia (qui l'occasione potrebbe trasformarsi in una bella passeggiata nell'incantevole vallata); il «radic di mont»; la «pitina» (anche qui Val Tramontina e Val Cellina offrono bellissimi panorami); il «pestât» di Fagagna (come detto tra i borghi più belli d'Italia); la cipolla rosa di Cavasso e della Val Cosa nell'angolo di territorio racchiuso tra i torrenti Meduna e Cosa; il «pan di sorc» che fa riferimento all'ambito territoriale dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese; il formaggio delle latterie turnarie e la Rosa di Gorizia. Per saperne di più e avere indirizzi e contatti consigliamo di visitare la pagina web www.slowfoodfvg.it.

Per chi vuole scoprire la città

Se invece volessimo restare in città e conoscere più a fondo Udine, lunedì 2 aprile alle 10.30 c'è la visita guidata «Udine, romantica e charmant», passeggiata da piazza Primo Maggio fino a piazza Libertà e attraverso le vie del centro alla scoperta dei colori del Tiepolo, dei magnifici palazzi e delle rogge (punto di partenza InfoPoint TurismoFVG, piazza Primo Maggio 7, costo 9 euro a persona, gratis al di sotto dei 12 anni, per informazioni e prenotazioni 0432/295972). Lo stesso vale per Gorizia, città di frontiera ricchissima di storia e di eleganti palazzi, anche qui la vista guidata è a cura di PromoTurismoFVG, la data da mettere in calendario è sabato 31 marzo alle 15.30, si parte dall'Infopoint di Corso Italia, 9 (costo 9 euro, gratuito per i minori di 12 anni, informazioni e iscrizioni allo 0481/016044). Per gli amanti dei libri antichi consigliamo invece – ogni sabato mattina alle 10.30 – la visita guidata ai segreti della Biblioteca Guarneriana a San Daniele del Friuli, un'occasione per scoprire le storie straordinarie di un tesoro fatto di 600 manoscritti di cui alcuni finemente miniati, un'ottantina di incunaboli e altri preziosi volumi per un totale di 12 mila testi antichi. Dalla biblioteca ci si sposterà ad ammirare gli affreschi della chiesetta di Sant'Antonio Abate. La visita dura 2 ore, il punto di partenza è all'Ufficio Iat di via Roma, il costo è di 5 euro a persona, gratis per i minori di 12 anni. La prenotazione è obbligatoria al numero 0432/940765.

Quelli indicati sono solo alcuni spunti, consigliamo di visitare il sito di Turismo FVG, ricchissimo di indicazioni e suggerimenti, navigabile per aree tematiche dallo sport all'arte, dalla natura all'enogastronomia (www.turismofvg.it).

Anna Piuzzi

Nella foto (di Glauco Vicario): una suggestiva veduta della laguna di Marano.